

ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

# Piano Sociale

## Municipio Roma VII

### 2018 -2020

**Il presente Piano Sociale Municipale 2018-2020 definisce la programmazione sociale del Municipio Roma VII per il triennio, ai sensi dell'art. 19 della L. 328/2000 e dell'art. 48 della L.R.**

**Lazio n. 11/2017**



## **Piano Sociale Municipio Roma VII**

**2018-2020**

INDICE

**LE DIRETTRICI E LE PRIORITA' DI INTERVENTO 7**

### **CAPITOLO 1**

**AZIONI DI SISTEMA 10**

1.1 La situazione attuale

1.2 La domanda e le relative criticità

1.3 Il percorso partecipato

1.4 L'Integrazione socio – sanitaria

1.5 Integrazione sociale dei migranti

### **CAPITOLO 2**

**“SERVIZI E POLITICHE PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA' E DEL DISAGIO ECONOMICO” 20**

2.1 La situazione attuale

2.2 Interventi di sostegno in situazioni di fragilità socio-economica

2.3 Servizi e Politiche per il contrasto alla povertà e al disagio economico

le misure SIA e REI

2.4 Progetti innovativi o realizzati attraverso protocolli operativi



## **CAPITOLO 3**

### **SERVIZI E POLITICHE PER LA SALUTE E IL BENESSERE IN RELAZIONE ALLA DISABILITA' 25**

#### 3.1 La situazione attuale

#### 3.2 Interventi di sostegno in situazioni di fragilità socio-economica

#### 3.3 Servizi di prossimità e di assistenza nel territorio

Servizio per l'autonomia e l'integrazione della persona disabile SAISH

Servizio di assistenza per gli alunni con disabilità oepa (operatore educativo per l'autonomia)

Servizio di trasporto scolastico per i disabili in età scolare

#### 3.6 Servizi residenziali e semiresidenziali

Centri diurni per la socializzazione di persone disabili

#### 3.8 Progetti innovativi o realizzati attraverso protocolli operativi

#### 3.9 La domanda e le relative criticità di fondo

#### 3.10 Il percorso partecipato

## **CAPITOLO 3**

### **SERVIZI E POLITICHE PER LA SALUTE E IL BENESSERE IN RELAZIONE AGLI ANZIANI 35**

#### 3.1 Situazione attuale

#### 3.2 Interventi di sostegno in situazioni di fragilità socio- economica

#### 3.3 Servizi di prossimità e assistenza nel territorio

Centri Sociali Anziani

Servizio Assistenza Domiciliare SAISA

#### 3.5 Servizi Residenziali e Semiresidenziali

Case di Riposo e Comunità Alloggio



MUNICIPIO ROMA VII

Residenze Sanitarie Assistite

Centro Diurno Anziani Fragili

3.6 Progetti innovativi o realizzati attraverso protocolli operativi

3.7 La domanda e le relative criticità di fondo

3.8 Il percorso partecipato

## **CAPITOLO 3**

### **SERVIZI E POLITICHE PER LA SALUTE E IL BENESSERE**

#### **IN RELAZIONE ALL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

**44**

3.1 Situazione attuale

3.2 La domanda e le relative criticità di fondo

## **CAPITOLO 4**

### **SERVIZI E POLITICHE PER L'AMBITO FAMILIARE E LE PERSONE DI MINORE ETA'**

**48**

4.1 Situazione attuale

4.2 Interventi di sostegno in situazioni di fragilità socio- economica

4.3 Centri per le Famiglie

4.4 Servizi di prossimità e assistenza nel territorio

Servizio Educativa Domiciliare SISMIF

Interventi di contrasto e di prevenzione all'evasione e alla dispersione scolastica

4.5 Servizi a tutela delle persone di minore età a rischio giuridico

Uffici GIL – Gruppo Integrato di Lavoro

Affidamento Familiare



## Servizi Educativi Residenziali e semiresidenziali

### Interventi di contrasto alla violenza di genere e alla violenza domestica

4.6 Interventi e servizi territoriali previsti all'interno del piano per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi della legge 285/97

4.7 Progetti innovativi o realizzati attraverso protocolli operativi

4.9 La domanda e le relative criticità di fondo

4.10 Il percorso partecipato

## **CAPITOLO 5**

### **SERVIZI PER IL CONTRASTO AI RISCHI DI ESCLUSIONE SOCIALE**

**68**

5.1 La situazione attuale

5.2 Interventi di sostegno in situazioni di fragilità socio- economica

5.3 Progetti innovativi o realizzati attraverso protocolli operativi

### **OBIETTIVI E PRIORITA' PROGETTUALI**

**71**

#### 1. Piano Municipale interventi ex lege 285/97

- Centro Famiglie
- Centri di Aggregazione Giovanile
- Ludoteca Diffusa

#### 2. Progetti elaborati nel percorso partecipato "Il Nostro Piano Sociale Municipio Roma VII"

##### Tavolo "Diversamente Abili"

- Prove di autonomia



## MUNICIPIO ROMA VII

## Tavolo “Invecchiamento attivo e partecipato”

- Coabitazioni Sociali

## Tavolo “Vulnerabilità economica e inclusione sociale”

- Trasporto Sociali

## Tavolo “Promozione e tutela del benessere nell’infanzia e nell’adolescenza”

- Laboratori nelle scuole
- Casa di semi autonomia
- Affidiamoci

**APPENDICI E DOCUMENTI ALLEGATI****99**

Allegato 1 Documento di analisi del contesto

Allegato 2 Prospetto economico – finanziario

**PROTOCOLLI DI INTESA****120**

- 31 maggio 2017 Deliberazione ASL RM/2 n. 1109: Presa d’atto protocollo d’intesa tra ASL RM/2 e Municipio VII – Punto Unico di Accesso ai Servizi Socio – Sanitari (PUA)
- settembre 2017 Accordo di collaborazione tra l’IPAB Asilo Savoia e il Municipio Roma VII
- 26 settembre 2017 Protocollo d’Intesa tra il Municipio VII di Roma Capitale e l’Azienda ASL RM/2 per la realizzazione, il coordinamento e l’integrazione territoriale delle funzioni sociali e sanitarie di Spazio Incontro – Scholè, un luogo che accoglie e valorizza le risorse presenti nella comunità sociale creando un dialogo permanente tra le realtà presenti che a vario titolo hanno l’obiettivo di accompagnare il giovane nel suo percorso di crescita
- 15.gennaio 2018 Protocollo Municipio VII – IPAB Asilo Savoia
- 23 maggio 2018 Protocollo d’intesa tra ASL RM/2 e Municipio VII per la realizzazione e l’integrazione territoriale delle funzioni sociali e sanitarie sugli aspetti operativi di intervento per la rimozione delle problematiche sul “Barbonismo Domestico”

## LE DIRETTRICI E LE PRIORITA' DI INTERVENTO

Il Piano Sociale Municipale non può che partire dalla constatazione che l'accorpamento dei municipi ex-IX ed ex-X che la Delibera Capitolina n. 11/2013 ha applicato per ridurre le realtà municipali, creando l'attuale Municipio VII, nei fatti non si è tradotto in lavoro sul territorio di integrazione tra due realtà municipali molto diverse da loro.

La fotografia demografica e socio-economica evidenzia due realtà territoriali estremamente diversificate con bisogni diversi e soprattutto con risposte istituzionali diverse. Obiettivo primario diviene programmare e governare il Municipio VII come un'unica entità; non più due stili organizzativi e due linee programmatiche diversi, ma una sola *governance* che tenga conto delle diversità e difficoltà che un territorio tanto esteso e popoloso comporta, individuando competenze e procedure condivise.

Per dare un segnale concreto verso questa direzione la Giunta del Municipio con Delibera del 27 ottobre 2016 n.[5] 8 ha dato mandato di rilanciare il progetto "Il Welfare che vorrei" caratterizzato da una connotazione volta alla creazione di una banca dati relativa all'intero territorio municipale che implementasse i dati provenienti dal Segretariato Sociale – PUA, evidenziando gli uffici relativi all'area Socioeducativa, la loro organizzazione e funzione al fine di pianificare un'adeguata formazione del personale, la valutazione delle varie progettualità e dei servizi.

Relativamente alle azioni di sistema i Punti Unici di Accesso, PUA, rappresentano una importante sfida dovendo garantire ai cittadini la possibilità di ricevere ascolto ed ottenere un'informazione completa in merito alla localizzazione, alle funzioni, alle modalità di accesso dei servizi sociali e sociosanitari del territorio: per questo il Municipio, in un'ottica di ri-organizzazione dei servizi e al fine di favorire una migliore fruizione da parte dei cittadini dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari erogati in tutto il territorio del Municipio, ha sottoscritto con il Distretto VII dell'ASL Roma 2 in data 23 Maggio 2017 un protocollo d'intesa istituendo un secondo PUA (oltre quello già presente nella sede del Municipio a Via Fortificocca 71) presso la sede della casa della Salute a Via Antistio 15.

La *governance* del Municipio deve tenere sotto la giusta attenzione la necessità di garantire una efficace presenza dei Servizi sull'intero territorio municipale, puntando a una diffusione capillare che tenga conto delle tre grandi aree (Appio, Tuscolano e periferia extra GRA) in cui appare opportuno, sia dal punto di vista urbanistico che da quello socio-culturale, articolare il Municipio: per questo motivo i progetti sociali, in particolar modo quelli legati alla L. 285/97, sono stati riorganizzati affinché venissero distribuiti equamente sull'intero territorio.

L'obiettivo di unificazione del territorio lo si ottiene anzitutto attraverso un'informazione efficace volta a garantire una reale fruibilità delle informazioni relative ai servizi e alle diverse iniziative in campo in moda da costruire una rete che faciliti la comunicazione delle buone pratiche già in atto aggiornando costantemente la cittadinanza rispetto a quanto è presente sul territorio grazie alla costante collaborazione tra le istituzioni e il terzo settore. Naturalmente il primo canale di comunicazione è il sito istituzionale del Municipio Roma VII, ma per una maggiore diffusione si verificherà la possibilità di individuare spazi web dedicati per condividere le informazioni.

## MUNICIPIO ROMA VII

Altro obiettivo dell'Amministrazione è ragionare sulla possibilità di avere tutti i servizi con una copertura economica di almeno due anni, trattandosi di interventi nei quali è necessario dedicare molto tempo alla costruzione di relazioni sia con i cittadini che afferiscono al servizio, sia con le realtà pubbliche istituzionali e del privato sociale al fine di prendere in carico l'utente nella sua integralità attivando un progetto individuale che non sia di tipo assistenzialistico, ma di sostegno momentaneo mirato all'autonomia e caratterizzato dal recupero dalla qualità della vita.

Impegno precipuo dell'Amministrazione è da un lato puntare all'effettiva impostazione del sistema di welfare come rivolto alla totalità della popolazione, nella convinzione che "Progettare una politica nazionale per le città significa in primo luogo prevedere azioni e governance orientate all'incremento della qualità urbana, cioè a iniziative che rendano le nostre città posti del "buon vivere" e che "per fare questo è necessario assicurare coesione e partecipazione sociale, supporto attivo alle fasce deboli (bambini e anziani in primo luogo), integrazione (popolazione straniera) e tutte quelle azioni che rinnovino il senso di identificazione dei cittadini rispetto ai luoghi nei quali vivono" (Rapporto UrBes 2015 - Benessere equo e sostenibile nelle città), dall'altro attivarsi per costruire reti di collaborazione stabili tra le Istituzioni e Enti Pubblici presenti sul territorio attraverso la stesura di protocolli; in tal senso sono stati siglati ad oggi o si stanno per siglare:

- protocollo d'intesa con il Distretto Sanitario Roma 2 per il "Barbonismo domestico": al fine di costituire un'équipe integrata socio-sanitaria composta da: Assistente Sociale Municipio VII (valutazione sociale), referente UVM CAD ASL RM2, VII Distretto (valutazione sanitaria). L'équipe interverrà per elaborare una prima valutazione della situazione segnalata ed attiverà i soggetti istituzionali che possono contribuire alla risoluzione delle segnalazioni;
- il 4 settembre 2017, il Municipio VII e l'IPAB Asilo Savoia hanno firmato un accordo di collaborazione al fine di attuare interventi in favore dei più deboli: minori, anziani e disabili volti a migliorare la qualità della vita e avviare interventi atti a ridurre le criticità in tutto il settore socio-assistenziale;
- accordo di rete con Istituzioni scolastiche statali della Rete d'Ambito 5 MIUR-USR Lazio per condivisione di azioni in ambito socio-educativo e culturale.

La pianificazione politica si attuerà attraverso l'individuazione di obiettivi a medio e lungo termine e delle relative valutazioni e monitoraggio delle azioni intraprese, in particolare:

- Pianificare e programmare finanziariamente i servizi/progetti su una tempistica triennale per dare continuità alle azioni e verificare meglio la capacità di impatto (efficacia/costi/efficienza)
- Sviluppare azioni di coordinamento in termini di "sistema" per favorire l'integrazione dei servizi e la loro funzionalità (Municipio, ASL RM/2, privato sociale, associazionismo)
- Revisionare ed aggiornare i progetti in corso per soddisfare i nuovi bisogni rilevati
- Garantire risposte maggiormente flessibili soprattutto in termini di assistenza domiciliare
- Promuovere la coabitazione sociale con il reperimento di alloggi sul territorio per evitare alla persona con fragilità che sia minore, adulto o anziano lo sradicamento dal proprio contesto di vita in caso di necessità a lasciare la sua abitazione

- Contrastare l'isolamento sociale

Azioni avviate in base agli obiettivi proposti:

**Progetto "GATE VII"**: una Casa di Semi autonomia per l'accoglienza di donne vittime di violenza ed in condizione di fragilità sociale da gestire in convenzione con un Organismo del Terzo settore e personale specialistico, avvalendosi di un bene immobiliare acquisito tra quelli confiscati alla criminalità organizzata.

**SCHOLÈ**: il centro si propone di attuare attività diversificate in risposta ai bisogni aggregativi, di socializzazione e di ascolto dei ragazzi del territorio dai 12 ai 18 anni. Il Centro sarà caratterizzato da una forte integrazione socio-sanitaria e degli Istituti Scolastici. Un' Assistente Sociale del Municipio coordinerà le attività del Centro, i laboratori curati dall'equipe degli educatori professionali e maestri d'arte. Alcuni studenti degli ultimi anni delle scuole superiori verranno individuati per strutturare interventi psico-educativi sul modello della "Peer – Education". La ASL Rm2 attraverso la UOSD interventi precoci in età evolutiva – Dipartimento di salute mentale e la UOC Patologie mentali - Dipartimento Tutela delle Fragilità si occuperà della gestione dello spazio di ascolto permanente (SAP) coordinato da uno psicologo per l'accoglienza di situazioni di bisogno e fragilità calate in un contesto non stigmatizzante e del Gruppo di "Attivazione del pensiero" (GAP) rivolto all'intercettazione precoce di esordi psicopatologici; il laboratorio settimanale di attivazione del pensiero e della riflessione, il coordinamento di spazi e consulenze mirate nei vari ambiti di interesse giovanile come l'immagine corporea, l'identità di genere, il consumo di tabacco, alcool e sostanze, bullismo e cyberbullismo, il gioco d'azzardo.

**"Affidiamoci"**: l'esperienza maturata in questi anni ha permesso di rilevare una serie di ostacoli di natura sociale e culturale che, ancora oggi, impedisce all'Affido Familiare di affermarsi quale prassi positiva diffusa sul territorio. L'attuazione dell'Affido risulta complicata, e talvolta compromessa, a causa anche di fattori di natura organizzativa e gestionale.

L'Assessore alle Politiche Sociali,  
Pari Opportunità e Politiche Abitative  
Veronica MAMMI'

---

**“Azioni di Sistema”**

---

Un programma sociale “tutto in salita!”

In un periodo di profonda crisi del sistema di Welfare e di difficoltà a reperire risorse e metodologie adeguate anche solo per accogliere i bisogni dei cittadini, sempre più diversificati e complessi, questo Municipio vuole provare a parlare di BENESSERE, di quello stato che coinvolge tutti gli aspetti dell’essere umano e ne caratterizza la qualità della vita.

La direttiva della GM n. 10 del 2017 traccia le “Linee guida per il nuovo piano del welfare del territorio”.

«La nuova stesura di un piano sociale dovrà tradurre in servizi ai cittadini interventi di welfare dove l’assistenza e la cura realizzate nella comunità dai servizi strutturati devono coniugarsi all’assistenza, alla cura e all’impegno civico espressi dai membri della stessa comunità nella convinzione che il benessere per i cittadini possa venir garantito dall’incrocio di queste due prospettive, quella istituzionale e quella di cittadinanza.»

Questo piano sociale vuole quindi essere uno stimolo per riproporre una reale attenzione all’individuo ma anche alla condivisione di condizioni che possano “FAR STAR BENE” la collettività, ponendo il focus sul complesso della qualità della vita dei cittadini ma anche degli operatori pubblici, privati o volontariamente impegnati nell’erogazione dei servizi.

Non solo quindi una rilevazione ed una ricerca di risposte ai bisogni individuati all’interno di specifiche categorie ma l’individuazione di proposte migliorative della qualità della vita in generale.

Stimoli e strumenti per un percorso in questa nuova ottica sono stati individuati nella lettura del Rapporto UrBes 2015 (Benessere equo e sostenibile nelle città), iniziativa progettuale di Istat e Cnel che ha già coinvolto il Comune di Roma.

«La riflessione su quali siano le dimensioni del benessere e su come misurarle è, infatti, una riflessione sui fenomeni che è necessario prendere in considerazione per migliorare una società, su come definire obiettivi di breve e lungo periodo e su come valutare i risultati dell’azione pubblica. Progettare una politica nazionale per le città significa in primo luogo prevedere azioni e governance orientate all’incremento della qualità urbana, cioè a iniziative che rendano le nostre città posti del “buon vivere”. Per fare questo è necessario assicurare coesione e partecipazione sociale, supporto attivo alle fasce deboli (bambini e anziani in primo luogo), integrazione (popolazione straniera) e tutte quelle azioni che rinnovino il senso di identificazione dei cittadini rispetto ai luoghi nei quali vivono. A questo scopo è fondamentale utilizzare le applicazioni tecnologiche che consentono l’acquisizione e la gestione integrata di informazioni raccolte sul territorio, per migliorare la qualità e la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini, incentivando le pratiche migliori.»



## MUNICIPIO ROMA VII

Questo piano nasce nell'ambito del difficile percorso di accorpamento tra due territori municipali, quello dell'ex IX e quello dell'ex X, in esecuzione della deliberazione di assemblea Capitolina n. 11/2013 che ha ridefinito le delimitazioni dei Municipi di Roma Capitale con la riduzione numerica

da 19 a 15 istituzioni. Il nuovo Municipio VII inizialmente era solo l'unione di aree urbanistiche. Accorpare territori non può semplicemente significare un'estensione territoriale più grande perché le storie, le persone, le professionalità, le scelte maturate nel tempo, non possono sommarsi ma devono integrarsi. Con grande complessità il VII Municipio ha dovuto iniziare una propria storia, cercando una organizzazione e metodologie lavorative studiate e adatte alla nuova realtà. I precedenti Piani Sociali Municipali erano stati elaborati separatamente dagli Uffici di Piano dei due territori Municipali, in assenza per altro della formale adozione del *Piano Regolatore Sociale Cittadino* predisposto sulla base degli **"Indirizzi per la predisposizione del nuovo Piano Regolatore Sociale per Roma Capitale"**, deliberazione dell'Assemblea Capitolina 16 dicembre 2010, n. 29.

Il percorso è stato reso ancora più complesso dai cambiamenti intercorsi a livello politico (commisariamento, nuove elezioni, nuovo consiglio municipale e giunta) e amministrativo, piano anticorruzione con conseguente rotazione del personale e dei direttori. Non può non essere citata la delibera n. 32 del 20 gennaio 2016, emanata dall' ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - concernente "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" e il Decreto Legislativo n. 56/17 "appalti e convenzioni dopo il Decreto Correttivo del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici". La norma ha fornito indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni in materia di affidamento di servizi sociali, richiamando le stesse al rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, economicità ed efficienza, sia nella fase della programmazione e co-progettazione che nella fase della scelta dell'erogatore del servizio.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Municipio Roma VII, istituito dall'Assemblea Capitolina, con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013, per accorpamento del Municipio Roma IX e del Municipio Roma X, risulta il municipio più popoloso della città con 306.837 abitanti.

Sia il tessuto urbanistico che il tessuto sociale sono molto disomogenei, connotandosi per un alto livello di disagio, con famiglie e minori a rischio di emarginazione e devianza, nei quartieri dove si concentra l'Edilizia Residenziale Pubblica ad alta densità abitativa e quelli più periferici, dove insistono anche due Campi Nomadi, diversi Residence per l'emergenza abitativa ed interi edifici occupati in modo collettivo da famiglie senza casa. In altre zone, quelle di città consolidata e quelle residenziali, si caratterizzano invece per una qualità della vita data da un più elevato livello di reddito e una maggiore offerta di servizi, che tuttavia non preserva dal rischio di isolamento sociale e disagio. Particolarmente rilevanti al fine di una più completa conoscenza dell'attuale situazione dell'intero territorio municipale sono i dati rilevati dal Segretariato Sociale – PUA. Degli oltre 20.000 accessi avvenuti dal gennaio 2016 al giugno 2017, il 60 % riguarda una richiesta di aiuto economico.

Numero totale accessi            23.104

## MUNICIPIO ROMA VII

Tavola – Area di intervento

| Area     | valori | °/°    |
|----------|--------|--------|
| Minori   | 8.334  | 36,1   |
| Anziani  | 7.307  | 31,6   |
| Adulti   | 6.120  | 26,5   |
| Disabili | 1.343  | 5,8    |
| Totale   |        | 100,00 |

Tavola – Cittadinanza

| Cittadinanza     | valori | °/°    |
|------------------|--------|--------|
| Italiana         | 17.501 | 75,7   |
| Extracomunitaria | 4.584  | 19,8   |
| Comunitaria      | 1.019  | 4,4    |
| Totale           |        | 100,00 |

Tavola – Risposta fornita

| Risposta                              | valori | °/°    |
|---------------------------------------|--------|--------|
| Immediata                             | 18.117 | 78,4   |
| Colloquio con il Segretariato Sociale | 2.906  | 12,6   |
| Invio ad altri Servizi                | 1.937  | 8,4    |
| SIA                                   | 144    | 0,6    |
| Totale                                |        | 100,00 |

Tavola – Servizi richiesti (% sulla base dei servizi richiesti)\*

| Servizio                                                                          | valori | °/°  |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------|------|
| Accoglienza, informazione e orientamento utenti                                   | 8.295  | 35,2 |
| Accoglienza utenti con appuntamento al Servizio Sociale Professionale             | 6.118  | 26,0 |
| Accoglienza, informazione ed orientamento utenti al colloquio con il Segretariato | 2.906  | 12,3 |
| Accoglienza utenti per Servizio Amministrativo Sociale                            | 1.456  | 6,2  |
| Informazioni ed orientamento Servizi esterni (ASL, COL, CAF, CSI, ecc.)           | 1.261  | 5,4  |



## MUNICIPIO ROMA VII

|                                                                     |       |        |
|---------------------------------------------------------------------|-------|--------|
| Informazioni e disbrigo pratiche amministrative: consegna e ritiro  | 1.150 | 4,9    |
| Informazioni e orientamento Servizi interni (URP, protocollo, ecc.) | 993   | 4,2    |
| Agenda appuntamenti Servizio Sociale Professionale                  | 768   | 3,3    |
| Informazioni e modulistica (solo consegna moduli)                   | 623   | 2,6    |
| Totale                                                              |       | 100,00 |

(\*) è possibile inserire più richieste in una singola scheda

Sui entrambi i territori del Municipio ex IX e del Municipio ex X era presente il Segretariato Sociale, punto di accesso che ha consentito una tempestiva accoglienza dei cittadini garantendo un'informazione puntuale ma anche, spesso, una prima risposta e la possibilità di accedere, nella stessa sede e giornata, ad un colloquio di servizio sociale professionale per una più approfondita valutazione del bisogno. Successivamente all'accorpamento il Segretariato Sociale è divenuto un unico servizio pur mantenendo le precedenti sedi per facilitare i cittadini in considerazione della vastità del nuovo territorio.

Molte sono state le difficoltà che è stato necessario superare per l'unificazione delle modalità di accoglienza, delle procedure, della modulistica e degli strumenti informativi ma anche più complesso è stato riuscire a diventare parte di un unico servizio pur mantenendo proprie caratteristiche peculiari. Questo processo è stato per tutto il personale coinvolto un grande impegno ma ha rappresentato la possibilità di iniziare a pensare possibile una nuova identità territoriale.

Rispetto all'organizzazione del personale con Determinazione Dirigenziale Repertorio Ci/1849/2017 Del 23/06/20171849 Numero Il Direttore Marcello Menichini sono stati definiti l'Assetto Organizzativo della Direzione Socio Educativa del Municipio Roma VII, Approvato con D.D.D. N. 902 Del 10/04/2017 (Prot. n° Ci/75378 Del 12/04/2017) e le modifiche relative all'Ufficio di Piano Regolatore Sociale e al Segretariato Sociale, non che adeguamenti della denominazione di alcuni Uffici.

L'organigramma relativo al personale tecnico è riportato di seguito:

|                                                                                                            |                                                                                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SERVIZIO SOCIALE TECNICO</b><br><b>AZIONI DI SISTEMA</b><br><br>Direttore: Dott.ssa Annamaria Graziano  |                                                                                   |
| <b>UFFICIO DI PIANO REGOLATORE SOCIALE</b><br>Responsabile di Ambito Organizzativo:<br><b>LAMELZA IRMA</b> | <b>SEGRETARIATO SOCIALE</b><br>Responsabile di Progetto:<br><b>PARADISO LAURA</b> |



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>SERVIZIO SOCIALE TECNICO</b><br/>                 Area ANZIANI<br/>                 Direttore: Dott.ssa Annamaria Graziano</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p><b>DOMICILIARITA' ANZIANI (SAISA)</b><br/>                 Responsabile di progetto: VENUTI DIANA MARIA CONCETTA</p> <p><b>SEMIRESIDENZIALITA' (CENTRI DIURNI)</b><br/>                 Responsabile di progetto: MARTORELLI ROBERTA</p> <p><b>RESIDENZIALITA' (CASE DI RIPOSO)</b><br/>                 Responsabile di progetto: CIRILLI DIANA</p> <p><b>INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA (DIMISSIONI PROTETTE E SLA)</b><br/>                 Responsabile di progetto: SPAZZACAMPAGNA LAURA</p> | <p><b>MARGINALITA' ESTREMA</b><br/>                 Responsabile di progetto: BASILICI PAOLA</p> <p><b>PROMOZIONE III ETA' (CSA)</b><br/>                 Responsabile di progetto: GIORDANI EMANUELA</p> <p><b>PROGETTI PER ANZIANI - CENTRI SERVIZI - HCP</b><br/>                 Responsabile di progetto: NICASTRO ELENA</p> |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>SERVIZIO SOCIALE TECNICO</b><br/>                 Area MINORI<br/>                 Direttore: Dott.ssa Annamaria Graziano</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <p><b>INCLUSIONE ATTIVA</b><br/>                 Responsabile: FLORIANA VACCARO</p> <p><b>ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (SISMIF)</b><br/>                 Responsabile: MONICA MURABITO</p> <p><b>PROGETTI PER MINORI</b><br/>                 Responsabile: PAMELA PORTARENA</p> <p><b>CENTRO FAMIGLIE</b><br/>                 Responsabile: SERENA BIANCHINI</p> <p><b>LUDOTECHES</b><br/>                 Responsabile: ARIANNA D'AMATO</p> <p><b>CENTRO ADOLESCENTI</b><br/>                 Responsabile: IVANA CAPOMASI</p> | <p><b>EVASIONE SCOLASTICA</b><br/>                 Responsabile: SABRINA BIAGIONI</p> <p><b>AFFIDAMENTO FAMILIARE</b><br/>                 Responsabile: PAMELA LATINI</p> <p><b>CENTRO VILLA LAIS • MEDIAZIONE FAMILIARE</b><br/>                 Responsabile: PAOLA LANTIERI</p> <p><b>CASE FAMIGLIA</b><br/>                 Responsabile: MARIA LEONARDA DI NOIA</p> <p><b>GIL • AUTORITA' GIUDIZIARIA</b><br/>                 Responsabile: KATIA VITRI</p> |



## MUNICIPIO ROMA VII

|                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>SERVIZIO SOCIALE TECNICO</b><br/>Area ADULTI</p> <p>Direttore: Dott.ssa Annamaria Graziano</p>                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                  |
| <p><b>FRAGILITA' SOCIALE ESTREMA</b><br/>Responsabile di progetto: SPAGNULO LUCIO</p> <p><b>SOSTEGNI A PERSONE CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA</b><br/>Responsabile di progetto: PIOLETTI SIMONA</p> <p><b>PERCORSI DI INVALIDITA'</b><br/>Responsabile di progetto: ALUISI PAOLA</p> | <p><b>PROBLEMATICHE ABITATIVE</b><br/>Responsabile di progetto: TITTARELLI MANUELA</p> <p><b>DIRITTI DI CITTADINANZA ED INCLUSIONE ATTIVA</b><br/>Responsabile di progetto: GONNELLA TATIANA</p> |

|                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>SERVIZIO SOCIALE TECNICO</b><br/>Area DISABILITA'</p> <p>Direttore: Dott.ssa Annamaria Graziano</p>                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                       |
| <p><b>DISABILI ADULTI (SAISH DIRETTO ED INDIRECTO)</b><br/>Responsabile di progetto: ZANNONI DANIELA</p> <p><b>DISABILI MINORI</b><br/>Responsabile di progetto: SIMONE RITA</p> <p><b>PROGETTI DISABILITA'</b><br/>Responsabile di progetto: SEGATORI DANIELA</p> | <p><b>HOME CARE PREMIUM (HCP)</b><br/>Responsabile di progetto: IANNOTTA ANNA</p> <p><b>ALUNNI DISABILI</b><br/>Responsabile di progetto: PRIMAVERA MARIA CRISTNA</p> |

### LA DOMANDA E LE RELATIVE CRITICITÀ

Questo Piano Sociale è stato caratterizzato dalla volontà politica di avviare un percorso di partecipazione e di progettazione che coinvolgesse il terzo settore e la cittadinanza.

## MUNICIPIO ROMA VII

La stesura del Piano Sociale ha rappresentato un momento di riflessione e di programmazione all'interno del quale la politica del sociale ha costruito una propria identità Municipale e non più due realtà separate ed un'unica identità professionale.

La Determinazione Dirigenziale del 4 aprile 2017 ha definito i compiti e le attività dell'Ufficio di Piano del Municipio VII aprendo il confronto agli assistenti sociali, tre istruttori amministrativi ed un referente dell'area educativa per entrambi gli ambiti territoriali facendoli confluire in una sola progettualità per area di riferimento, in particolare:

- accessibilità ai servizi: segretariato sociale e PUA, in un'ottica di presa in carico di tipo socio-sanitaria
- servizi agli anziani, residenzialità e semiresidenzialità
- diritti di cittadinanza e inclusione sociale, lavoro di comunità, partecipazione e sviluppo locale
- promozione del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, azioni di welfare ai minori e alla famiglia
- qualità della vita delle persone disabili

Con delibera di giunta del 27 ottobre 2016 n° [5] 8 è stato rilanciato il progetto "Il Welfare che vorrei" caratterizzato da una connotazione volta alla creazione di una banca dati per l'intero territorio municipale che implementasse i dati provenienti dal Segretariato Sociale – PUA, evidenziando gli uffici relativi all'area Socioeducativa, la loro organizzazione e funzione al fine di pianificare l'adeguata formazione del personale, la valutazione delle varie progettualità e dei servizi. Con l'avvio del progetto SIGESS, al quale il Municipio VII ha aderito fin dall'avvio, Roma Capitale si doterà di un sistema unitario e integrato per la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei Servizi Sociali.

Quanto detto finora richiede una riflessione rispetto al decentramento di alcune funzioni di programmazione ad oggi in essere ai Dipartimenti mentre le funzioni gestionali sono in carico ai Municipi, riducendo in parte l'efficacia della programmazione e l'ottimale gestione delle risorse finanziarie.

Il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute ha attivato gruppi di lavoro per la ridefinizione dell'organizzazione dei servizi municipali e dei compiti relativi di Municipi e Dipartimenti, anche in vista di una riforma del regolamento del decentramento, ai quali partecipano la Responsabile dell'Ufficio di Piano e due Assistenti Sociali dei Municipi.

I servizi, partendo dalla molteplicità dei bisogni, dovrebbero tendere a ridurre la complessità del sistema attuale per rendere più efficaci i programmi sia di primo livello legato alla prevenzione che di secondo livello legato all'intervento.

**L'individuazione di alcuni servizi essenziali LIVEAS, garantendo organizzazione e sostenibilità in termini di risorse ed accesso, risulta pertanto il primo obiettivo di un nuovo sistema.**

## IL PERCORSO PARTECIPATO

Il Municipio Roma VII nel mese di maggio 2017 ha avviato un percorso partecipato "Insieme per il nostro Piano Sociale" al fine di programmare, pianificare ed attivare gli interventi necessari per mettere a sistema i servizi sociali del territorio in modo partecipato ed integrato.



## MUNICIPIO ROMA VII

Un percorso volto a condividere con i cittadini, le parti sociali, le istituzioni scolastiche, le associazioni e gli organismi del terzo settore la rilevazione dei nuovi bisogni e la progettualità da mettere in campo, verificando insieme risorse e fattibilità.

In linea con quanto indicato dalla Giunta di Roma Capitale e in continuità con quanto emerso a seguito del percorso partecipativo realizzato dall'Assessorato Capitolino, "Roma ascolta Roma", il Municipio Roma VII ha emanato una Direttiva di Giunta in cui sono state individuate le Macro aree della domanda sociale con relativi interventi da realizzare indicati analiticamente:

DGM n. 10 del 23.2.2017, prot. n° 38657, Linee guida per la stesura del nuovo piano di welfare del territorio.

| MACRO AREA        | INTERVENTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>minori</b>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Supporto neo-genitori</li> <li>✓ Rilancio dell'Affidamento familiare</li> <li>✓ Bullismo e Devianze</li> <li>✓ Nuove Dipendenze</li> <li>✓ Disturbi alimentari</li> <li>✓ Educazione alla sessualità, ai sentimenti, alle relazioni ed emozioni</li> <li>✓ Politiche Educative, dispersione scolastica</li> </ul> |
| <b>anziani</b>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Isolamento Sociale (Barbonismo e non)</li> <li>✓ Salute</li> <li>✓ Disagio economico</li> <li>✓ Centri Sociali Anziani</li> </ul>                                                                                                                                                                                 |
| <b>disabilità</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Servizio di respiro per utenti e famiglie</li> <li>✓ Vita Indipendente</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>adulti</b>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Casa</li> <li>✓ Lavoro e Formazione permanente</li> <li>✓ Stranieri</li> <li>✓ Marginalità e fragilità -barbonismo</li> <li>✓ Dipendenze e violenze</li> </ul>                                                                                                                                                    |

Su questi temi all'interno dei tavoli di partecipazione è stata condivisa la programmazione attuale, per dare continuità agli interventi già attivati ed eventualmente innovarli e/o implementarli con azioni più mirate o considerare la necessità di nuovi servizi.

I tavoli tematici sono stati caratterizzati dalla volontà di condividere le esperienze, le progettualità ma anche le difficoltà incontrate. Un grande accento è stato posto alla necessità di lavorare in rete attraverso la messa a sistema degli interventi integrati affinché ci sia un'ottimizzazione delle risorse finanziarie che non riescono a rispondere a tutte le problematiche che caratterizzano Roma.

## MUNICIPIO ROMA VII

La creazione di un modello di intervento ed un sistema capace di affrontare i nuovi bisogni che richiedono politiche integrate tra istituzioni, società civile e realtà produttive e che spesso hanno necessità di interventi di tipo specialistico che i servizi sanitari pubblici non sempre possono garantire.

## L'INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA

Numerosi sono i Servizi e gli interventi che richiedono una adeguata integrazione socio – sanitaria e la condivisione di modalità operative che rendano più rispondenti le procedure relative all'accesso e all'informazione così come la presa in carico e la cura. Tali Servizi richiedono quindi la stesura e l'attivazione di specifici Protocolli da stipulare tra la ASL ed il Municipio.

Relativamente alle azioni di Sistema i Punti Unici di Accesso, PUA, rappresentano una importante sfida dovendo garantire ai cittadini la possibilità di ricevere ascolto ed ottenere un'informazione completa in merito alla localizzazione, alle funzioni, alle modalità di accesso dei servizi sociali e sociosanitari del territorio. L'esperienza del Segretariato Sociale - PUA, che dal 2009 a tutt'oggi è attivo presso la sede municipale di Villa Lazzaroni, ha confermato l'importanza fin dal primo accesso di un'integrazione sociosanitaria e una valutazione multidisciplinare.

Relativamente al tema “Ambiti familiari e persone di minore età in difficoltà, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria”, è prioritariamente necessaria una riorganizzazione a livello cittadino, avvalendosi del lavoro già avviato dalle unità inter distrettuali per minori UIM, costituite da personale tecnico municipale, personale Asl, referenti per gli uffici dipartimentali ed un consulente esterno. A livello Municipale e di Distretto ASL, si dovrà investire a livello di risorse umane necessario sia nella fase della valutazione che nella eventuale presa in carico.

Il protocollo con il distretto Sanitario dovrà tenere conto della necessaria costruzione di un linguaggio comune tra le due Istituzioni e processi di presa in carico sinergici.

## INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI

Sebbene nel Municipio VII i dati relativi alla popolazione straniera non evidenzino la necessità di specifiche politiche di integrazione sociale si deve tener conto del dato relativo al continuo aumento, in termini numerici, soprattutto nelle fasce di popolazione più giovane. Con l'avvio del nuovo Regolamento in materia di Residenza Fittizia numerosi sono i cittadini, precedentemente non censiti che, abitando nel territorio municipale in situazioni di precarietà abitativa, hanno potuto richiedere la registrazione anagrafica.

Dal mese di ottobre 2017 il Servizio Sociale del Municipio partecipa, ospitando presso la propria sede di Villa Lazzaroni il gruppo di lavoro, al Progetto IPOCAD su richiesta del Dipartimento Turismo, Formazione e Lavoro, partner del progetto. I C.O.L. (Centri di Orientamento al Lavoro) dei Municipi 7 e 8 sono coinvolti nel progetto FAMI “Ipcad” avente come capofila la Regione Lazio finanziato a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo nazionale 2 Integrazione del programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 - 2020 per la promozione dell'accesso ai servizi di migranti, rifugiati politici, titolari di protezione internazionale, adulti e loro famiglie.



In estrema sintesi il progetto si prefigge di:

1. Mappare lo stato dell'arte del sistema dei servizi di accoglienza e orientamento dell'utenza di migranti e rifugiati politici;
2. Informare e aggiornare gli operatori pubblici e privati;
3. Realizzare il collegamento continuo tra l'intera rete dei servizi;
4. Favorire l'accoglienza, l'orientamento e l'accompagnamento dell'utente ai servizi territoriali ospitando a partire dai prossimi mesi presso i COL un servizio di orientamento interculturale. Il progetto prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro territoriale con i partner delle altre azioni progettuali (istituti scolastici, terzo settore, associazionismo...) e con i soggetti già in rete del territorio municipale.

## CAPITOLO 2

---

**“Servizi e Politiche per il contrasto alla povertà e al disagio economico”**


---

Il disagio economico e le povertà sono realtà con le quali il Servizio Sociale del Municipio VII si confronta nel quotidiano facendo fronte a problematiche che diventano sempre più complesse. Il lavoro che si richiede al Servizio è quello di gestire dinamiche relazionali che sostengano il processo di autodeterminazione e di maturazione dei cittadini, al fine di orientarli verso un migliore utilizzo delle risorse e dei servizi del territorio.

In questo contesto emergono situazioni nuove di emarginazione e fragilità, dovute per esempio alla crisi economica e alla conseguente perdita del lavoro, portando individui, che fino a questo momento non hanno mai vissuto condizioni di disagio a dover affrontare disagi economici che possono arrivare fino alla perdita della propria casa perché non più in grado di poter adempiere al mutuo; il sopraggiungere di tale nuove condizioni crea disequilibri familiari mettendo a dura prova ogni singolo componente e l'intero nucleo familiare.

Inoltre, il tema dell'emergenza abitativa e la precarietà lavorativa rappresentano realtà in crescita nel territorio municipale che richiedono nuovi strumenti e risorse dedicate. La crisi economica degli ultimi anni ha prodotto un numero elevato di giovani che non riescono a trovare un inserimento nel mondo del lavoro, ma anche molti cittadini adulti che perso il lavoro, non riescono più a trovarne di nuovi e vengono totalmente esclusi dal mercato del lavoro, con gravissime ricadute sul piano economico. C'è da evidenziare il dato, che la richiesta maggiore che fanno i cittadini che si rivolgono al Servizio, è proprio quella economica per far fronte alle numerose emergenze della quotidianità ed anche alle spese per la salute.

Per la gestione di situazioni così complesse, il Servizio Sociale è sempre più impegnato nella costruzione di reti sociali con tutti gli attori presenti sul territorio per condividere e farsi carico ciascuno per la propria parte delle situazioni di emergenza, insicurezza e fragilità anche in un'ottica di prevenzione.

Occorre pertanto strutturare progettualità che tengano sempre più in considerazione la complessità del contesto e dei nuovi bisogni espressi.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

I dati raccolti dal Segretariato Sociale – PUA evidenziano come, degli oltre 20.000 accessi avvenuti dal gennaio 2016 al giugno 2017, il 60 % riguarda una richiesta di aiuto economico.

|                                     |               |              |
|-------------------------------------|---------------|--------------|
| <b>Sostegno economico</b>           | <b>11.856</b> | <b>58,90</b> |
| Contributo economico                | 9.456         | 46,98        |
| Agevolazioni a sostegno del reddito | 1.949         | 9,68         |
| Integrazione rette strutture        | 265           | 1,32         |
| SIA                                 | 186           | 0,92         |

Un 5 % delle domande di accesso ai servizi sociali viene effettuato da persone senza fissa dimora

|                           |              |             |
|---------------------------|--------------|-------------|
| <b>Senza fissa dimora</b> | <b>1.001</b> | <b>4,97</b> |
| Residenza                 | 785          | 3,90        |
| Mense sociali             | 170          | 0,84        |
| Centri di accoglienza     | 46           | 0,23        |

Un altro 5 % degli utenti manifesti problematiche alloggiative:

|                                       |            |             |
|---------------------------------------|------------|-------------|
| <b>Sostegno ed esigenze abitative</b> | <b>962</b> | <b>4,78</b> |
| Sfratto                               | 342        | 1,70        |
| Alloggi del Comune                    | 277        | 1,37        |
| Residenza                             | 231        | 1,15        |
| Buono casa                            | 112        | 0,56        |

Ed un altro 3 % richiede direttamente interventi per reinserirsi sul piano occupazionale

|                            |            |             |
|----------------------------|------------|-------------|
| <b>Lavoro e formazione</b> | <b>594</b> | <b>2,95</b> |
| Ricerca del lavoro         | 554        | 2,75        |
| Corsi di formazione        | 40         | 0,20        |

A completamento dei dati riportati indichiamo i **SERVIZI E GLI INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E AL DISAGIO ECONOMICO -MUNICIPIO ROMA VII – ASL ROMA 2** erogati nell'anno 2016:

### **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

*Attività professionale dell'Assistente Sociale, gli interventi volti a rimuovere le disparità di condizioni economiche e sociali che determinano disegualianze di fatto, la tutela, la cura, la protezione, l'inclusione, la promozione:*

- Accoglienza, ascolto e consulenza familiare
- Diagnosi sociale
- Progetti individualizzati a favore di persone in condizione di debolezza sociale e pregiudizio
- Lavoro di rete
- Lavoro di comunità
- Progettazione
- Coordinamento di servizi

### INTERVENTI DI SOSTEGNO IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIO-ECONOMICA

#### **Progetti di intervento globale DCC 154/97:**

Il Municipio VII garantisce l'accesso all'intervento economico e alla valutazione del bisogno, attraverso il servizio di Segretariato Sociale che invia poi al Servizio Sociale Professionale la richiesta per l'approfondimento e la presa in carico. L'intervento economico erogato al cittadino è

## MUNICIPIO ROMA VII

subordinato alla predisposizione di un progetto condiviso e può prevedere tutta una gamma di possibilità per rispondere il più possibile alle difficoltà rappresentate. I progetti economici redatti dalle

Assistenti Sociali, sono oggetto di valutazione da parte di un'apposita commissione. I progetti vengono poi liquidati nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione nel bilancio di competenza.

**Delibera 278/93**

Il Servizio Sociale sulla base di certificazione da parte di struttura sanitaria che attesta lo stato di malattia, attraverso colloqui e visite domiciliari, predispone la presa in carico ed elabora un progetto a sostegno del singolo prevedendo anche l'erogazione del contributo economico.

Sulla base di quanto previsto dalla delibera, il contributo economico viene erogato trimestralmente. La malattia contratta dal virus dell'HIV con il progredire delle cure, ha modificato di molto la condizione di vita di chi ne è affetto e sempre più raramente si arriva alla perdita totale dell'autonomia diviene, pertanto, necessario rimodulare l'intervento facendolo rientrare in un progetto globale individualizzato.

Nel 2016 sono state assistite 102 persone anche economicamente.

**DCC 163/98**

Intervento socio - assistenziale finalizzato al sostegno del nucleo familiare per il superamento dell'emergenza abitativa e la prevenzione e/o il superamento di situazioni di emarginazione sociale. Il progetto individuale elaborato e concordato con il richiedente, è oggetto di valutazione da parte di una apposita commissione. Viene attivato un contributo economico fino a 48 mesi nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione nel bilancio di competenza.

Gli interventi di sostegno economico erogati dal Municipio Roma VII volti a sostenere l'individuo e il nucleo familiare nell'ultimo anno sono stati integrati dalle misure nazionali di contrasto alla povertà (SIA e REI)

**SERVIZI E POLITICHE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E AL DISAGIO ECONOMICO  
LE MISURE SIA – SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA  
REI – REDDITO DI INCLUSIONE**

Il Municipio VII è il quarto tra i Municipi in cui l'incidenza delle domande SIA ha avuto una ricaduta particolarmente significativa. L'esperienza precedente della Carta Acquisti Sperimentale non ha aiutato a valutare adeguatamente tutte le ricadute a livello organizzativo e gestionale.

Perdurano i problemi con Poste Italiane, gestore del servizio incaricato dall'INPS per il rilascio della carta e del relativo PIN: gli uffici risultano totalmente impreparati di fronte alle richieste dei cittadini ai quali vengo fornite informazioni vaghe e invii impropri all'INPS ed al Comune.

L'organico del personale tecnico non è stato potenziato ed il maggior carico di lavoro per attivare i progetti personalizzati è andato ad aggravare una situazione già fortemente in sofferenza del servizio sociale professionale del Municipio. Non sono stati approntati, poi, protocolli operativi dedicati, così come previsto dalla normativa ministeriale, con le Agenzie per l'Impiego ed i Centri

## MUNICIPIO ROMA VII

Orientamento Lavoro (COL) per cui è stato possibile attivare solo quelle poche risorse già esistenti, rivelatesi già da tempo del tutto insufficienti a fronteggiare il fenomeno. Si è evidenziato, inoltre, come strettamente correlato a quello lavorativo, sia il problema abitativo con un aumento di morosità

e sfratti che, comunque, l'erogazione del beneficio non riesce a contrastare. La fragilità del nucleo è quindi per lo più dovuta a fattori macroeconomici e di politica sociale e non ad inadeguatezza o disfunzionalità all'interno del nucleo stesso.

Con il D.L. n. 147/2017 è stato dato avvio al Reddito di Inclusione (REI) misura nazionale di contrasto alla povertà di carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica ed all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione socio lavorativa.

Viene riconosciuto ai nuclei familiari in condizione di povertà ed ha sostituito la SIA (Sostegno per l'inclusione Attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Due aspetti differenziano sostanzialmente la misura REI dalla SIA e cioè l'abolizione dei requisiti familiari, cioè tutti i cittadini possono fare domanda se rientrano nei limiti dei requisiti economici previsti ed il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego (CPI) ai quali il servizio sociale del comune, pur mantenendo la regia dell'intervento, invia gli utenti laddove, a seguito dell'analisi preliminare, la condizione di povertà emerga come prioritariamente connessa alla sola dimensione della situazione lavorativa; in tal caso il progetto personalizzato a cura del servizio sociale è sostituito dal patto di servizio ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione redatto a cura del CPI per ciascun membro del nucleo familiare abile al lavoro non occupato.

Il municipio VII ha organizzato l'accoglienza delle domande nelle due sedi municipali, pur non disponendo di personale dedicato e con l'ausilio del Segretariato Sociale per la strutturazione della agenda degli appuntamenti resasi necessaria dato il numero elevato di domande non lavorabili in tempo reale.

Viene mensilmente fornito al Dipartimento Politiche sociali un report relativo ai dati di accesso e di progettualità; la rilevazione dei suddetti pone il municipio VII al terzo posto (dopo il VI e V) per numero di domande accolte e lavorate.

### Tirocinio Lavorativo

Il servizio prevede l'inserimento in attività socialmente utili di adulti in condizioni di fragilità socio/economica. Il numero dei tirocini avviabili è subordinato al finanziamento destinato a questo intervento. Il progetto ha una durata di tre mesi con possibilità di proroga fino ad un anno in considerazione del buon andamento del tirocinio e degli obiettivi raggiunti. I cittadini coinvolti sono impegnati per 20 ore settimanali e percepiscono un compenso di 400 Euro mensili.

I punti di forza del progetto:

- ◇ superamento della logica assistenziale con l'erogazione del semplice contributo economico;
- ◇ possibilità per i cittadini di sperimentare le proprie competenze e capacità;
- ◇ contribuire alla costruzione di una loro rete di relazioni sociali;
- ◇ favorirle l'inserimento nel mercato del lavoro.

Criticità:

- ◇ il numero dei tirocini attivabili è esiguo rispetto alla domanda



## MUNICIPIO ROMA VII

- ◇ solo un numero molto limitato di tirocini si conclude con un reale inserimento lavorativo

### Ipotesi progettuale:

- ◇ Organizzazione di un' équipe dedicata, con personale amministrativo predisposto ad attività di segreteria e per il disbrigo delle procedure necessarie allo svolgimento delle attività, in piena sinergia con i COL ed i Centri per l'Impiego;
- ◇ Coinvolgimento delle attività produttive del territorio e ampliamento della banca dati delle risorse disponibili anche con la predisposizione di convenzioni specifiche;
- ◇ Piena utilizzazione delle misure, anche europee, volte alle azioni di inserimento e reinserimento sociale, per ampliare il numero dei destinatari.

---

**“Salute e Benessere”****IN RELAZIONE ALLA DISABILITA’**

---

Le iniziative destinate alla disabilità, comprendono attività e servizi che trovano la loro ispirazione nei principi sanciti dalla **Convenzione O.N.U. per i diritti delle Persone con disabilità** approvata dall'assemblea generale dell'Onu, in data 13 dicembre 2006 ratificata dall'Italia il 30 marzo 2007.

Tali principi sono basati sul rispetto della persona nelle sue scelte di autodeterminazione, sulla non discriminazione, sull'integrazione sociale, sull'accettazione delle condizioni di diversità della persona disabile, sul rispetto delle pari opportunità e dell'uguaglianza tra uomini e donne, sull'accessibilità e soprattutto sul rispetto dello sviluppo dei bambini disabili.

Già con **la legge 104 del 5/02/1992** si esprimeva la precisa volontà di perseguire obiettivi simili e di concretizzare sul piano di realtà le azioni che ineriscono il principio dell'**inclusione sociale**, intesa appunto come condizione necessaria per migliorare le situazioni di ognuno, valorizzandone positivamente le “peculiarità” piuttosto che evidenziandone le “differenze” come fossero fattori di disturbo, incongrui e perché difficili da gestire, da rimuovere o addirittura da ignorare.

La disabilità non è una scelta.

I servizi ponendosi come obiettivo l'integrazione sociale della persona con disabilità, si avvalgono di una stretta collaborazione con i diversi Servizi Specialistici della ASL, con gli Organismi accreditati, con le Associazioni di Volontariato, con la Consulta municipale, con le Scuole, con i Referenti scolastici e con gli stessi utenti e loro familiari. Sono posti in atto una serie di interventi che realizzano quel processo non discriminante ma cooperativo che porta appunto verso l'integrazione, senza conflitti tra ruoli e istituzioni, coinvolgendo la famiglia e la comunità.

La “Consulta” del Municipio VII, rinnovata dall'attuale Consigliatura, conduce un lavoro significativo e necessario sull'individuazione dei bisogni dei disabili e i loro familiari, favorendo le relazioni e il confronto tra diverse esperienze e promuovendo la diffusione di una cultura dell'integrazione.

La modalità operativa multiprofessionale e multidisciplinare che fotografa i bisogni della persona e li traduce in setting assistenziali (servizi/interventi) è il Piano Assistenziale Integrato (P.A.I), secondo l'articolo n.14 della Legge 328/00

**LA SITUAZIONE ATTUALE**

Dai dati relativi agli accessi al Segretariato Sociale dal mese di gennaio 2016 al mese di giugno 2017 emerge chiaramente come le persone e le famiglie con problemi di disabilità si rivolgano direttamente al Servizio Sociale solo in una percentuale molto bassa. Le problematiche legate alla disabilità sono infatti prioritariamente valutate in ambito sanitario.

Particolarmente importante è quindi il percorso di presa in carico e di avvio dei progetti individualizzati che comportano una piena attivazione del Servizio Sociale professionale.

**Tavola – Tipologia della richiesta (% sulla base delle richieste)**

| <b>Richiesta</b>                             | <b>valo</b>   | <b>%</b>     | <b>Richiesta</b>                                 | <b>valor</b>  | <b>%</b>     |
|----------------------------------------------|---------------|--------------|--------------------------------------------------|---------------|--------------|
| <b>Sostegno economico</b>                    | <b>11.856</b> | <b>58,90</b> | <b>Sostegno ed esigenze abitative</b>            | <b>962</b>    | <b>4,78</b>  |
| Contributo economico                         | 9.456         | 46,98        | Sfratto                                          | 342           | 1,70         |
| Agevolazioni a sostegno del reddito          | 1.949         | 9,68         | Alloggi del Comune                               | 277           | 1,37         |
| Integrazione rette strutture                 | 265           | 1,32         | Residenza                                        | 231           | 1,15         |
| SIA                                          | 186           | 0,92         | Buono casa                                       | 112           | 0,56         |
| <b>Assistenza socio – sanitaria</b>          | <b>3.276</b>  | <b>16,28</b> | <b>Sostegno alla famiglia</b>                    | <b>751</b>    | <b>3,73</b>  |
| Assistenza domiciliare                       | 2.166         | 10,76        | Servizi a sostegno della famiglia                | 408           | 2,03         |
| Assistenza sanitaria                         | 400           | 1,99         | Inserimento nido                                 | 250           | 1,24         |
| Servizi per disabili                         | 278           | 1,38         | Inserimento scuola dell'infanzia                 | 60            | 0,30         |
| Segnalazione sociale                         | 225           | 1,11         | Adozioni e affidi                                | 19            | 0,09         |
| Servizi malattie degenerative                | 109           | 0,54         | Inserimento scuola dell'obbligo                  | 14            | 0,07         |
| Trasporti                                    | 53            | 0,26         | <b>Lavoro e formazione</b>                       | <b>594</b>    | <b>2,95</b>  |
| Assistenza leggera                           | 45            | 0,22         | Ricerca del lavoro                               | 554           | 2,75         |
| <b>Senza fissa dimora</b>                    | <b>1.001</b>  | <b>4,97</b>  | Corsi di formazione                              | 40            | 0,20         |
| Residenza                                    | 785           | 3,90         | <b>Strutture residenziali e semiresidenziali</b> | <b>432</b>    | <b>2,15</b>  |
| Mense sociali                                | 170           | 0,84         | Centro diurno per anziani (Alzheimer)            | 316           | 1,57         |
| Centri di accoglienza                        | 46            | 0,23         | Casa di riposo                                   | 116           | 0,58         |
| <b>Attività ludico ricreative, culturali</b> | <b>986</b>    | <b>4,90</b>  | <b>Tutela e segnalazione</b>                     | <b>271</b>    | <b>1,35</b>  |
| Soggiorni                                    | 827           | 4,11         | Assistenza legale                                | 185           | 0,92         |
| Centri anziani                               | 148           | 0,74         | Aiuto a donne in difficoltà                      | 86            | 0,43         |
| Volontariato                                 | 11            | 0,05         | <b>Totale</b>                                    | <b>20.129</b> | <b>100,0</b> |

## Tavola – Area di intervento

| Area     | valori | °/°    |
|----------|--------|--------|
| Minori   | 8.334  | 36,1   |
| Anziani  | 7.307  | 31,6   |
| Adulti   | 6.120  | 26,5   |
| Disabili | 1.343  | 5,8    |
| Totale   |        | 100,00 |

**SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

*Attività professionale dell'Assistente Sociale, gli interventi volti a ridurre le disparità di condizioni economiche, sociali e sanitarie che determinano diseguaglianze di fatto, la tutela, la cura, la protezione, l'inclusione, la promozione:*

- Accoglienza, ascolto e consulenza familiare
- Diagnosi sociale
- Progetti individualizzati a favore di persone con disabilità adulte o di minore età
- Lavoro di rete
- Lavoro di comunità
- Progettazione
- Coordinamento di servizi

## INTERVENTI DI SOSTEGNO IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIO-ECONOMICA

Progetti di intervento globale Delibera 154/97, già descritti precedentemente.

Contributi all'affitto in emergenza abitativa Delibera CC 163/98, già descritto precedentemente.

## SERVIZI DI PROSSIMITÀ E DI ASSISTENZA NEL TERRITORIO

Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione della Persona Disabile (SAISH)

Il servizio, regolamentato dalla D.G.C. 355 del 21.12.2012., è rivolto alle persone disabili così come individuate nella L. 104/92, con disabilità fisica, psichica e sensoriale stabilizzata o progressiva, che non abbiano superato i 60 anni di età per le donne e i 65 per gli uomini.

Si realizza attraverso l'azione integrata coordinata del Servizio Sociale Municipale e del Servizio Socio-Sanitario della ASL RM2 che ne cura la presa in carico, allo scopo di contribuire all'offerta di un sistema integrato di interventi sociali, assistenziali, sanitari e riabilitativi.

Il servizio, finalizzato al mantenimento e allo sviluppo dell'autosufficienza, dell'autonomia e dell'integrazione sociale della persona con disabilità e di sostegno e sollievo al nucleo familiare, favorisce il mantenimento nel proprio ambiente di vita ed evita il ricorso ad impropri interventi d'istituzionalizzazione.

## MUNICIPIO ROMA VII

Prevede interventi individuali di sostegno nella cura della persona, del proprio ambiente, di accompagnamento presso centri di terapia o servizi sanitari, attività culturali o ludico ricreative, e il segretariato sociale.

Come previsto dalla D.G.C. 355 gli interventi possono essere erogati in diverse forme:

- **assistenza domiciliare diretta:** in relazione alla rilevazione del bisogno assistenziale della persona disabile in accordo con la stessa e/o con il nucleo familiare, i servizi integrati prevedono un P.A.I. con attività, svolte prevalentemente presso il domicilio dalla cooperativa accreditata scelta dall'utente, individuate in base agli specifici bisogni della persona. Il servizio Saish non eroga interventi riabilitativi, pertanto le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie sono di competenza della ASL. Le cooperative accreditate nel Municipio VII sono 10 che assistono 497 persone. Attualmente non si riesce a attivare tutti i progetti di assistenza domiciliare e si è creata una lista d'attesa di 200 persone.

- **Saish attività di gruppo:** il servizio offre la possibilità di partecipare a diverse attività strutturate in laboratori (laboratori di danza terapia, di musica, teatro, ecc...) che hanno la finalità di sviluppare, mantenere e/o potenziare le abilità sensoriali e motorie, di espressione e comunicazione, le capacità di autonomia e la socializzazione. Il rapporto operatore utente è 5/1. Utenti in assistenza 28.

- **Training abitativo:** rivolto ad adulti con disagio psichico e comportamentale, diretto a favorire l'autonomia personale e la gestione della quotidianità, al fine di facilitarne l'inserimento e la convivenza in una residenza comune (Casa famiglia, Comunità).

- **assistenza domiciliare indiretta:** tale assistenza è rivolta a persone in condizione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi della L.104/92, art. 3 comma 3, che necessitano di prestazioni/attività per un'assistenza di base.

La scelta è subordinata alla disponibilità d'idonee risorse finanziarie. Anche per l'attivazione del servizio Saish in forma indiretta si prevede la valutazione del bisogno e la sottoscrizione del P.A.I., e si concretizza attraverso l'erogazione di un rimborso a copertura totale o parziale della spesa sostenuta per l'assunzione di un assistente personale.

L'utente si impegna a presentare, con cadenza mensile, la rendicontazione delle spese sostenute. Gli utenti in assistenza sono 149.

- **Mista:** (Saish Diretta + Saish Indiretta) qualora la persona necessiti sia di attività di supporto all'autonomia sia di attività di assistenza di base. Gli utenti in assistenza sono 10.

#### Servizio di Assistenza per gli alunni con disabilità OEPA (operatore educativo per l'autonomia) ex aec

Il Servizio di Assistenza Educativa punta a favorire il diritto allo studio per bambini e adolescenti diversamente abili che frequentano la scuola dell'obbligo. L'Operatore Educativo – attraverso un progetto di intervento concordato con la famiglia, il Servizio Sociale del Municipio, la ASL, la scuola e l'organismo attuatore – lavora sullo sviluppo delle capacità e delle risorse dell'alunno, per facilitare l'apprendimento e l'integrazione nel gruppo classe.

## MUNICIPIO ROMA VII

Le principali attività che rientrano nell'Assistenza Educativa sono:

- ◇ il supporto all'attività didattico-educativa interna e all'integrazione nella classe; la vigilanza, l'accompagnamento e l'assistenza, puntando a stimolare l'autosufficienza;
- ◇ l'ausilio nell'alimentazione; gli accompagnamenti ai servizi educativo-scolastici per lo svolgimento di attività ludiche laboratoriali e sportive;
- ◇ la cura dei rapporti di rete con le strutture ricreative e culturali scolastiche e della comunità territoriale.

Nel VII Municipio sono in continuo aumento le richieste del servizio per gli alunni disabili nelle scuole del territorio, nel 2016 le richieste evase sono state 485, per l'anno scolastico 2017/18 sono già 518.

#### Servizio di trasporto scolastico per i disabili in età scolare

Per gli alunni disabili che frequentano le scuole di ogni ordine e grado di Roma Capitale è previsto il trasporto con vetture attrezzate. Il servizio di trasporto scolastico dalla propria abitazione alla scuola è gratuito. Nel VII Municipio sono 71 i bambini disabili che usufruiscono del servizio.

#### Servizi Residenziali e Semiresidenziali

Nel territorio Municipale insistono tre Case Famiglia: "Il sogno di Francesca", che accoglie 8 ospiti; "La casa del sole", accreditata di recente, che ne dovrebbe accogliere 6 (in attesa di assegnazione dal Dip.to XIV) e "Torre di Morena", struttura confiscata alla mafia, che accoglie 5 disabili con ritardo mentale medio-lieve che seguono un percorso verso l'autonomia. Queste realtà rappresentano una valida alternativa alla dimensione di vita familiare, quando non è più possibile assicurare presso il proprio domicilio la cura della persona disabile.

#### Centri Diurni per la socializzazione di persone disabili

##### "Primo Incontro"

Il progetto del Centro Diurno per minori disabili denominato "Primo Incontro", destinato ai disabili medio gravi e gravi è nato circa 13 anni fa per ottemperare a quanto previsto dalla L.328 che definiva i centri diurni come servizi essenziali. Attualmente è rivolto, con attività diversificate a seconda del progetto individuale stabilito per ogni utente, da un minimo di 35 utenti ad un massimo di 50.

Il progetto poggia sulla disponibilità di personale da parte del Distretto Sanitario e all'apporto dell'IPAB ISMA la quale ha garantito, nella fase iniziale, i locali, la loro ristrutturazione e manutenzione straordinaria e ha, negli anni, garantito risorse economiche integrative laddove il budget disponibile per il progetto o quello integrato dalla ASL è risultato insufficiente a garantire i soggiorni estivi.

Il Centro offre un percorso che si avvia con la segnalazione da parte della ASL, Servizio per l'Età Evolutiva che garantisce la presa in carico sanitaria e, in equipe, la valutazione presso il centro con la predisposizione di un progetto individuale e di inserimento in cicli di frequenza di attività riabilitative o laboratoriali pomeridiane che vengono scelte tenendo conto dell'età, delle problematiche e delle abilità dei bambini e ragazzi. L'attività proposta sarà facilitante apprendimenti e capacità anche sociali mirando a realizzare la maggiore autonomia possibile del bambino/ragazzo anche con modalità di autoaiuto.

Caratteristica peculiare del centro è il lavoro per l'integrazione che ha consentito di effettuare interventi coordinati evitando sovrapposizioni e ridondanze operative garantendo sia una economicità delle azioni assistenziali sia una continuità delle stesse risultata particolarmente gradita dalle famiglie. Ha consentito anche di mantenere stabili i servizi e la presa in carico globale malgrado la difficoltà generate dall'accorpamento dei territori municipali prima e degli ambiti sanitari poi.

È proprio sulle famiglie che il centro ha esercitato la sua utilità più impreveduta perché si è posto come punto di riferimento evitando la frammentazione del percorso assistenziale generata dal cosiddetto "giro dei servizi". Il centro infatti si è posto in una posizione di mediatore e di raccordo.

Altro elemento di particolare rilevanza, vero punto di forza del servizio, è stato far uscire dall'isolamento le famiglie dei ragazzi offrendo occasioni di incontro e di socializzazione che si sono nel tempo estesi dai ragazzi ai loro familiari. Per questo anno si sta pensando di allestire, in modo più strutturato, uno spazio fisico e temporale per far socializzare le famiglie tra di loro in gruppi di auto aiuto; si prevede che tale azione potrà apportare benessere alle stesse soprattutto in previsione, con la maggiore età, della conclusione del percorso all'interno al centro e consentirà il permanere di una rete di relazioni di mutuo sostegno in grado di attenuare i disagi legati alla attuale offerta di servizi.

**La attivazione dei soggiorni estivi** svolti in località vacanziera e in piena autonomia dalla famiglia è un altro dei punti di forza del progetto e un completamento significativo del percorso di vita dei ragazzi che altrimenti non avrebbero garanzia di altri momenti per sperimentare una autonomia dalla famiglia. Per le stesse famiglie poi, i soggiorni sono la possibilità concreta di un sollievo dal carico assistenziale a volte particolarmente gravoso e la sperimentazione di una possibile "autonomizzazione" dei propri ragazzi.

Tali momenti, per ognuno dei partecipanti hanno consentito l'emergere di potenzialità e capacità impensabili in contesti abituali anche in presenza di disabilità piuttosto gravi;

In conclusione il servizio:

- si rivela utile a garantire una presa in carico di qualità con dei costi di gran lunga inferiori al servizio SAISH;
- consente di offrire servizi anche a coloro che erano in lista di attesa a volte per molti anni per il servizio domiciliare e si è reso utile integrarlo anche con il SAISH garantendo lo spazio di socializzazione.
- garantisce una presa in carico globale dei ragazzi ponendosi come riferimento privilegiato per gestire in modo organizzato adeguato e rassicurante tutti i servizi che ruotano attorno.

Centro di Socializzazione "Piccolo Mouse"

Il piccolo mouse è un Centro di Socializzazione dedicato a giovani e adulti residenti nel territorio del VII municipio con disabilità psico-fisica. È rivolto a 40 utenti, ripartito tra il servizio antimeridiano e quello pomeridiano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00. Si configura come un luogo di incontro per lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso percorsi strutturati di socializzazione, finalizzati all'incremento dei livelli di autostima. Percorsi programmati,

laboratori strutturati ma anche momenti ludici, definiscono lo spirito elettivo dell'integrazione sociale a livello del territorio Municipale e cittadino. Personale esperto nelle discipline, operatori ed educatori professionali svolgono le diverse attività programmate: teatro, musicoterapia, ballo, artigianato, laboratori di autonomia.

Centro Diurno Integrato "Pizzo di Calabria" Via Pizzo di Calabria, 11

Il Centro accoglie adolescenti e giovani adulti disabili con disturbi psicopatologici associati. L'obiettivo del Centro è quello di sviluppare le potenzialità individuali attraverso programmi strutturati di socializzazione, finalizzati all'aumento dei livelli di autonomia personali. Le attività comprendono laboratori di cucina, giardinaggio e piccolo artigianato e la frequenza settimanale ad attività di danza-terapia, ippoterapia e piscina. Sono previste gite e uscite in gruppo per la partecipazione ad eventi o feste. Gli utenti raggiunti sono 25 con una presenza giornaliera di 15. Il Centro è finanziato dal Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute. Con cadenza mensile si riunisce il coordinamento integrato composto da operatori ASL-Municipio - Ente gestore, per la valutazione del servizio e il monitoraggio dei singoli utenti.

## PROGETTI INNOVATIVI O REALIZZATI ATTRAVERSO PROTOCOLLI OPERATIVI

### Gruppi Di Auto –Aiuto Per Giovani Disabili E Famiglie

L'attivazione di gruppi di "**Auto-aiuto**" di persone **disabili**, di **genitori** di **ragazzi disabili** e infine di **giovani-adulti**, rappresenta non solo l'erogazione di un servizio in più che viene offerto all'interno della Istituzione ma permette anche di approfondire la conoscenza dei "vissuti" degli utenti circa la percezione della propria condizione esistenziale e indirettamente la "soddisfazione" del servizio erogato.

E' prassi consolidata per il nostro servizio incarnare l'ideologia dell'empowerment individuale e sociale, ossia di quel processo di crescita basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, per far emergere risorse latenti e portare la persona ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

La valorizzazione di sé stessi, in quanto soggetti attivi e il riconoscimento dell'altro, in quanto interlocutore degno di competenze e fiducia rappresentano aspetti fondamentali di un gruppo di auto-aiuto, in cui le persone vivono la stessa condizione esistenziale.

Ad esempio, il gruppo di auto-aiuto dei "giovani-adulti" vede la partecipazione di ragazzi che usufruiscono sia dell'Assistenza Diretta che di quella Indiretta e sia ancora in "lista di attesa".

Le patologie che presentano sono di due tipi: disabili fisici (ad es. carrozzati) e disabili Down. È fondamentale costituire un gruppo non troppo eterogeneo e non solo nel nostro immaginario ma anche sulla base di un'osservazione diretta, ci sembra plausibile che i destinatari individuati con due patologie diverse possano integrarsi e condividere un linguaggio comune. La disabilità Down è in genere associata ad un ritardo nella capacità cognitiva e nella crescita fisica, quella prettamente fisica invece è associata solo a difficoltà di movimento nello spazio, gli uni verso gli altri, a nostro avviso, possono dare e ricevere.

Le emozioni occupano un posto centrale in tutti i gruppi. Il nostro intento è appunto quello di aiutare le persone ad esplorare, esprimere e comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri membri, supportandosi a vicenda.

## MUNICIPIO ROMA VII

Nel gruppo dei ragazzi soprattutto, ciò viene fatto attraverso modalità che stimolano a pensare e ad agire in maniera più creativa ed efficace, rispettando la spontaneità.

Convinti infatti che le esperienze emozionali non possono sempre essere tradotte in parole poiché, a volte, non adatte ad esprimere l'esatta natura di un particolare tipo di sentimento, utilizziamo altre forme espressive, come le immagini e i disegni.

Le immagini possono aiutare a "vedere" quello che non è possibile verbalizzare, essendo libere dai vincoli del pensiero logico.

Le immagini possono aiutare a rimanere in contatto con le emozioni, a "sentire" piuttosto che a "pensare".

Lo scopo del progetto, nelle sue varie implicazioni riguardanti i destinatari (genitori, giovani, adulti) è proprio quello di creare una rete amicale tra le persone coinvolte che possa, con il tempo, rappresentare un'esperienza da replicare ed estendere che possa costituire per ognuno una risorsa anche esterna all'istituzione.

#### Progetto Sperimentale Inspire

INSPIRE è un progetto promosso da Roma Capitale – Dip.to XIV, in collaborazione con il Terzo settore - attraverso la partecipazione al Bando della Commissione Europea.

Ha come obiettivo la sperimentazione di servizi innovativi di sostegno alla fragilità sociale nel territorio di Roma.

Nel Municipio VII è stato attivato un laboratorio socio-occupazionale per la lavorazione della pasta, all'interno della Pizzeria Fermentum di Via Lemonia, impegnando 22 giovani adulti disabili di grado medio-lieve, individuati anche dalla lista d'attesa SAISH Municipale, per un'attività di n°40 ore settimanali e per la durata di 10 mesi.

Il progetto terminerà nel mese di dicembre 2017, e non sarà rinnovato. Considerata l'efficacia dell'esperienza, sarebbe auspicabile che un progetto sperimentale, alla sua scadenza possa diventare strutturale.

I laboratori socio- occupazionali sono una grande opportunità per il territorio, rispondono ad un bisogno reale della fascia d'età individuata, propongono nuovi modelli operativi e il superamento del rapporto uno a uno tra operatore e soggetto.

#### Progetto Home Care Premium

L'Home Care Premium è una prestazione sociale che viene erogata dall'INPS a favore dei dipendenti pubblici e dei pensionati pubblici e dei loro familiari. Sono prestazioni a supporto della disabilità e della non autosufficienza. Possono beneficiare degli interventi i dipendenti iscritti alle prestazioni creditizie e sociali e i pensionati della gestione dipendenti pubblici, nonché i loro coniugi, parenti e affini di primo grado anche non conviventi e i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge 76 del 2016. Il bando HCP 2017 è rivolto ad una platea di n. 30.000 soggetti che potranno usufruire dei servizi HCP e scade il 31 dicembre 2018. Il programma si concretizza nell'erogazione di contributi economici mensili, le cosiddette prestazioni prevalenti. I servizi che sono oggetto di prestazioni integrativa sono:

- a) Servizi professionali domiciliari resi da operatori socio-sanitari ed educatori professionali.

## MUNICIPIO ROMA VII

- b) Servizi professionali domiciliari, resi da psicologi, fisioterapisti, logopedisti.
- c) Servizi e strutture a carattere extra – domiciliare
- d) Sollievo a favore del nucleo familiare e altri servizi più specificamente illustrati nel bando.

All'atto della presentazione della domanda occorre aver presentato l'ISEE; il valore dell'ISEE è necessario sia per determinare la posizione in graduatoria che l'ammontare dell'importo mensile erogato dall'INPS.

## LA DOMANDA E LE RELATIVE CRITICITÀ DI FONDO

Calcolare la domanda sociale solo con gli accessi ai servizi, interventi e prestazioni erogate non fornisce la misura del bisogno reale neppure in termini quantitativi. Un riscontro oggettivo è possibile attraverso il protrarsi dei tempi necessari per l'accesso ai servizi.

Il Servizio di assistenza domiciliare, SAISH, consente alla persona disabile di poter rimanere nel proprio contesto abitativo e sociale, prevenendo l'istituzionalizzazione e rispondendo più efficacemente ai suoi bisogni, ma i finanziamenti non consentono una risposta adeguata alla domanda. La convinzione maturata negli ultimi anni, anche a seguito di indicazioni normative ben precise (Delibera 355 del 2012) riguardante le reti di relazione interna ed esterna all'organizzazione e quindi l'esigenza di tener conto dei rapporti fra le persone, i gruppi e il contesto ambientale e l'esigenza di analizzare le aree –problema e i punti di forza, ha dato luogo ad un processo di cambiamento, nonostante la carenza di risorse economiche, che pone la centralità della persona alla base di ogni intervento.

Il lavoro infatti, comprende la predisposizione di "Piani d'Intervento individuali" e la relativa verifica dello stato di attuazione degli stessi, sia nella forma diretta che indiretta dell'Assistenza, l'attività di programmazione, verifica e controllo della gestione dei Centri Diurni rivolti alle persone con disabilità, nonché l'attivazione di progetti mirati alla risoluzione e/o al contenimento di particolari problematiche riguardanti i portatori di Handicap.

Il monitoraggio costante ed esteso a tutti gli utenti dei servizi offerti, dovrebbe rappresentare la metodologia elettiva di un Servizio Sociale all'avanguardia poiché permette di operare "aggiustamenti" in corso d'opera, rendendo l'intervento sempre più mirato alle esigenze della persona disabile. Sarebbe inoltre necessaria una maggiore flessibilità per tener conto delle molteplici diversificazioni che gli interventi necessiterebbero, in considerazione della diagnosi iniziale prima ma dell'evoluzione della malattia poi o di quanto l'accrescimento dell'età richieda a volte una sostanziale nuova valutazione. Problemi particolari richiedono interventi particolari.

Gli operatori dei servizi socio-sanitari, del terzo settore e scolastici, riportano un incremento dell'incidenza della patologia autistica, una scarsa informazione sulle metodologie di intervento, nonché la necessità di una sua diagnosi precoce, al fine di attivare, già dalla primissima età, terapie appropriate che possano modificare significativamente le capacità e la qualità della vita del paziente e dell'intero nucleo familiare.

Dal mese di ottobre 2017 l'Angsa Lazio Onlus e Cultura autismo Onlus, con il patrocinio del Municipio VII e del Comune di Roma, ha promosso un seminario informativo sul tema "Bambini e adolescenti nello spettro autistico".

Inoltre, il 5 settembre c.a. la Regione Lazio ha assegnato ad Angsa Lazio la concessione d'uso a titolo gratuito di un immobile confiscato alla criminalità organizzata, nel territorio del Municipio VII.

## MUNICIPIO ROMA VII

Il bene confiscato al clan dei Casamonica è stato riconsegnato alla collettività e diventerà un “Centro Polifunzionale sull’autismo”.

## IL PERCORSO PARTECIPATO

Il metodo che si è dato il Tavolo tematico di partecipazione “Ben-essere disabili, promozione all’inclusione” è stato quello di fermarsi a pensare e conoscere meglio il funzionamento di tutte le realtà territoriali che lavorano intorno alla disabilità, per arrivare poi ad individuare le criticità da superare e le linee di sviluppo della nuova programmazione. Sono stati inoltre affrontati i temi indicati nella DGM n. 10 del 23.2.2017, prot. n° 38657, “Linee guida per la stesura del nuovo piano di welfare del territorio”:

- ✓ Vita Indipendente
- ✓ Servizio di respiro per utenti e famiglie

Dai tavoli di partecipazione è emersa:

- la necessità di un censimento sulla disabilità.  
Una rilevazione statistica riferibile alla disabilità in merito all’incidenza per fasce d’età, per patologie di maggior rilevanza e la loro dislocazione geografica in ambito Municipale, sarebbe essenziale ai fini di una reale prevenzione ed una efficace programmazione dei servizi;
- la necessità di ridurre l’isolamento sociale e sostenere le famiglie, lasciate troppo spesso sole ad assolvere il lavoro di cura, migliorando la distribuzione delle risorse con la prossimità dei servizi offerti, la promozione di relazioni solidali e di mutuo-aiuto e spazi d’incontro. Realizzare quindi un approccio di comunità;
- la scarsa tempestività delle risposte, le lunghe liste d’attesa SAISH e la carenza di adeguate risorse economiche ci porta a riflettere su una diversificazione dell’offerta di servizi, che siano più rispondenti ai bisogni di determinate fasce d’utenza. Per i giovani adulti disabili, ad esempio, l’assistenza domiciliare SAISH, attualmente, è l’unica risposta, proprio nel momento in cui la socializzazione e il lavoro sulle autonomie sociali si ritiene indispensabile. Solo mettendo al centro la persona disabile con i suoi bisogni, che evolvono nel corso della vita, prevedendo soluzioni diversificate, anche innovative, potremo costruire un Piano di Intervento Individuale, che si modifica e si integra realmente con il modificarsi dei suoi bisogni.
- Relativamente al tema del “Dopo di noi”, sono emerse le difficoltà relative all’individuazione delle strutture da adibire a casa famiglia e al reperimento delle risorse economiche necessarie per le spese di gestione e di mantenimento.

Dal confronto delle esperienze riportate dal Terzo settore, realizzate in ambiti territoriali diversi, è emersa l’opportunità di realizzare progetti per giovani adulti disabili che li preparino all’uscita dalla famiglia in modo graduale, imparando ad interagire con il gruppo, acquisendo le abilità necessarie

per vivere/convivere fuori casa e offrendo un sostegno alle famiglie dei ragazzi, nel superamento del disagio creato dall'ansia del "Dopo di noi" (auspicabile e futuro progetto con fondi europei).

---

**“Salute e Benessere”**

**in relazione agli anziani**

---

In linea con i dati cittadini, nel Municipio VII si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione e ad un allungamento della vita, con una sempre più rilevante compagine di ultranovantenni. Il numero assoluto di ultrasessantacinquenni è il più alto in area romana; circa un terzo della popolazione anziana vive solo. Da un lato si assiste all'innalzamento dell'età di vita autonoma, per cui una fascia rilevante della popolazione anziana (giovani anziani e terza età) è ancora attiva ed inserita in percorsi di partecipazione; dall'altro lato, le caratteristiche sopra citate accentuano la rilevanza, in particolare nella quarta età, delle problematiche relative a solitudine, invecchiamento e perdita dell'autonomia funzionale, in un quadro di reti formali e informali indebolite dalla crisi economica e dall'allentamento delle relazioni familiari. A tali dati, si somma una significativa problematica reddituale e abitativa che rende particolarmente precaria un'età che necessiterebbe di maggior cura, protezione e sostegno. Le principali problematiche portate al Servizio Sociale riguardano infatti morosità relative al canone di locazione e alle utenze; reddito insufficiente per cure sanitarie e spese di ricovero in strutture socio-sanitarie; carenza di sostegno domiciliare, in particolare per le malattie degenerative; barbonismo domestico.

Un tale quadro in rapida evoluzione richiede un costante ripensamento, in termini di flessibilità, dei servizi esistenti onde garantirne l'efficacia e la rispondenza, nonché un'apertura a sperimentazioni in collaborazione con la cittadinanza, l'associazionismo, il Terzo Settore e le Istituzioni al fine di individuare risposte innovative e partecipate, soprattutto rispetto ai bisogni abitativi e alla domiciliarità.

#### LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Municipio Roma VII, risulta statisticamente il Municipio più popoloso della Città con 306.837 abitanti, con il più alto numero di ultrasessantacinquenni con reddito basso ed un indice di vecchiaia di 184. I dati raccolti dal Segretariato Sociale – PUA evidenziano come, degli oltre 20.000 accessi avvenuti dal gennaio 2016 al giugno 2017, il 60 % riguarda una richiesta di aiuto economico.

| Tavola – Tipologia della richiesta (% sulla base delle richieste) |            |             |  |                           |           |            |
|-------------------------------------------------------------------|------------|-------------|--|---------------------------|-----------|------------|
| Richiesta                                                         | valor      | %           |  | Richiesta                 | valor     | %          |
| <b>Sostegno economico</b>                                         | <b>336</b> | <b>48,5</b> |  | Sfratto                   | 12        | 1,7        |
| Contributo economico                                              | 290        | 41,8        |  | <b>Senza fissa dimora</b> | <b>16</b> | <b>2,3</b> |
| Agevolazioni a sostegno del reddito                               | 39         | 5,6         |  | Residenza                 | 11        | 1,6        |
| Integrazione rette strutture                                      | 7          | 1,0         |  | Mense sociali             | 5         | 0,7        |



## MUNICIPIO ROMA VII

|                                                  |            |             |  |                                              |            |              |
|--------------------------------------------------|------------|-------------|--|----------------------------------------------|------------|--------------|
| <b>Assistenza socio - sanitaria</b>              | <b>213</b> | <b>30,7</b> |  | <b>Attività ludico ricreative, culturali</b> | <b>9</b>   | <b>1,3</b>   |
| Assistenza domiciliare                           | 152        | 21,9        |  | Soggiorni                                    | 8          | 1,2          |
| Segnalazione sociale                             | 34         | 4,9         |  | Volontariato                                 | 1          | 0,1          |
| Assistenza sanitaria                             | 14         | 2,0         |  | <b>Tutela e segnalazione</b>                 | <b>7</b>   | <b>1,0</b>   |
| Assistenza leggera                               | 9          | 1,3         |  | Assistenza legale                            | 6          | 0,9          |
| Trasporti                                        | 3          | 0,4         |  | Aiuto a donne in difficoltà                  | 1          | 0,1          |
| Servizi per disabili                             | 1          | 0,1         |  | <b>Sostegno alla famiglia</b>                | <b>5</b>   | <b>0,7</b>   |
| <b>Strutture residenziali e semiresidenziali</b> | <b>66</b>  | <b>9,5</b>  |  | Servizi a sostegno della famiglia            | 4          | 0,6          |
| Centro diurno per anziani (Alzheimer)            | 46         | 6,6         |  | Adozioni e affidi                            | 1          | 0,1          |
| Casa di riposo                                   | 20         | 2,9         |  | <b>Lavoro e formazione</b>                   | <b>2</b>   | <b>0,3</b>   |
| <b>Sostegno ed esigenze abitative</b>            | <b>39</b>  | <b>5,6</b>  |  | Ricerca del lavoro                           | 2          | 0,3          |
| Alloggi del Comune                               | 15         | 2,2         |  |                                              |            |              |
| Residenza                                        | 12         | 1,7         |  | <b>Totale</b>                                | <b>693</b> | <b>100,0</b> |

A completamento di quanto brevemente descritto indichiamo i **SERVIZI E GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE -MUNICIPIO ROMA VII – ASL ROMA 2** erogati nell'anno 2016:

### SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

*Attività professionale dell'Assistente Sociale, gli interventi volti a rimuovere le disparità di condizioni economiche e sociali che determinano disegualianze di fatto, la tutela, la cura, la protezione, l'inclusione, la promozione:*

- Accoglienza, ascolto e consulenza familiare
- Diagnosi sociale
- Progetti individualizzati a favore di persone anziane in condizione di debolezza sociale e pregiudizio
- Lavoro di rete
- Lavoro di comunità
- Progettazione
- Coordinamento di servizi
- Consulenze tecniche in collaborazione e su mandato della Magistratura:
  - Segnalazioni di persone anziane in condizioni di rischio
  - Indagini Socio-ambientali

### INTERVENTI DI SOSTEGNO IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIO- ECONOMICA

**Progetti di intervento globale Delibera 154/97:** già descritta precedentemente.

**Contributi all'affitto in emergenza abitativa Delibera CC 163/98,** già descritta precedentemente.

## SERVIZI DI PROSSIMITÀ E ASSISTENZA NEL TERRITORIO

Centri Sociali Anziani I Centri Sociali Anziani nel territorio del Municipio VII costituiscono una realtà rilevante per numero (13 CSA), per il numero degli iscritti e per la molteplicità delle attività svolte che ne fanno un punto di riferimento importante per la popolazione anziana.

Oltre a costituire dei luoghi di incontro e socializzazione per le attività che si svolgono (sociali, culturali, ricreative, artistiche, sportive e di prevenzione), nell'ottica di quello che oggi viene definito invecchiamento attivo, definito dall'O.M.S: "...un processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane...", possono rappresentare una risorsa non solo per gli iscritti ma anche per la collettività.

Con il termine 'attivo' infatti si fa riferimento all'esercizio di un insieme di diritti da parte dell'anziano come la partecipazione alle questioni sociali, economiche, culturali, spirituali e civiche in accordo con i propri desideri, aspirazioni e bisogni.

In questo quadro la partecipazione degli anziani nella vita sociale e nello specifico quella degli iscritti ai centri sociali anziani diviene uno strumento fondamentale per il potenziamento e mantenimento del benessere della cittadinanza. L'attenzione verso l'altro, l'apertura al territorio, la solidarietà divengono risorse sia per sé stessi che per gli altri.

### Servizio di assistenza domiciliare SAISA

L'allungamento della vita, come dimostrano i dati statistici a disposizione, ha determinato un aumento della popolazione anziana e la conseguente richiesta di assistenza a domicilio.

L'assistenza domiciliare è finalizzata a favorire la permanenza dell'anziano nella propria abitazione e può essere erogata sia in forma diretta che indiretta.

L'assistenza diretta è fornita da operatori domiciliari, che si recano periodicamente a casa dell'utente e comprende una serie di prestazioni assistenziali programmate mirate a:

- Aiuto e cura della persona nelle sue funzioni quotidiane;
- Sostegno nell'ambiente domestico;
- Gestione di attività extra domestiche (acquisto generi alimentari, pagamento utenze, disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento).

È prevista la compartecipazione economica della persona anziana, in base al reddito; sono esenti invece gli anziani riconosciuti portatori di handicap grave ai sensi della Legge 104/92 art. 3 comma 3.

L'assistenza indiretta si caratterizza come un intervento di aiuto personale finalizzato a rispondere ai bisogni strettamente assistenziali. Si concretizza attraverso un sostegno economico erogato dall'Amministrazione a copertura totale o parziale dei costi sostenuti dall'assistito per l'assunzione di un assistente personale.

## MUNICIPIO ROMA VII

La Deliberazione di Giunta Capitolina 355/2012 ha portato ad una diminuzione delle ore di assistenza assegnate per i 4 livelli di bisogno assistenziale (basso-medio-medio alto-alto) con un conseguente impoverimento del sostegno a questa fascia di utenza.

## SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Case di Riposo e Comunità Alloggio

Il servizio è rivolto ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, soli e/o privi di riferimenti parentali, che non possono o non vogliono rimanere presso la propria abitazione. Il Servizio Sociale professionale valuta la situazione familiare, sociale ed economica del richiedente e concorda il percorso più adatto allo scopo di definire il contributo economico per il pagamento della struttura ed il corretto inserimento in comunità. Si rivolgono al Servizio Sociale anche anziani che, pur essendo già ospiti paganti delle strutture, non riescono a far fronte agli aumenti delle rette mensili che superano in modo significativo gli introiti pensionistici.

Residenze Sanitarie Assistite

Il Servizio è rivolto a persone anziane non autosufficienti che sono state valutate bisognose di ricovero a carattere sanitario da parte del CAD della ASL RM2. Il cittadino si rivolge al Servizio Sociale per la valutazione socio-economica e per stabilire la quota di compartecipazione alla retta a carico dell'utente.

Centro Diurno anziani fragili

Gli anziani spesso vivono situazioni di solitudine ed emarginazione legate a problematiche sanitarie, economiche o di carenza di reti familiari, che rendono difficoltosa la gestione della vita quotidiana presso il proprio domicilio. Il Centro Diurno Anziani Fragili pertanto si pone l'obiettivo di offrire una risposta efficace al bisogno di socializzazione degli anziani, autosufficienti o parzialmente autosufficienti, che vivono situazioni di isolamento, attraverso interventi ed attività finalizzati all'inclusione sociale.

Il Servizio, oltre che favorire il benessere dell'anziano, offre un aiuto concreto alla famiglia che svolge un ruolo primario di assistenza nella vita quotidiana, riducendone il carico assistenziale, evitando così situazioni di stress psicofisiche di tutto il nucleo.

Inoltre al fine di evitare o ritardare il più possibile il ricorso alle strutture residenziali, favorendo il mantenimento delle capacità di autonomia cognitive e fisiche residue, vengono elaborati programmi individuali e/o di gruppo con attività fisiche e motorie, occupazionali e ricreativo-culturali. Tali attività hanno lo scopo di stimolare le capacità individuali ed al contempo di creare momenti di aggregazione. Il Centro diventa pertanto un punto di riferimento per l'anziano e per i suoi familiari.

Attualmente nel Municipio Roma VII è presente un Centro Diurno Anziani Fragili. Al momento dell'inserimento per ogni anziano viene predisposto un Piano di Intervento Individuale, ai sensi della Deliberazione di Giunta Capitolina 355/2012 elaborato in accordo con l'utente, il Servizio Sociale Professionale e l'Organismo affidatario, in cui sono evidenziati i bisogni, gli obiettivi e gli interventi volti a garantire una risposta efficace ai bisogni dell'anziano.

## PROGETTI INNOVATIVI O REALIZZATI ATTRAVERSO PROTOCOLLI OPERATIVI

Centro Servizi

Il “Centro Servizi per l’orientamento e il benessere del cittadino anziano”, è un progetto unico nel suo genere su tutto il territorio cittadino, che in questi anni di esperienza ha messo a punto, un modello di intervento particolarmente innovativo per fare fronte all’aumento della domanda sociale, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione. Un modello gestionale e operativo, complementare e integrativo ai servizi tradizionali per anziani (SAISA - assistenza domiciliare, centri diurni, Dimissioni Protette), volto a potenziare le capacità di accoglimento dei bisogni sociali e produrre un sistema di protezione differenziato. Il progetto complessivo mira a favorire il benessere e prevenire il disagio acuto tra i cittadini anziani residenti nel Municipio, attraverso l’attivazione di un’assistenza leggera e un’azione di sistema con le risorse istituzionali, formali e informali dell’intero territorio municipale. Si tratta di un servizio territoriale di accoglimento, di decodifica e di risposta ai bisogni della popolazione anziana attraverso interventi articolati e flessibili, in grado di generare un circuito di presa in carico multilivello, caratterizzato da un approccio globale alla persona e al suo nucleo familiare.

Il servizio è rivolto alla generalità della popolazione anziana residente nel Municipio, senza altri requisiti né caratteristiche specifiche. All’interno di questa grande categoria, però, il servizio (che è totalmente gratuito) tende a privilegiare coloro che per condizioni sociali, economiche e sanitarie si trovano particolarmente a rischio di esclusione. La finalità generale è quella di ridurre il ricorso a servizi d’area più impegnativi e limitati nelle risorse. La peculiarità del modello di intervento del Centro Servizi è legata alla possibilità di realizzare progetti individualizzati che non si rifanno a standard predefiniti, quanto a progetti stabiliti sulla base delle specifiche necessità e risorse dell’utente raggiunto e concordati con il S.S. La durata del progetto è variabile: attraverso un meccanismo di attivazione e sospensione della presa in carico, viene garantito un intervento commisurato all’effettivo bisogno e finalizzato alla messa in sicurezza della persona.

L’azione di sistema dell’area anziani municipale avviata con l’apertura del Centro Servizi è supportata e rappresentata da una Banca Dati Utenti, realizzata ad hoc, nella quale vengono raccolti i dati anagrafici e socio ambientali dei singoli utenti in carico al Centro Servizi, al SAISA (assistenza domiciliare), alle Dimissioni Protette, al Centro Diurno Attivamente. Questi dati sono resi disponibili on line al Segretariato Sociale e al Servizio Sociale Anziani del Municipio: ciò consente un monitoraggio costante e una verifica in tempo reale del flusso di utenza; dei percorsi assistenziali della persona all’interno di un circuito multilivello di interventi dedicati; evita sovrapposizioni e duplicazioni di intervento; connette le diverse figure professionali che nel tempo si sono occupate della persona. Un sistema complesso di raccordo e di procedure condivise, funzionale ad una ottimizzazione delle risorse, ma al tempo stesso ad una maggiore efficacia del progetto di tutela del cittadino anziano in difficoltà.

Il Centro Servizi gode ormai di un forte accreditamento nel territorio del Municipio VII ed è riconosciuto come un punto di riferimento per tutte le problematiche legate alla terza età, dalle tempestive capacità di intervento, non solo nei confronti degli utenti diretti e i loro familiari, ma anche per quanto riguarda le segnalazioni e gli invii da parte di altri servizi pubblici. Pertanto sarebbe auspicabile che il progetto venga ulteriormente implementato sia in termini di risorse umane che

## MUNICIPIO ROMA VII

economiche con l'apertura di una seconda sede, al fine di raggiungere anche quella fascia di popolazione anziana che risiede nelle zone più periferiche del territorio municipale.

Accordo di collaborazione tra l'IPAB Asilo Savoia e il Municipio Roma VII

Il 4 settembre 2017, il Municipio VII e l'IPAB Asilo Savoia hanno firmato un accordo di collaborazione al fine di attuare interventi in favore dei più deboli: minori, anziani e disabili volti a migliorare la qualità della vita e avviare interventi atti a ridurre le criticità in tutto il settore socio-assistenziale:

-Interventi di sostegno alle famiglie con minori e/o persone anziane a rischio di estrema povertà.

L'Asilo Savoia ha elaborato il progetto "Emporio Savoia-Abita qui", realizzato in partnership con la Caritas Diocesana di Roma e con la Cooperativa Roma Solidarietà, mirato al sostegno di spesa alimentare per n. 50 famiglie e/o anziani in stato di indigenza.

-Interventi di sostegno abitativo ed aiuto all'inserimento in strutture residenziali per la terza età di persone anziane in stato di indigenza.

-Interventi di carattere socializzante, aggregativi e socio-culturali volti alla promozione dell'invecchiamento attivo, nonché alla prevenzione e al contrasto dell'isolamento sociale e della perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza delle persone anziane.

## LA DOMANDA E LE RELATIVE CRITICITÀ DI FONDO

Calcolare la domanda sociale solo con gli accessi ai servizi, interventi e prestazioni erogate non fornisce la misura del bisogno reale neppure in termini quantitativi. Un riscontro oggettivo è possibile attraverso il protrarsi dei tempi necessari per l'accesso ai servizi. È inoltre necessaria un'attenta lettura delle richieste che, direttamente o attraverso segnalazioni di altri Servizi, di conoscenti o parenti, pervengono al Servizio Sociale e, prioritariamente, al Segretariato Sociale. Al fine di individuare il più possibile la "domanda reale" costante deve essere la collaborazione con la cittadinanza, l'associazionismo, il Terzo Settore.

Si assiste invece ad un disinvestimento e parcellizzazione degli interventi volti alla prevenzione e al rafforzamento delle reti sociali. Il numero del personale professionale inoltre richiederebbe un significativo incremento in considerazione di tutte le attività che è chiamato a svolgere.

Le principali problematiche portate al Servizio Sociale riguardano spesso morosità relative al canone di locazione e alle utenze; reddito insufficiente per cure sanitarie e spese di ricovero in strutture socio-sanitarie; carenza di sostegno domiciliare, in particolare per le malattie degenerative; barbonismo domestico. Da un punto di vista qualitativo si rileva poi nel sistema una sempre maggiore criticità rispetto alla carenza di servizi sanitari pubblici e specialistici

Il Servizio di assistenza domiciliare, SAISA, consente all'anziano di poter rimanere nel proprio contesto abitativo e sociale, prevenendo l'istituzionalizzazione e rispondendo più efficacemente ai suoi bisogni, ma i finanziamenti non consentono una risposta adeguata alla domanda.

## MUNICIPIO ROMA VII

Rispetto all'impoverimento che spesso porta ad un'emergenza abitativa ma anche legata alla possibilità di affrontare la spesa alimentare e sanitaria, le persone anziane ne sono colpite in maniera ancora più evidente non potendone prevedere il superamento con progetti di reinserimento lavorativo ma temendo anzi il naturale peggioramento delle loro condizioni di salute. Il Servizio Sociale può quindi solo avviare progetti di Intervento globale ai sensi della DCC 154/97, e di accesso ai contributi per l'emergenza abitativa ai sensi della DCC 163/98. Nelle situazioni di particolare gravità si garantisce l'erogazione dei pasti a domicilio o la possibilità per un periodo di sei mesi di usufruire dell'Emporio Solidale.

Sempre più spesso inoltre si rivolgono al Servizio Sociale anziani che, a causa della carenza di risorse economiche o con problematiche legate alla deambulazione, non sono in grado di spostarsi autonomamente o con i mezzi pubblici per raggiungere i presidi sanitari, recarsi dal medico di base, alla posta e così via.

Pertanto il problema del trasporto determina una limitazione importante nello svolgimento delle attività quotidiane. Nell'ambito della rete dei servizi sarebbe fondamentale pensare ad un servizio di trasporto che permetta alle persone di muoversi sul territorio agevolmente, garantendo loro una vita autonoma ed allo stesso tempo creando un sistema di monitoraggio e supporto per coloro che necessitano di ulteriori interventi.

## IL PERCORSO PARTECIPATO

Nel corso del confronto partecipato si è posta come prima criticità la necessità di mettere a sistema la collaborazione tra tutte le realtà territoriali che supportano le persone anziane e l'esigenza di condividere anche i dati conoscitivi e relativi ai servizi erogati per poter far emergere il più possibile tutte le domande. Sia riguardo agli anziani che hanno ancora buone capacità personali e vorrebbero venissero considerate le loro esigenze di socializzazione e promozione di attività ricreative e culturali che le persone anziane con sempre più ridotta autonomia personale. I partecipanti al tavolo hanno poi concordato sulla necessità di un Tavolo Permanente al quale possano partecipare tutte le realtà istituzionali e del territorio, affinché si possa mantenere aperto un dialogo con la cittadinanza per monitorare i bisogni emergenti e prevedere risposte adeguate.

Sintesi delle proposte emerse dal Tavolo *Promozione e Tutela della Salute e del Benessere delle persone anziane*:

- Pianificare e programmare finanziariamente i servizi/progetti su una tempistica triennale per dare continuità alle azioni e verificare meglio la capacità di impatto (efficacia/costi/efficienza)
- Sviluppare azioni di coordinamento in termini di "sistema" per favorire l'integrazione dei servizi e la loro funzionalità (municipio, asl rm/2, privato sociale, associazionismo)
- Revisionare ed aggiornare i progetti in corso per soddisfare i nuovi bisogni rilevati
- Garantire risposte maggiormente flessibili soprattutto in termini di assistenza domiciliare
- Promuovere la coabitazione sociale con il reperimento di alloggi sul territorio per evitare all'anziano lo sradicamento dal proprio contesto di vita in caso di necessità a lasciare la sua abitazione

- Facilitare il trasporto degli anziani con limitata autonomia

Rispetto ai temi evidenziati in base alla nuova domanda rilevata sono state individuate alcune possibili azioni strategiche e di sistema:

- ✓ isolamento sociale (barbonismo e non)

Pur non prevedendo al momento servizi e/o progetti specifici, sono già in atto alcune azioni ed altre verranno programmate per affrontare in modo diretto e indiretto queste nuove forme di isolamento sociale.

Si andranno ad integrare ed implementare gli interventi di prevenzione e trasformazione svolti, potenziando il ruolo della rete anche in termini di programmazione, sperimentando pratiche di presa in carico integrata. Si sta predisponendo un protocollo operativo.

- ✓ Salute

Il fenomeno del diffondersi tra le persone anziane della nuova dipendenza da gioco impatta sul benessere e la qualità della vita in termini sociali ed interessa tutta la collettività rispetto alle azioni di prevenzione e contrasto da mettere in campo per arginarlo, ma presenta una componente patologica che richiede l'intervento dei Servizi sanitari specialistici Ser.D., previsti nell'organizzazione delle Aziende Sanitarie Locali.

Necessaria anche una previsione di protocolli operativi con alcuni Servizi Sanitari, per esempio con la medicina di base, per monitorare la situazione degli anziani che vivono da soli con un rischio quindi più elevato di isolamento soprattutto in condizioni di peggioramento delle condizioni di salute. A riguardo possono essere anche individuate delle modalità di accesso prioritario ad i servizi sanitari diagnostici.

- ✓ Problemi economici

- ✓ Centri sociali anziani

L'intento è quello di sensibilizzare i frequentatori dei centri sui temi legati alle problematiche e alle risorse del territorio anche delle altre fasce d'età della popolazione, per non rimanere ancorati soltanto ad attività ludiche (gioco delle carte, ballo ecc.)

Gli anziani che frequentano i centri, radicati nel territorio sia per prossimità che per posizione, possono farsi portavoce dei bisogni della collettività e aiutare ad individuare anche situazioni di fragilità sociale non raggiungibili dai servizi.

Queste tematiche sono state affrontate nei tavoli di concertazione e hanno portato all'elaborazione di ipotesi progettuali relative alla realizzazione di forme di mutuo – aiuto e di assistenza leggera sia per gli iscritti che per la cittadinanza, con la costituzione all'interno dei centri, di gruppi di anziani che a carattere volontario, coordinati dal Servizio Sociale, offrono il proprio aiuto attraverso: ascolto telefonico, accompagnamento, disbrigo pratiche, acquisto generi di prima necessità.

Nell'ambito della rete dei servizi sarebbe fondamentale pensare ad un servizio di trasporto che permetta alle persone di muoversi sul territorio agevolmente, garantendo loro una vita autonoma ed



allo stesso tempo creando un sistema di monitoraggio e supporto per coloro che necessitano di ulteriori interventi.

Tale problematica è stata evidenziata durante i tavoli municipali di progettazione partecipata, insieme all'esigenza di offrire forme di "Assistenza leggera" per raggiungere quella fascia di anziani che pur non richiedendo interventi professionali, necessita di un sostegno ad es. per l'acquisto di generi di prima necessità, disbrigo pratiche ecc. È emersa pertanto la proposta di avviare dei protocolli di intesa con gli istituti di scuola superiore secondaria affinché, nell'ambito dell'"Alternanza scuola-lavoro", i ragazzi possano occuparsi di aiutare la persona anziana nelle piccole incombenze quotidiane, dando vita allo stesso tempo ad uno scambio intergenerazionale.

In merito al problema dell'abitare ed in particolar modo degli sfratti è emersa la proposta di creare delle co-abitazioni all'interno di strutture messe a disposizione dal Comune, che preveda un monitoraggio costante attraverso la presenza in alcuni giorni e orari di operatori qualificati.

Infine i partecipanti al tavolo hanno condiviso la necessità di porre in essere delle sperimentazioni per far fronte ad esempio alla lista d'attesa del Servizio di Assistenza Domiciliare Saisa, attraverso la figura dell'Operatore di condominio. Tale progetto potrebbe prevedere l'individuazione di un condominio nel quale un operatore sociale segue contemporaneamente più anziani sostenendoli nelle attività della vita quotidiana.

---

**“Salute e Benessere”****In relazione all’Integrazione Socio-Sanitaria**

---

## LA SITUAZIONE ATTUALE

dimissioni protette

Il servizio è rivolto ai cittadini ultrasessantacinquenni ricoverati in strutture di ricovero che, al momento delle dimissioni, non sono in grado di organizzare in modo autonomo il rientro presso il proprio domicilio e necessitano di cure sociali e/o sanitarie. Gli obiettivi del servizio sono: favorire il mantenimento dei soggetti fragili presso il proprio domicilio tramite servizi domiciliari integrati sociosanitari (Municipio – CAD), contrastando il ricorso all’istituzionalizzazione; ridurre ricoveri ripetuti o incongrui; valorizzare le reti sociali. Il servizio Dimissioni Protette costituisce un supporto temporaneo alla fase immediatamente successiva alla dimissione dalla struttura di ricovero; la sua durata massima è di 60 giorni. L’attivazione è a cura del Servizio Sociale della struttura di ricovero, che, su richiesta del reparto o dei familiari, effettua una segnalazione al Servizio Sociale municipale ed alla ASL. Gli interventi e le prestazioni erogate contemplano, per la competenza municipale, le medesime attività del servizio di assistenza domiciliare SAISA, di cui le Dimissioni Protette costituiscono una particolare declinazione, e, per quanto di competenza del Centro di Assistenza Domiciliare della ASL Roma 2, VII Distretto, prestazioni mediche, medico-specialistiche, infermieristiche e riabilitative.

Servizio di assistenza domiciliare e aiuto personale in favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)Sostegni economici – assegno di cura o contributo di cura – prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore di persone minorenni, adulti e anziani, con disabilità gravissima

Il servizio diretto al sostegno alla cura per le persone affette da SLA nasce nel 2013 in attuazione del Programma Regionale di cui al D.R.L. n.233 del 25 maggio 2012. Il servizio prevede interventi integrati socio-assistenziali e sanitari, finalizzati al miglioramento della qualità dell’assistenza rivolta alle persone affette da SLA, da realizzarsi attraverso una presa in carico globale, centrata sulla persona e sui familiari. Attraverso l’elaborazione sociosanitaria integrata di un Piano di Assistenza Individualizzata, e a seconda dello stadio di avanzamento della malattia, viene assegnato un budget per ogni assistito, che può essere erogato in tre diverse modalità: 1) forma diretta: la famiglia sceglie un ente gestore per la realizzazione dell’assistenza; 2) forma indiretta: la famiglia si avvale di un assistente familiare ed usufruisce di un rimborso spese entro la somma assegnata; 3) erogazione contributo per il *care-giver*: laddove ad occuparsi della persona malata è un familiare, quest’ultimo percepirà la metà del budget disponibile.

In data 15 gennaio 2018, la Giunta Capitolina ha approvato la Deliberazione n. 7, recante:

“Approvazione delle linee guida sperimentali per l'erogazione dei sostegni economici – assegno di cura o contributo di cura – prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore di persone minorenni, adulti e anziani, con disabilità gravissima, ai sensi del Decreto Interministeriale 26 settembre 2016.”

Con effetto dal 1° marzo 2018, è revocata la deliberazione della Giunta Capitolina n. 358/2013; il contributo rivolto ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è quindi erogato in base alla D.G.R. n. 104/2017 ed alle linee operative di cui all'allegato sub A della DGC 7/2018.

La Delibera, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Regione con la DGR n. 104/2017 per l'erogazione dei benefici economici per le persone con disabilità gravissima, riconosce per la durata di un anno un assegno di cura – da erogare in forma diretta o indiretta - per l'importo mensile di € 800,00 oppure, in alternativa, un contributo di cura per il caregiver familiare per l'importo di € 700,00 mensili. La procedura prevede: la domanda da parte del familiare della persona disabile o dell'interessato presso il Municipio Roma VII, sede Via Tommaso Fortifiocca 71; la valutazione integrata da parte dei professionisti referenti presso i servizi sociali e sanitari ratificata in sede di Unità Valutativa Multi Dimensionale, che si svolge a cadenza periodica; l'inserimento dei nominativi positivamente valutati nella graduatoria cittadina delle persone affette da Disabilità Gravissima; la compilazione del Piano di Assistenza Individualizzato per i casi cui è garantita la copertura economica con fondi del Dipartimento Politiche Sociali. L'organizzazione ed il personale municipale dedicato sono insufficienti per il più celere espletamento delle complesse procedure sociosanitarie ed amministrative.

#### Centro Diurno destinato a soggetti affetti da forme di involuzione senile e demenze che limitano l'autonomia della persona

L'allungamento della vita ha determinato un aumento della popolazione anziana con conseguente incremento delle patologie correlate alla senilità, che richiedono risposte specifiche e servizi adeguati.

Il Centro diurno pertanto si pone l'obiettivo di offrire alle persone affette da deterioramento cognitivo nel primo stadio della malattia, occasioni di socializzazione e programmi di trattamento specifici e si caratterizza come un Servizio ad integrazione socio-sanitaria, in collaborazione con la ASL RM 2.

Il progetto ha la finalità di conservare il più a lungo possibile le capacità residue dell'anziano, ma anche offrire un sostegno concreto alle famiglie ed in particolare al *caregiver*, sul quale ricade il carico assistenziale.

Le attività svolte dal Centro inoltre hanno l'obiettivo di prevenire il ricorso alle strutture residenziali, favorendo la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita ma anche contrastando condizioni di isolamento, attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria.

Nel Municipio Roma VII è presente un Centro Diurno destinato a soggetti affetti da forme di involuzione senile e demenze che limitano l'autonomia della persona. Al momento dell'ingresso al Centro viene elaborato, per ogni utente, un Piano di Assistenza Individuale nel quale sono specificati gli interventi mirati al mantenimento delle capacità fisiche, cognitive e relazionali finalizzati al miglioramento della qualità di vita degli anziani e dei loro familiari.

## LA DOMANDA E LE RELATIVE CRITICITÀ DI FONDO

### Dimissioni protette

Al fine di garantire la continuità assistenziale tra la fase di ricovero e quella di rientro nel domicilio, la valutazione sociosanitaria dovrebbe avvenire secondo criteri di priorità; rilevando che ciò non accade nell'attuale organizzazione del lavoro da parte del servizio ASL competente, si rende necessaria l'attivazione di un dialogo tra Municipio e ASL, finalizzato al superamento del problema e all'ottimizzazione del servizio erogato.

### Servizio di assistenza domiciliare e aiuto personale in favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)

Stante il progressivo aumento dei casi di sclerosi laterale amiotrofica in VII Municipio, che ha portato lo stesso alla più rilevante assegnazione di fondi dipartimentali, occorrerebbe sia rinforzare le risorse umane ed economiche destinate, sia individuare servizi di supporto mirati, oltre al counseling professionale dell'assistente sociale municipale. Tra le necessità emerse nei primi anni di svolgimento del servizio, la più rilevante è quella del sostegno psicologico ai malati ed ai familiari; oltre allo sviluppo di accordi con lo Dipartimento di Salute Mentale competente territorialmente, sarebbe opportuna la creazione di gruppi di auto-aiuto per i familiari e di reti solidali, anche informali, di sollievo per il grande carico emotivo ed assistenziale che il familiare affetto da SLA comporta.

### Centro diurno destinato a soggetti affetti da forme di involuzione senile e demenze che limitano l'autonomia della persona

Attualmente al momento della dimissione dal Centro, a seguito dell'aggravamento delle condizioni psico-fisiche e cognitive dell'anziano, non esistono altre forme di sostegno istituzionali, se non il Servizio di Assistenza Domiciliare per gli anziani (SAISA), che possano garantire una continuità dell'assistenza.

Al fine di sostenere il familiare nei primi mesi dalla dimissione dal Centro, sarebbe auspicabile l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare dedicata, con personale che abbia una esperienza specifica nel rapporto con persone affette da deterioramento cognitivo o demenze, per dare la possibilità alle famiglie di individuare soluzioni alternative.

### Marginalità' estrema ed emergenza sociale

Nel Municipio VII il fenomeno del cosiddetto "barbonismo domestico" si sta esponenzialmente diffondendo. Si tratta di persone senza rete familiare o che con essa hanno perso i rapporti nel corso degli anni, spesso anche proprietarie di alloggi che però versano in condizioni di grave degrado e sporcizia. La problematica abitativa e relazionale si associa ad un forte isolamento sociale e ad un decadimento cognitivo non diagnosticato e non compensato farmacologicamente. Parliamo quindi di persone che abitano un loro mondo spesso difficilmente intellegibile dall'esterno, diffidenti rispetto alla possibilità di ricevere degli aiuti (spesso interpretati come invasione di spazi personali) e al contempo rese fragili dalla condizione di isolamento sociale e per questo facilmente raggrabiili. Spesso, all'interno di questi nuclei familiari, c'è la presenza di figli adulti con patologie psichiche non sempre diagnosticate e curate.

# ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

Alla luce del fenomeno esposto, il Municipio VII ha predisponendo un Protocollo d'intesa con la Asl Roma 2 Distretto VII al fine di costituire un'équipe integrata socio-sanitaria composta da: Assistente Sociale Municipio VII (valutazione sociale), referente UVM CAD ASL RM2, VII Distretto (valutazione sanitaria). L'équipe interverrà per elaborare una prima valutazione della situazione segnalata ed attiverà i soggetti istituzionali che possono contribuire alla risoluzione delle segnalazioni.

---

**“Servizi e politiche per le persone di minore età e l’ambito familiare”**

---

*“Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio” – Proverbio Africano*

I servizi e gli interventi rivolti all’ambito familiare, alla genitorialità, alla cura e alla protezione delle persone di minore età sono strutturati a partire dal presupposto che, ai fini del benessere e dello sviluppo di una comunità solidale, occorre una responsabilità condivisa soprattutto nei confronti delle nuove generazioni e di chi è più fragile. Pertanto sono articolati sia in un’ottica promozionale e preventiva che in risposta ai bisogni legati a condizioni di crisi, debolezza sociale, emarginazione, conflitto, maltrattamento, abuso e violenza domestica.

Tali interventi, per favorire la prossimità e la partecipazione, sono affidati alla gestione decentrata degli Uffici Municipali e si attivano sia con accesso diretto, su richiesta delle famiglie, che attraverso la rete territoriale dei servizi o in funzione ausiliaria su incarico della Magistratura ordinaria e minorile.

I progetti e le azioni si realizzano in prima istanza attraverso l’attività del Servizio Sociale che, per le funzioni proprie dell’Ente e per specifico mandato professionale, agisce ponendo al centro l’interesse superiore della persona di minore età, opera per rimuovere prioritariamente gli ostacoli che possono impedirne un sano e libero sviluppo, ed interviene per garantire il diritto al mantenimento degli affetti e delle relazioni familiari, l’accesso all’istruzione e la prevenzione di comportamenti pregiudizievoli, devianti e di esclusione sociale.

Si tratta di interventi complessi che richiedono livelli di interazione molteplici con le tutte le istituzioni e la comunità territoriale, strettamente connessi alle trasformazioni culturali, economiche e sociali, al sistema giuridico dato e a tutte le altre politiche cittadine e nazionali.

Per queste caratteristiche specifiche, la progettazione dei servizi e la programmazione delle azioni in questo ambito, si realizza in costante integrazione con tutti gli altri ambiti trasversali quali *povertà, salute, inclusione sociale e accesso ai servizi*.

Il Municipio Roma VII ha sempre operato per la costruzione di un Welfare di comunità che secondo i principi della Legge 328/00 potesse garantire i livelli minimi di assistenza e nello stesso tempo fare prevenzione per promuovere benessere e sviluppo, in collaborazione con i Distretti Socio Sanitari di riferimento territoriale afferenti all’attuale Azienda Sanitaria Locale Roma 2.

Gli interventi socio-sanitari integrati si realizzano secondo una metodologia condivisa, in alcuni casi regolamentata con Protocolli inter istituzionali come nel caso del GIL per i minori sottoposti a provvedimenti delle Autorità Giudiziarie, del GILA per le adozioni e del Servizio di Mediazione Familiare presso il Centro Famiglie Villa Lais, in altri casi si attivano all’interno di progetti che sostengono il lavoro di rete.

L’attuale sistema dei servizi prevede interventi di *primo livello*, per sostenere e prevenire condizioni di rischio che possano essere di pregiudizio per le persone di minore età, ed interventi di *secondo*

## MUNICIPIO ROMA VII

*livello*, per garantire la protezione, l'assistenza e la cura quando le relazioni ed i legami familiari si sono compromessi. In tal senso sono strategici tutti i progetti di promozione previsti nel *Piano per l'infanzia e l'adolescenza* ai sensi della Legge 285/97 ed in particolare risultano funzionali per il coordinamento delle diverse azioni di prevenzione e sostegno i *Centri per le Famiglie*, servizi storici e strutturali del Municipio Roma VII, sebbene vincolati alla disponibilità dei finanziamenti.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Municipio Roma VII, istituito dall'Assemblea Capitolina, con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013, per accorpamento del Municipio Roma IX e del Municipio Roma X, risulta il Municipio più popoloso della città con 306.837 abitanti, dei quali n.146.307 famiglie in cui sono presenti figli minori di età.

L'Ufficio Statistica di Roma Capitale nel marzo 2016 stimava nel Municipio Roma VII la presenza di circa 150.000 famiglie con figli minori ossia il 50% della popolazione residente. Di queste 10.757 in condizioni di povertà. (*Famiglie con figli minori nel Municipio Roma VII n. 146.307 – Fonte "Indicatori di fabbisogno" - Pubblicato nel mese di marzo 2016 dalla Ragioneria Generale - I Direzione Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario U.O. Statistica*).

I dati raccolti dal Segretariato Sociale – PUA evidenziano come, dei 5.953 accessi avvenuti nell'anno 2016 per richieste relative all'ambito **Famiglie con figli di minore età**, il 78,6 % sia stato effettuato da donne. Si riporta una sintesi degli ulteriori dati raccolti.

Tavola – Cittadinanza

| Cittadinanza     | Valore | %            |
|------------------|--------|--------------|
| Italiana         | 2.998  | 50,4         |
| Extracomunitaria | 2.424  | 40,7         |
| Comunitaria      | 531    | 8,9          |
| <b>Totale</b>    |        | <b>100,0</b> |

Tavola – Risposta fornita

| Risposta                      | valore | %            |
|-------------------------------|--------|--------------|
| Immediata                     | 4.750  | 79,8         |
| Colloquio con il Segretariato | 762    | 12,8         |
| Invio ad altri servizi        | 441    | 7,4          |
| <b>Totale</b>                 |        | <b>100,0</b> |

Tavola – Servizi richiesti (% sulla base dei servizi richiesti)

| Servizio                                                                          | Valore (*) | %            |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------|--------------|
| Accoglienza, informazione e orientamento utenti                                   | 2.771      | 46,3         |
| Accoglienza utenti con appuntamento al Servizio Sociale Professionale             | 1.157      | 19,3         |
| Accoglienza, informazione ed orientamento utenti al colloquio con il Segretariato | 762        | 12,7         |
| Agenda appuntamenti Servizio Sociale Professionale                                | 474        | 7,9          |
| Informazioni e orientamento Servizi interni (URP, protocollo, ecc.)               | 403        | 6,7          |
| Informazioni ed orientamento Servizi esterni (ASL, COL, CAF, CSI, ecc.)           | 262        | 4,4          |
| Informazioni e disbrigo pratiche amministrative: consegna e ritiro                | 69         | 1,2          |
| Accoglienza utenti per Servizio Amministrativo Sociale                            | 58         | 1,0          |
| Informazioni e modulistica (solo consegna moduli)                                 | 26         | 0,4          |
| <b>Totale</b>                                                                     |            | <b>100,0</b> |

| Tavola – Tipologia della richiesta (% sulla base delle richieste) |              |              |                              |              |              |
|-------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|------------------------------|--------------|--------------|
| Richiesta                                                         | valore       | %            | Richiesta                    | valore       | %            |
| <b>Sostegno economico</b>                                         | <b>3.396</b> | <b>78,57</b> | Assistenza sanitaria         | 24           | 0,55         |
| Contributo economico                                              | 2.440        | 56,45        | Assistenza domiciliare       | 18           | 0,42         |
| Agevolazioni a sostegno del reddito                               | 941          | 21,77        | Servizi per disabili         | 3            | 0,07         |
| Integrazione rette strutture                                      | 15           | 0,35         | <b>Tutela e segnalazione</b> | <b>66</b>    | <b>1,53</b>  |
| <b>Sostegno alla famiglia</b>                                     | <b>575</b>   | <b>13,30</b> | Assistenza legale            | 39           | 0,90         |
| Servizi a sostegno della famiglia                                 | 386          | 8,93         | Aiuto a donne in difficoltà  | 27           | 0,62         |
| Inserimento nido                                                  | 120          | 2,78         | <b>Lavoro e formazione</b>   | <b>60</b>    | <b>1,39</b>  |
| Inserimento scuola dell'infanzia                                  | 27           | 0,62         | Ricerca del lavoro           | 57           | 1,32         |
| Inserimento scuola dell'infanzia                                  | 24           | 0,55         | Corsi di formazione          | 3            | 0,07         |
| Adozioni e affidi                                                 | 18           | 0,42         | <b>Senza fissa dimora</b>    | <b>27</b>    | <b>0,62</b>  |
| <b>Sostegno ed esigenze abitative</b>                             | <b>117</b>   | <b>2,71</b>  | Residenza                    | 18           | 0,42         |
| Sfratto                                                           | 39           | 0,90         | Centri di accoglienza        | 6            | 0,14         |
| Buono casa                                                        | 33           | 0,76         | Mense sociali                | 3            | 0,07         |
| Alloggi del Comune                                                | 27           | 0,62         |                              |              |              |
| Residenza                                                         | 18           | 0,42         |                              |              |              |
| <b>Assistenza socio sanitaria</b>                                 | <b>81</b>    | <b>1,87</b>  |                              |              |              |
| Segnalazione sociale                                              | 36           | 0,83         | <b>Totale</b>                | <b>4.322</b> | <b>100,0</b> |

| Tavola – Stato civile dell'utenza |            |              |
|-----------------------------------|------------|--------------|
| Stato civile                      | Valore (*) | % (**)       |
| Coniugato                         | 333        | 62,9         |
| Celibe / nubile                   | 90         | 17,0         |
| Separato/a                        | 51         | 9,6          |
| Convivente                        | 37         | 7,0          |
| Divorziato/a                      | 12         | 2,3          |
| Vedovo/a                          | 6          | 1,1          |
| non dichiarato                    | 140        |              |
| <b>Totale</b>                     |            | <b>100,0</b> |



## MUNICIPIO ROMA VII

**Tavola – Stato occupazionale dell’utenza**

| Occupazione    | Valore<br>(*) | % (**)       |
|----------------|---------------|--------------|
| Disoccupato    | 192           | 45,8         |
| Occupato       | 183           | 43,7         |
| Casalinga      | 20            | 4,8          |
| Pensionato/a   | 11            | 2,6          |
| Inoccupato     | 9             | 2,1          |
| Studente       | 4             | 1,0          |
| non dichiarata | 250           |              |
| <b>Totale</b>  |               | <b>100,0</b> |

**Tavola – Situazione abitativa dell’utenza**

| Situazione abitativa   | valore<br>(*) | % (**)       |
|------------------------|---------------|--------------|
| Affitto                | 299           | 57,6         |
| Occupazione            | 84            | 16,2         |
| Residenze comunali     | 47            | 9,1          |
| Proprietà              | 33            | 6,4          |
| Presso amici o parenti | 30            | 5,8          |
| Campo nomadi           | 9             | 1,7          |
| Sfratto                | 8             | 1,5          |
| Casa famiglia          | 3             | 0,6          |
| Centro d’accoglienza   | 3             | 0,6          |
| Roulotte               | 3             | 0,6          |
| non dichiarata         | 150           |              |
| <b>Totale</b>          |               | <b>100,0</b> |

**Tavola Zona urbanistica dell’utenza**

| Zona urbanistica       | Valore<br>(*) | % (**) | Zona urbanistica | Valore<br>(*) | % (**)       |
|------------------------|---------------|--------|------------------|---------------|--------------|
| Cinecittà – Don Bosco  | 213           | 33,2   | Appio            | 9             | 1,4          |
| Cinecittà est          | 85            | 13,2   | Barbuta          | 9             | 1,4          |
| Morena – Gregna        | 64            | 10,0   | Altro Municipio  | 7             | 1,1          |
| Capannelle – Statuario | 61            | 9,5    | Tuscolano nord   | 7             | 1,1          |
| Romanina               | 55            | 8,6    | Latino           | 6             | 0,9          |
| Quadraro               | 40            | 6,2    | Vermicino        | 3             | 0,5          |
| Tuscolano sud          | 31            | 4,8    | Altro Comune     | 1             | 0,2          |
| Tor Vergata            | 24            | 3,7    | non dichiarata   | 27            |              |
| IV Miglio              | 16            | 2,5    |                  |               |              |
| Anagnina               | 11            | 1,7    | <b>Totale</b>    |               | <b>100,0</b> |

| Tavola – Tipologia della richiesta (% sulla base delle richieste) |            |             |                                     |            |              |
|-------------------------------------------------------------------|------------|-------------|-------------------------------------|------------|--------------|
| Richiesta                                                         | valor      | %           | Richiesta                           | valor      | %            |
| <b>Sostegno economico</b>                                         | <b>544</b> | <b>74,8</b> | <b>Assistenza socio – sanitaria</b> | <b>12</b>  | <b>1,7</b>   |
| Contributo economico                                              | 459        | 63,1        | Segnalazione sociale                | 4          | 0,6          |
| Agevolazioni a sostegno del reddito                               | 85         | 11,7        | Assistenza leggera                  | 3          | 0,4          |
| <b>Sostegno alla famiglia</b>                                     | <b>90</b>  | <b>12,4</b> | Trasporti                           | 3          | 0,4          |
| Inserimento nido                                                  | 44         | 6,1         | Assistenza domiciliare              | 1          | 0,1          |
| Servizio a sostegno della famiglia                                | 34         | 4,7         | Assistenza sanitaria                | 1          | 0,1          |
| Inserimento scuola dell'infanzia                                  | 8          | 1,1         | <b>Senza fissa dimora</b>           | <b>9</b>   | <b>1,2</b>   |
| Adozioni e affidi                                                 | 2          | 0,3         | Centri di accoglienza               | 6          | 0,8          |
| Inserimento scuola dell'obbligo                                   | 2          | 0,3         | Residenza                           | 3          | 0,4          |
| <b>Sostegno ed esigenze abitative</b>                             | <b>34</b>  | <b>4,7</b>  | <b>Tutela e segnalazione</b>        | <b>6</b>   | <b>0,8</b>   |
| Sfratto                                                           | 15         | 2,1         | Aiuto a donne in difficoltà         | 3          | 0,4          |
| Alloggi del Comune                                                | 14         | 1,9         | Assistenza legale                   | 3          | 0,4          |
| Residenza                                                         | 4          | 0,6         |                                     |            |              |
| Buono casa                                                        | 1          | 0,1         |                                     |            |              |
| <b>Lavoro e formazione</b>                                        | <b>32</b>  | <b>4,4</b>  |                                     |            |              |
| Ricerca del lavoro                                                | 32         | 4,4         | <b>Totale</b>                       | <b>727</b> | <b>100,0</b> |

A completamento di quanto brevemente descritto indichiamo a seguire i servizi e gli interventi offerti per la promozione e il benessere nell'ambito delle Famiglie con figli di minore età

#### SERVIZI ED INTERVENTI PER LE PERSONE DI MINORE ETÀ E L'AMBITO FAMILIARE

##### Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale si esplica attraverso l'attività professionale dell'Assistente Sociale, la figura tecnica che opera per l'autodeterminazione della persona attuando tutti gli interventi volti a rimuovere le disparità di condizioni economiche e sociali che determinano diseguglianze di fatto, la tutela, la cura, la protezione, l'inclusione, la promozione:

- Accoglienza, ascolto e consulenza familiare
- Valutazione sociale
- Valutazione del rischio giuridico
- Progetti individualizzati a favore di minori e famiglie in condizione di debolezza sociale e pregiudizio
- Sostegno alla genitorialità
- Lavoro di rete
- Lavoro di comunità
- Progettazione
- Coordinamento di servizi
- Consulenze tecniche in collaborazione e su mandato della Magistratura
  - Segnalazioni di minori in condizioni di rischio giuridico

## MUNICIPIO ROMA VII

- Indagini Socio-ambientali
- Progetti ed Interventi per la protezione del minore
- Progetti ed Interventi per il recupero delle funzioni genitoriali

Sono oltre n. 600 i nuclei con figli minori di età assistiti dal Servizio Sociale Professionale per i quali sono attivi progetti personalizzati di promozione, spesso in condizione di multi problematicità e con l'esigenza di attivare interventi plurimi sui diversi componenti del nucleo (cure, casa, lavoro, reddito, sostegno alle competenze genitoriali, sostegno scolastico, sostegno educativo, risocializzazione). Risultano invece circa n. 400 casi attivi di persone di minore età a rischio giuridico e famiglie in carico all'Ufficio GIL su mandato della Magistratura ordinaria e minorile che impegnano il Servizio Sociale, sia in fase istruttoria di indagine che nelle funzioni di vigilanza e affidamento, con progetti individualizzati di protezione, sostegno e recupero. Inoltre si registrano in assistenza n. 38 nuclei di donne vittime di violenza domestica, con figli di minore età.

Interventi di sostegno in situazioni di fragilità socio-economica

- Progetti di intervento globale ai sensi della DCC154/97:
  - percorsi di promozione sociale individualizzati, finanziati con interventi economici finalizzati
  - programmi di lavoro e tirocini formativi ASU (attualmente n. 35 nuclei familiari coinvolti)
- Contributi all'affitto in condizioni di emergenza abitativa ai sensi della DCC 163/98
- Progetti di inclusione attiva
  - progetto Carta Acquisti Sperimentale (n. 84 nuclei in carico)
  - progetti di sostegno all'inclusione attiva - Carta SIA

Centri per le Famiglie

Nel Municipio Roma VII sono attivi due Centri per le famiglie, il Centro Famiglie Villa Lais ed il Centro Famiglie Leg@mi.

I Centri Famiglie sono finalizzati a sostenere i genitori nell'affrontare gli aspetti educativi e di crescita dei figli, con una attenzione sia alla normale evoluzione del ciclo familiare sia all'insorgere di particolari momenti di crisi. Pertanto sono stati progettati ed operano in integrazione con tutti i servizi sociali e sanitari specialistici pubblici, i servizi educativi e quelli convenzionati, intervenendo sia in un *primo livello* per implementare le azioni di prevenzione e promozione del benessere, che in un *secondo livello* a sostegno delle relazioni familiari e per contrastare i fenomeni di disagio.

Sintesi dei servizi offerti:

- Attività laboratoriali ludiche ed educative per genitori e figli
- Gruppi di incontro su tematiche specifiche

- **Servizi Specialistici** a sostegno di particolari momenti di crisi che possono incontrare le famiglie
  - **Accoglienza e Consulenza professionale**
  - **Mediazione Familiare** per coppie separate, in via di separazione o divorzio, per promuovere e sostenere la genitorialità e per trovare accordi soddisfacenti per loro stesse e per i figli
  - **Consulenza giuridica** in materia di diritto di famiglia
  - **Servizio per il diritto di visita e di relazione**
  - **Consulenza familiare psicologica**
  - **Consulenza Educativa per genitori e figli**
  - **Percorsi di sostegno psicologico** individuale, di coppia, familiare e di gruppo
  - **Mediazione culturale**

Il **Centro famiglie Villa Lais** è attivo sul territorio dal 2001 e nel tempo, per la sua capacità sperimentale e progettuale, ha coordinato reti e tavoli a valenza cittadina. Si tratta di un servizio finalizzato prevalentemente alla cura del benessere e alla prevenzione. È parte integrante del Servizio Sociale municipale, le attività ed i servizi sono garantiti da personale, tecnico e amministrativo, dipendente dell'Ente pubblico e da tecnici del Terzo Settore che collaborano in convenzione. Offre attività laboratoriali ludico-ricreative ma anche interventi specialistici di sostegno, tra i quali la consulenza genitoriale, il servizio di Mediazione Familiare ed il Servizio per il diritto di visita e di relazione.

Il **Centro famiglie Leg@mi** è stato riprogettato nel 2014 a seguito dell'unificazione amministrativa dei Municipi di Roma ex IX ed ex X ed è stato strutturato per intervenire in modo più specifico su un *secondo livello* di trattamento ovvero sostenere con prestazioni di consulenza professionale e percorsi individualizzati eventuali crisi che possono presentarsi nel percorso di formazione dell'individuo e dei sistemi familiari. Le attività ed i servizi sono coordinati dall'ente pubblico e garantiti da professionisti e tecnici del Terzo Settore che collaborano in convenzione.

All'interno del Centro famiglie Leg@mi, si svolge anche il "Servizio per il diritto di visita e di relazione", un servizio per il recupero e/o il mantenimento della relazione tra figli e genitori non conviventi, attivato su disposizione della Magistratura. Un intervento che va garantito con specifiche professionalità, in applicazione delle Linee guida approvate con la Delibera di Giunta Capitolina n. 335/2015, coordinato dal Responsabile municipale dell'Ufficio GIL.

In allegato le schede che descrivono nello specifico le attività realizzate nel Centro Famiglie Villa Lais e nel Centro Famiglie Leg@mi.

Per implementare le attività dei Centri per le famiglie, accogliere le richieste dell'utenza ancora in attesa, e al contempo sperimentare interventi innovativi in considerazione dei nuovi bisogni rilevati, il Municipio Roma VII ha partecipato in co-progettazione con un soggetto del Terzo settore, individuato con la procedura della Manifestazione di interesse, all'*Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi Regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio – DGR 658/2014*.

## SERVIZI DI PROSSIMITÀ E ASSISTENZA NEL TERRITORIO

Servizio di Educativa Domiciliare SISMIF

Il servizio SISMIF è un servizio di sostegno educativo domiciliare offerto alle famiglie con figli minori di età e si configura come un sistema di interventi a carattere sociale, mirati al supporto della genitorialità e alla tutela del benessere materiale e relazionale della persona di minore età, finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita dell'intero nucleo familiare, così da consentire la permanenza del minore nel suo ambiente di origine e prevenire forme di istituzionalizzazione.

Il servizio si attiva su programmazione e richiesta dei Servizi Sociali responsabili del progetto individualizzato ed i Piani di Intervento sono definiti in accordo con la famiglia d'origine e l'Ente gestore.

Le prestazioni assistenziali vengono definite in base al Piano d'intervento e si realizzano presso il domicilio del nucleo familiare o, per estensione, nei luoghi significativi per il minore stesso e la famiglia. Le attività vanno dal sostegno al minore negli impegni e nell'obbligo scolastico, dal favorire le relazioni tra pari motivando ed attivando l'inserimento nei contesti aggregativi sociali, culturali e sportivi territoriali, al supporto pratico, educativo e gestionale, offerto alle famiglie nello svolgimento delle proprie funzioni genitoriali.

Al momento sono attivi n. 52 progetti per n. 62 utenti complessivi e risultano n. 25 nuclei in lista di attesa.

Interventi di contrasto e di prevenzione all'evasione e alla dispersione scolastica

Al fine di garantire il diritto allo studio e per la funzione di tutela nei confronti delle persone di minore età, in caso di evasione dell'obbligo scolastico la competenza dell'Ente locale è relativa all'accertamento delle condizioni pregiudizievoli in cui si può trovare il ragazzo e delle eventuali responsabilità dei genitori. Il Servizio Sociale, le Scuole e la Polizia Municipale agiscono in base ad un Protocollo e una procedura stabilita dal Dipartimento Politiche Educative (allegata). Questo tipo di intervento permette di individuare precocemente situazioni a rischio che attraverso la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, riescono ad essere trattate con buoni risultati ma le azioni attualmente in campo non sono sufficienti a contrastare il problema, causa di esclusione sociale e devianza. Se molte delle segnalazioni riguardano trasferimenti e migrazioni di studenti stranieri non possono essere registrati i casi di abbandono scolastico relative ai ragazzi che, pur iscritti alle scuole medie superiori, ma non più nell'età dell'obbligo, non frequentano e non completano il ciclo formativo.

Nel 2016 sono stati segnalati n. 64 minori per evasione scolastica, a cui si possono sommare n. 21 minori segnalati dalle scuole o altre istituzioni del territorio per comportamenti a rischio e/o fragilità genitoriale.

## SERVIZI A TUTELA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ A RISCHIO GIURIDICO

Ufficio GIL – Gruppo Integrato di Lavoro per gli interventi a protezione delle persone di minore età soggette a procedimenti civili attivati dalle Autorità Giudiziarie

Rispetto alle molteplicità e alla complessità dei servizi afferenti all'ambito, la competenza del Servizio Sociale relativa alla tutela delle persone di minore età in stato di incuria, a rischio di abbandono o soggette a comportamenti pregiudizievoli da parte dei genitori, maltrattamenti ed abusi, è disciplinata

a norma di legge e declinata per le specifiche funzioni all'interno di un Protocollo GIL che definisce i livelli di integrazione tra i servizi sociali dell'Ente locale e quelli della Azienda Sanitaria. Al fine di garantire lo svolgimento di questa specifica funzione inderogabile dell'Ente, il Municipio Roma VII ha previsto nel suo assetto l'*Ufficio GIL*, una struttura con una propria organizzazione, un Coordinamento tecnico integrato (CTI) con personale dei Distretti Asl di riferimento e una équipe tecnica costituita da personale municipale e altro personale fornito attraverso un progetto, in convenzione con un ente esterno. Tale strutturazione si valuta positiva rispetto alla funzionalità del sistema poiché ha consentito di valorizzare le professionalità e di definire procedure uniche, soprattutto in virtù dell'alto livello di integrazione socio sanitaria del servizio e della necessità di una comunicazione efficace con le altre istituzioni della rete, comprese le diverse Autorità Giudiziarie. L'Ufficio tuttavia non si è ancora assestato da un punto di vista di risorse tecniche ed amministrative assegnate, infatti pur mantenendo la regia degli interventi ed un coordinamento stabile a cura di una unità di personale tecnico interno all'Amministrazione si sostiene grazie alla consulenza di 5 unità di personale professionale esterno, attraverso il progetto "*Diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie*". Inoltre si trova ancora nella condizione di doversi rapportare con due diversi rappresentanti della Asl Roma 2 di due diversi presidi sanitari. Le famiglie con figli minori in carico all'Ufficio GIL si stimano su un valore medio di n. 400, ma ogni anno giungono circa 250 nuove richieste.

Relativamente al tema "Ambiti familiari e persone di minore età in difficoltà, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria", come evidenziato anche nelle Position Papers elaborate dal Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, si necessita pertanto di una riorganizzazione a livello cittadino che, nel caso si ritenga utile, potrebbe avvalersi del lavoro già avviato dalle unità inter distrettuali per minori UIM, costituite da personale tecnico municipale, personale Asl, referenti per gli uffici dipartimentali ed un consulente esterno.

**"Diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie"** Il progetto è stato finanziato per la realizzazione di un servizio di consulenza professionale, incaricato di interventi e progetti a favore delle persone di minore età a rischio giuridico e delle famiglie, su mandato della Magistratura, gestito con personale tecnico fornito in convenzione da un Ente privato, coordinato e supervisionato per tutte le attività dal Responsabile tecnico municipale nell'ambito delle funzioni proprie del CTI.

#### Affidamento familiare

Si tratta di un intervento di sostegno alle famiglie che si trovano in una condizione di temporanea difficoltà, previsto e disciplinato a norma di legge. Il progetto è individualizzato, si sviluppa in base agli specifici bisogni della persona di minore età e viene attivato dal Servizio Sociale titolare del procedimento. L'Affidamento Familiare può essere disposto su richiesta degli interessati o su mandato della Magistratura, può essere intra familiare o etero familiare, ma mantiene sempre la caratteristica di temporaneità. Il Servizio Sociale è tenuto a mantenere un monitoraggio costante del progetto e fornire tutti gli interventi di sostegno necessari sia alla famiglia di origine in difficoltà che alla famiglia affidataria, compreso un contributo economico previsto per gli affidatari.

### Servizi educativi residenziali e semi residenziali

L'inserimento in una struttura educativa residenziale è attuato a tutela dei minori che presentano una situazione familiare ritenuta a rischio per il loro benessere ed il loro sviluppo psicofisico. Il progetto può essere concordato con i familiari, su valutazione del Servizio Sociale, o disposto dall'Autorità Giudiziaria. L'inserimento ha sempre carattere di temporaneità e si realizza nel circuito dei servizi previsti a norma di legge, Case Famiglia, Gruppi Appartamento, Case di semi e Case di accoglienza per nuclei madre-bambino gestiti da Enti privati autorizzati al funzionamento e/o in convenzione. Si ricorre all'inserimento in regime di Semi residenzialità per i progetti che richiedono interventi a valenza più educativa che protettiva e nelle fasi di transizione, risultando questi maggiormente efficaci sia rispetto ai bisogni delle persone di minore età che rispetto al sostegno e al recupero delle famiglie.

### Interventi di contrasto alla violenza di genere e alla violenza domestica

Attualmente nel territorio del Municipio Roma VII non sono finanziate misure specifiche, né sono presenti servizi specialistici. Il Servizio Sociale Professionale municipale tuttavia, per le proprie funzioni, interviene anche nei casi di violenza di genere e di violenza domestica, sia su accesso spontaneo che su mandato delle Autorità Giudiziarie in presenza di figli minori di età. Si attiva sia in un primo livello di prevenzione che in un secondo livello, per la messa in protezione ed il recupero dell'autonomia, operando in stretta collaborazione con i servizi specialistici CAV, Centri Antiviolenza, Case Rifugio e Case di semi autonomia della rete cittadina, gestiti direttamente da Roma Capitale, *Dipartimento Comunicazione*.

L'efficacia dell'intervento in questi casi è direttamente connessa alla capacità di condividere procedure integrate e costituire una rete di collaborazione e opportunità che possa permettere alla donna di ricevere un reale supporto per uscire dalla situazione di violenza, sia nella fase di emergenza e pronto intervento che nella fase di accompagnamento verso la piena autonomia.

Nel 2011 per il contrasto alla violenza di genere era stato predisposto un Protocollo tra Ente Locale, Azienda Sanitaria, Forze dell'Ordine, istituzioni e associazioni di settore, per rinforzare le azioni con una formazione specifica ed integrata rivolta agli operatori e con misure atte a garantire un sistema di accoglienza tempestivo, oltre che percorsi agevolati di reinserimento per le vittime, ma è rimasto inapplicato.

Il Municipio Roma VII però, pur in assenza di servizi specializzati e finanziamenti, ha sempre mantenuto un focus sul tema, facilitando tutti gli interventi di prevenzione proposti a vario titolo da Associazioni di genere, individuando azioni specifiche in progetti quali il Centro Famiglie Leg@mi e lo Sportello CAM per il trattamento degli uomini autori di violenza, e mettendo a disposizione la propria sede per il nuovo Centro Antiviolenza cittadino che si andrà ad avviare a breve nella sede municipale di Via Tommaso Fortificocca, 71. Inoltre si sta impegnando con fondi propri per l'avvio di una Casa di Semi autonomia per l'accoglienza di donne vittime di violenza ed in condizione di fragilità sociale (cfr progetto GATE VII).

## INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PREVISTI ALL'INTERNO DEL PIANO PER LA PROMOZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

### Ludoteche

I servizi offrono attività di gruppo per bambini e bambine dai 3 agli 11 anni finalizzate a favorire la loro crescita ed il percorso di acquisizione dell'autonomia. Le attività sono organizzate in laboratori realizzati all'interno di spazi dedicati in orario pomeridiano, secondo una programmazione settimanale.

Nel periodo estivo e durante le vacanze scolastiche, si propongono anche attività esterne ed una programmazione in orario antimeridiano. La partecipazione è ad accesso libero e spontaneo o su invio del Servizio Sociale.

In considerazione dei nuovi bisogni rilevati e secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 4/2018 emanata dall'Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale, che garantisce l'attuazione della DAC N. 35/2018 – adesione al programma dell'UNICEF "Città delle bambine e dei bambini"- i servizi sono stati ridefiniti. I progetti elaborati prevedono una nuova distribuzione sul territorio, attività maggiormente integrate ed inclusive e la realizzazione di un servizio di Ludoteca Diffusa.

Nel Municipio Roma VII si realizzano 3 progetti di Ludoteca:

- Ludoteca 1 – "Diffusa" (IX/1) – Quadrante Tuscolano
- Ludoteca 2 – Via Selinunte (X/5) – Quadrante Tuscolano
- Ludoteca 3 – Sede Appio (IX/4B)- Quadrante Appio

### Centri Adolescenti CAG

I servizi sono rivolti a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 21 anni e prevedono attività di gruppo finalizzate prevalentemente a favorire l'aggregazione ed il protagonismo giovanile. I laboratori offerti (video, musica, teatro, informatica, sostegno allo studio, etc) sono programmati tenendo conto degli interessi e dei bisogni dei partecipanti. I Centri sono aperti in orario pomeridiano e l'accesso è libero. L'equipe educativa e gli animatori svolgono anche attività di informazione nelle scuole e sul territorio per la promozione del servizio, e l'attivazione di reti anche a valenza cittadina.

Nella nuova progettazione è prevista l'implementazione delle attività di **educativa territoriale di strada** a favore di adolescenti e giovani che vivono nelle zone del territorio municipale caratterizzate da condizioni di maggiore svantaggio economico, sociale e culturale, con particolare attenzione alla scolarizzazione degli alunni in obbligo scolastico e alla prevenzione del disadattamento e dei comportamenti devianti. Inoltre i servizi sono stati caratterizzati con alcune specificità: il CAG con sede in via Marco Dino Rossi,9 per le attività finalizzate all'orientamento formativo e lavorativo; il CAG con sede in via G. Belloni per gli interventi volti alla prevenzione della dispersione scolastica e il CAG "Scholè", con sede in via Fortifiocca, 71, in integrazione con la ASL, invece per l'offerta di interventi specialistici volti ad intercettare e prevenire lo sviluppo di psicopatologie e al contempo per la metodologia di lavoro coordinato con le istituzioni scolastiche e gli altri servizi in rete.

Nel Municipio Roma VII attualmente sono in corso 3 progetti CAG:

- "SCHOLE" (X/1) – Quadrante Appio

## MUNICIPIO ROMA VII

- CAG Via Belloni (IX/4) – Quadrante Tuscolano
- CAG Via Marco Dino Rossi (X/2) – Quadrante Tuscolano

Centri ricreativi

All'interno del Piano ai sensi della Legge 285/97, il Municipio Roma VII, con il progetto "Tempo della non scuola" ha offerto nelle vacanze scolastiche, invernali ed estive, un servizio ricreativo per bambini e adolescenti dai 3 ai 14 anni, in collaborazione diversi enti attuatori selezionati tra quelli accreditati con procedura pubblica.

Il servizio prevede attività da svolgere presso i plessi scolastici o lo sedi degli organismi attuatori, con partecipazione ad accesso libero o su segnalazione del Servizio Sociale.

Centri per le Famiglie

Data l'esperienza del Centro famiglie Villa Lais e del Centro famiglie Leg@mi, il Municipio Roma VII, al fine di consolidare l'offerta di prestazioni, attività e iniziative capaci di promuovere il benessere e di contrastare i fenomeni di disagio e di isolamento sociale, propone un nuovo servizio.

Il Centro Famiglie "**NuoVi Legami**" (X/3), in coerenza con il programma 'Città amiche delle bambine e dei bambini', si presenta come un servizio che può fornire prestazioni a carattere sociale, psicologico ed educativo, atte ad implementare e rafforzare, in modo integrato, tutte le azioni di promozione dell'infanzia e dell'adolescenza e di sostegno alle relazioni familiari, agendo con interventi sia di prevenzione che di supporto, a fronte delle diverse istanze e crisi che possono intervenire durante il naturale ciclo di vita.

Le attività e le prestazioni saranno rivolte infatti a genitori che si trovano a fronteggiare specifici bisogni evolutivi dei figli, persone che attraversano particolari momenti di difficoltà o conflitti, famiglie che presentano problematiche legate all'interruzione e la trasformazione dei legami, famiglie affidatarie, famiglie migranti, famiglie monoparentali, neogenitori, donne vittime di violenza ed adolescenti a rischio drop out.

In collaborazione con tutti i servizi istituzionali, le scuole e gli altri servizi della rete, compresi i servizi di coordinamento cittadini e le Autorità Giudiziarie, il Centro Famiglie offrirà accoglienza professionale, consulenza sociale ed educativa, sostegno psicologico individuale e familiare, mediazione familiare, consulenza legale nell'ambito del diritto di famiglia, attivazione di gruppi, laboratori ludico educativi per genitori e figli, mediazione culturale, mediazione intergenerazionale, iniziative formative, iniziative partecipative e lavoro di rete, per facilitare lo sviluppo di attività autogestite dalle famiglie e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le attività proposte si sono consolidate come validi modelli metodologici di intervento nel campo specifico, in particolare nella loro funzione di supporto alla genitorialità, prima nel Centro Famiglie Villa Lais e poi nel Centro Famiglie Leg@mi.

Attualmente, in considerazione dei nuovi bisogni, delle caratteristiche della popolazione e dell'estensione del territorio del Municipio Roma VII, i due preesistenti Centri Famiglie confluiranno in un **Servizio unificato e coordinato**, che possa fornire un'offerta più ampia e strutturata di prestazioni ed interventi, da realizzare tuttavia mantenendo due sedi geograficamente dislocate, in modo da garantire la prossimità e facilitare l'accesso alla cittadinanza.

Le attività si svolgeranno infatti sia presso i locali municipali di via Tommaso Fortificocca n. 71, in un'area debitamente individuata ed attrezzata, con uno spazio specifico dedicato al servizio di

**Mediazione Familiare**, sia presso i locali del presidio sanitario di via della Stazione di Ciampino n. 31, sede dell'attuale Centro Famiglie, con uno spazio specifico dedicato al “**Servizio per il diritto di visita e di relazione**”, a seguire denominato SDVeR, realizzato in conformità alle Linee guida predisposte da Roma Capitale con DGC 335/2015.

Alle prestazioni e alle attività si potrà accedere in modo diretto e spontaneo, o su invio da parte del Servizio Sociale Professionale, del Segretariato Sociale (PUA) e degli altri servizi sociali, socio-sanitari ed educativi della rete territoriale. Sia gli interventi di prevenzione che quelli di sostegno si realizzeranno in ogni caso attraverso un approccio multidisciplinare, a cura di una équipe coordinata dal Servizio Sociale del Municipio Roma VII, in integrazione con i referenti dei servizi socio-sanitari della Asl Roma 2 - Distretto VII, costituita da assistenti sociali e psicologi degli stessi servizi istituzionali e figure tecniche professionali specialistiche quali educatori, psicologi, psicoterapeuti, mediatori familiari, mediatori culturali ed avvocati forniti da un ente gestore, da individuare attraverso procedura pubblica.

Sintesi dei servizi offerti:

- **Accoglienza e consulenza professionale** all'individuo e alle famiglie contestuale per tutto l'orario di apertura al pubblico, sia diretta che telefonica in entrambe le sedi;
- **Consulenza educativa** per genitori e figli, individuale e di gruppo, attraverso percorsi strutturati a tempo Via della Stazione di Ciampino, 31;
- **Consulenza psicologica** alle famiglie, alle coppie in situazione di crisi e ai singoli, su appuntamento per l'intera disponibilità oraria in entrambe le sedi;
- **Sostegno psicologico** individuale, familiare e di coppia con percorsi strutturati a tempo in entrambe le sedi;
- **Mediazione Familiare** per genitori in corso di separazione e divorzio che scelgono volontariamente di ritrovare una collaborazione genitoriale, articolato su minimo due giorni settimanali da realizzare nella sede di Via Tommaso Fortificocca, 71;
- **Servizio per il Diritto di Visita e di Relazione** finalizzato al recupero della relazione tra figli e genitori non conviventi i cui rapporti si sono interrotti nell'ambito del conflitto genitoriale, attuato su disposizione delle Autorità Giudiziarie e realizzato in ottemperanza alle Linee guida predisposte da Roma Capitale con DGC 335/2015, articolato su un minimo di quattro giornate a settimana con sede in Via della Stazione di Ciampino, 31;
- Attività con **Gruppi strutturati specialistici** (Gruppi di Parola, Gruppi per genitori separati ecc.) e **Gruppi autogestiti** in base ai bisogni rilevati in entrambi sedi;
- **Laboratori ludico, educativi e musicali** per genitori e figli (età 0 – 36 mesi) da realizzare nella nuova sede di Via Tommaso Fortificocca, 71;
- **Consulenza giuridica** in diritto di famiglia e nell'ambito della Mediazione Familiare su appuntamento in entrambi sedi;
- **Mediazione Culturale** su richiesta di singoli, famiglie ed istituzioni;
- **Attività di rete** per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere secondo la programmazione;
- **Supervisione tecnica** per gli operatori del Centro famiglie e per il Servizio Sociale Professionale municipale almeno una volta al mese in équipe e disponibilità oraria su richiesta per istanze individuali;
- **Supervisione tecnica per il servizio di Mediazione Familiare e per il servizio SDVeR**
- **Sviluppo di azioni di prevenzione** del disagio e di intervento in collaborazione con gli altri servizi della rete secondo la programmazione;
- **Iniziative formative** per lo sviluppo delle competenze professionali e per la sperimentazione di metodologie integrate;
- **Iniziative culturali** per la crescita ed il rafforzamento delle relazioni intergenerazionali.

## MUNICIPIO ROMA VII

Le prestazioni ed i servizi offerti dal Centro Famiglie “**NuoVi Legami**” saranno inoltre potenziati da azioni innovative e sperimentali, sviluppate nel progetto “MI - FA –SOL” dd(Minori e famiglie solidali), aggiudicato al Municipio Roma VII, in partnership con un soggetto gestore già individuato con procedura pubblica, nell’ambito del “Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio” - D.G.R. del 7 ottobre 2014, n. 658, da svolgersi nell’arco di 24 mesi.

Tale azioni si realizzeranno attraverso la creazione di una Piattaforma web, Percorsi per donne straniere in gravidanza, Supporto educativo alle transizioni dirette dei figli dei genitori separati,

Gruppi di parola, Gruppi Multifamiliari, Interventi per il contrasto della dispersione scolastica, Interventi per il sostegno alla neo genitorialità “Home Visiting”, Laboratorio di sostegno allo studio “Spazio Studio”, Laboratorio di teatro educativo con le scuole “STOP Cyber-bullismo”, Promozione e sostegno per la diffusione della pratica dell’affidamento etero familiare, Promozione del benessere e sviluppo della rete delle famiglie nella comunità “Festival MIFASOL”, Percorsi di sostegno alle donne vittime di violenza, Orientamento e sostegno per le famiglie che decidono di intraprendere un percorso adottivo nazionale e internazionale.

## PROGETTI INNOVATIVI O REALIZZATI ATTRAVERSO PROTOCOLLI OPERATIVI

Progetto “GATE VII”

Il Municipio Roma VII intende realizzare due Casa di semi autonomia per l’accoglienza abitativa di donne in difficoltà e donne vittime di violenza, sole o con i loro figli se presenti, per accompagnarle nel percorso di reinserimento sociale fino al raggiungimento di una piena autonomia ed indipendenza.

La realizzazione della Case di semi autonomia consentirà per ogni struttura l’accoglienza di 3 o 4 nuclei madre – bambino, in base ai figli minori presenti, ed il loro inserimento in un progetto di inclusione coordinato direttamente dal Servizio Sociale municipale, con costi ridotti rispetto ad altri servizi residenziali e con programmi di autonomia personalizzati, più mirati ed efficienti.

Il progetto si attuerà con personale specializzato, in convenzione con un Organismo del Terzo settore, avvalendosi di beni immobiliari acquisiti tra quelli confiscati alla criminalità organizzata (cfr Scheda progettuale allegata).

“SCHOLÈ”

Il progetto si propone di realizzare un Centro ove offrire attività diversificate in risposta ai bisogni aggregativi, di socializzazione e di ascolto dei ragazzi e delle ragazze del territorio dai 12 ai 18 anni e sarà caratterizzato da una forte integrazione socio-sanitaria e con gli Istituti Scolastici. Le attività ed i laboratori saranno curati dall’équipe degli educatori professionali e maestri d’arte in coordinamento con l’Assistente Sociale del Municipio responsabile del progetto. Alcuni studenti degli ultimi anni delle scuole superiori verranno individuati per strutturare interventi psico-educativi sul modello della “Peer – Education”. La ASL Rm2 attraverso la UOSD interventi precoci in età evolutiva, Dipartimento di salute mentale, e la UOC Patologie mentali, Dipartimento Tutela delle Fragilità, si occuperà della gestione dello spazio di ascolto permanente (SAP), coordinato da uno psicologo, del Gruppo di “Attivazione del pensiero” (GAP), rivolto all’intercettazione precoce di esordi psicopatologici, e del coordinamento di spazi e consulenze mirate nei vari ambiti di interesse giovanile come

## MUNICIPIO ROMA VII

l'immagine corporea, l'identità di genere, il consumo di tabacco, alcool e sostanze, bullismo e cyber bullismo, il gioco d'azzardo.

Il progetto si fonda su alcuni punti di forza: la possibilità di prevenire il disagio minorile, la presenza di una équipe specializzata, l'affermazione di una cultura diffusa della socialità e soprattutto la possibilità di sviluppare un modello distrettuale integrato, valorizzando la complementarietà delle specializzazioni e delle professionalità presenti sul territorio (cfr Scheda progettuale allegata).

“Affidiamoci”

L'esperienza maturata in questi anni ha permesso di rilevare una serie di ostacoli di natura sociale e culturale che, ancora oggi, impedisce all'Affido Familiare di affermarsi quale prassi positiva diffusa sul territorio. L'attuazione dell'Affido risulta complicata, e talvolta compromessa, a causa anche di fattori di natura organizzativa e gestionale.

Il Municipio Roma VII intende quindi attivare un progetto sperimentale per offrire servizi innovativi di supporto sia alle famiglie affidatarie che alle famiglie di origine, al fine di sostenere e monitorare tutto il percorso, in modo da poter intervenire laddove necessario in funzione delle peculiarità dei singoli casi. Inoltre intende rilanciare questo intervento a livello di prossimità territoriale, attivando uno sportello informativo presso il Segretariato Sociale - PUA e realizzando campagne di sensibilizzazione.

Le principali attività previste dal progetto sono raggruppabili nelle seguenti aree di intervento:

- realizzazione di progetti di affido accompagnati dal supporto di specialisti che garantiscano sostegno alle famiglie affidatarie e contestualmente programmi di recupero per i nuclei di origine;
- sperimentazione di nuove forme di affido quali le “famiglie di appoggio” e le “famiglie solidali” per incentivare la deistituzionalizzazione;
- informazione specialistica, sensibilizzazione e percorsi orientativi per sollecitare l'attivazione di famiglie e singoli disponibili ad impegnarsi in esperienze di affido, da utilizzare come risorsa territoriale in rete con il “Centro Comunale Pollicino” (cfr Scheda progettuale allegata).

## LA DOMANDA E LE RELATIVE CRITICITÀ DI FONDO

La domanda sociale che registriamo spesso è quantificata in base alla tipologia dei servizi offerti e al numero delle prestazioni erogate e non sempre fornisce la misura del bisogno reale, soprattutto in termini qualitativi. Solo in alcuni casi abbiamo un riscontro oggettivo attraverso il protrarsi dei tempi di accesso ai servizi e le conseguenti liste di attesa.

Si assiste altresì ad una sempre maggiore parcellizzazione degli interventi volti alla prevenzione e al rafforzamento delle reti sociali, come nel caso dei progetti/servizi previsti nel Piano per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi della L. 285/97. Le ludoteche, i centri aggregativi ed i centri per le famiglie sono presenze attive nel tessuto sociale ed urbanistico del Municipio, a fianco delle istituzioni scolastiche per sostenere le famiglie e contrastare l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la

## MUNICIPIO ROMA VII

devianza, ma si stanno depotenziando nella capacità di impatto per la mancanza di un coordinamento organico, oltre che per la diminuzione dei finanziamenti.

Da un punto di vista qualitativo soprattutto nella pratica professionale si rileva poi nel sistema una sempre maggiore criticità rispetto alla carenza di servizi sanitari pubblici e specialistici per il sostegno alla genitorialità e per la cura delle psicopatologie familiari, nell'infanzia e nell'adolescenza. I Centri per le Famiglie tendono quindi a rappresentare sempre più l'unico servizio per la prevenzione ed il trattamento delle problematiche familiari. Nei Centri per le famiglie si colloca anche il "Servizio per il Diritto di visita e di relazione". Un servizio previsto dalle Linee Guida di Roma Capitale (DGC 335/2015), disposto dalle Autorità giudiziarie e direttamente esecutivo, che al momento risponde

efficacemente alla domanda, ma che richiede personale professionale specialistico da reperire all'esterno in forma di convenzionamento ed i cui costi ingenti sono tutti a carico dell'Amministrazione locale.

Anche per lo svolgimento delle funzioni di tutela delle persone di minore età a rischio giuridico proprie dell'Ente locale si ricorre all'integrazione del personale esterno attraverso un progetto finanziato con

fondi di bilancio municipale, dato il numero insufficiente di personale tecnico assegnato all'Ufficio GIL, solo 3 unità in quota oraria, a cui si aggiunge il coordinatore CTI, a fronte di oltre n. 400 casi attivi.

Sempre maggiori sono di contro le difficoltà delle famiglie ad affrontare i bisogni dei figli e le crisi adolescenziali. Sono in aumento i progetti educativi residenziali per persone di minore età che necessitano di essere allontanate dall'ambiente familiare o di interventi educativi professionali e devono essere accolte in strutture quali case famiglia e gruppi appartamento, mentre i servizi di prossimità si indeboliscono e il Servizio di educativa domiciliare SISMIF che potrebbe prevenire l'istituzionalizzazione e a volte rispondere più efficacemente ai bisogni, risulta di difficile attivazione dati i finanziamenti limitati, tanto che attualmente vi sono n. 25 nuclei in lista di attesa.

Rispetto invece all'impoverimento della popolazione, la crisi del mercato del lavoro, l'emergenza abitativa e le difficoltà di integrazione dei cittadini stranieri, eventi che colpiscono in modo ancora più aggressivo le famiglie con figli minori di età, la domanda registrata sta sperimentando nuove forme di integrazione al reddito e di inclusione attiva: nel 2016 la misura della Carta Acquisti Sperimentale, nel 2017 la Carta SIA e nel 2018 si prevede l'attivazione della Carta REI. Inoltre permane la possibilità, sebbene sempre più ridotta, di avviare con il Servizio Sociale progetti di Intervento globale ai sensi della DCC 154/97, progetti ASU di risocializzazione al lavoro o tirocinio formativo, e accedere ai contributi per l'emergenza abitativa ai sensi della DCC 163/98. Programmi e progetti che per realizzare gli obiettivi di inclusione ed uscita dai percorsi assistenziali richiedono Protocolli operativi con i servizi che si occupano per mandato del reinserimento lavorativo e della formazione/riqualificazione professionale, politiche integrate sul piano dell'emergenza abitativa e su quello occupazionale, ma soprattutto personale professionale in numero sufficiente da poter seguire i progetti individualizzati. Attualmente il *case manager* è individuato nella figura dell'Assistente Sociale e nell'attuale organizzazione le unità assegnate all'ambito dei servizi ed degli interventi per le persone di minore età e le famiglie sono solo 8, pari a circa 30% della dotazione prevista dai Liveas regionali, a fronte di n. 306.837 abitanti e n. 10.757 famiglie con figli minori in condizioni di povertà.

## MUNICIPIO ROMA VII

Altre forme di domanda/bisogno sociale si presentano anche rispetto al tema della violenza di genere e la violenza domestica, gli accessi spontanei e le segnalazioni ai servizi di primo livello sono in aumento perché è sempre più alto rischio ma anche perché sembra maggiore la fiducia nei confronti dei servizi sociali di prossimità predisposti all'ascolto e al sostegno. Questa fiducia consente di attivare più precocemente i servizi specialistici CAV e di costruire insieme il progetto di messa in protezione e di autonomia. Rispetto a questo però non sono ancora previsti accessi facilitati per la formazione e il lavoro, né tantomeno possibilità di agevolazioni per reperire un'abitazione e/o sostenerne le spese. Nel caso della presenza di figli minori poi permangono numerose difficoltà rispetto alle competenze civili e penali dei diversi Tribunali interessati, in particolare nelle fasi istruttorie e transitorie. Nel rispetto dei diritti delle persone di minore età, dei diritti e dei doveri

genitoriali e degli accertamenti di reato, si verifica infatti una tempistica poco sincronizzata sui bisogni contingenti. Il Servizio Sociale si trova pertanto a svolgere un ruolo molto complesso che richiede sempre maggiore specializzazione.

Il Protocollo per il contrasto della violenza di genere del 2011, già citato, aveva portato alla costruzione di un modello di intervento che attraverso la rete dei servizi consentiva di intervenire in modo sinergico ed efficiente nei casi di violenza sulle donne e di violenza domestica. Il modello non

è mai stato messo a sistema da un punto di vista organizzativo, ma è stato assunto nella metodologia di intervento degli operatori impegnati e potrebbe essere ancora valido qualora si creassero le condizioni per renderlo operativo.

## IL PERCORSO PARTECIPATO

---

Nel confronto partecipato si è posta come prima criticità la programmazione dei progetti realizzati nell'ambito del Piano per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza (legge 285/97) in quanto da progetti sperimentali di prevenzione ed autopromozione del benessere, nel tempo, sono diventati l'unica rete di sostegno e protezione per molti bambini ed adolescenti a rischio e per le loro famiglie. Andrebbero quindi considerati come LIVEAS, tuttavia negli anni i finanziamenti si sono notevolmente ridotti non consentendo di rimodulare adeguatamente i progetti ed implementare le azioni in modo più mirato rispetto ai nuovi bisogni. Inoltre, data la natura dei finanziamenti si tratta di progetti a scadenza che non garantiscono la continuità necessaria per accompagnare adeguatamente soggetti in fase di crescita e sviluppo, per i quali sarebbe necessaria una programmazione almeno su base triennale.

Si è inoltre evidenziata l'opportunità di fare sempre più rete e sistema tra le istituzioni, le scuole, le associazioni culturali e sportive, il Terzo settore e tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti rispetto ai progetti e alle azioni rivolte alle famiglie e alle persone di minore età, avviando esperienze di co-progettazione. Una prima iniziativa potrebbe essere quella della fruibilità delle informazioni relative ai servizi e alle diverse iniziative in campo, attualmente non strutturata, così da favorire l'accesso della cittadinanza e la costruzione di partnership.

Rispetto ai nuovi bisogni, la consultazione partecipata ha fatto emergere come principale criticità la carenza di servizi specifici e/o programmi integrati per la popolazione nella fascia di età 14 – 18 anni

## MUNICIPIO ROMA VII

e le loro famiglie, in particolare quando i figli presentano disturbi del comportamento e/o disabilità. In questi casi risulta imprescindibile garantire i livelli essenziali di integrazione socio-sanitaria e predisporre protocolli per mettere a sistema le metodologie di intervento, riconoscere i rispettivi compiti e funzioni, ed individuare con certezza le risorse da impegnare, sia in termini di personale professionale che di finanziamenti.

La strategia potrebbe essere quella di individuare alcuni progetti strutturali e trasversali come misure di sistema e di garantire un confronto permanente tra i diversi soggetti operanti nel territorio come elemento di monitoraggio sui bisogni e come motore di sviluppo di una progettualità sempre più efficace.

Sintesi delle proposte emerse dal Tavolo *Promozione e Tutela del Benessere nell'infanzia e nell'adolescenza*:

- Pianificare e programmare finanziariamente i servizi/progetti su una tempistica triennale per dare continuità alle azioni e verificare meglio la capacità di impatto (efficacia/costi/efficienza)
- Sviluppare azioni di coordinamento in termini di “sistema” per favorire l'integrazione dei servizi e la loro funzionalità (sociale/scuola/territorio)
- Revisionare ed aggiornare i progetti in corso, a partire da quelli finanziati ai sensi della Legge 285/97 per soddisfare i nuovi bisogni rilevati
- Avviare un Tavolo permanente per mantenere attivo il confronto e sperimentare percorsi di co-progettazione

Rispetto ai temi evidenziati in base alla nuova domanda rilevata sono stati individuate alcune possibili azioni strategiche e di sistema:

✓ SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Intendendo come sostegno sia gli interventi di promozione e prevenzione che quelli più specialistici mirati al recupero della genitorialità, si individuano come servizi del territorio preposti a trattare in modo specifico questo tema i Centri Famiglie, il Centro Famiglie Villa Lais e il Centro Famiglie Leg@mi.

I Centri Famiglie possono assumere un ruolo di coordinamento di tutte quelle azioni trasversali svolte dal Servizio Sociale Professionale, da tutte le realtà territoriali che si occupano di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e di supporto alla famiglia, dai servizi educativi e scolastici, culturali e ricreativi, e una funzione di raccordo con tutti gli altri sportelli e servizi presenti nel territorio attivati per iniziativa del Terzo Settore. Tale regia può avere un impatto sul benessere di tutta la comunità favorendo processi di inclusione delle famiglie e delle persone più fragili, l'integrazione dei bambini e delle famiglie provenienti da altri Paesi, il contrasto della violenza di genere e di ogni altra forma di violenza, lo sviluppo di nuove forme di comunicazione e solidarietà tra ragazzi, istituzioni e cittadinanza.

#### ✓ BULLISMO E DEVIANZE

Pur non prevedendo al momento servizi e/o progetti specifici, sono già in atto alcune azioni ed altre verranno programmate per affrontare in modo diretto e soprattutto indiretto queste nuove forme di violenza psicologica, quali il bullismo ed il cyber bullismo, come le devianze. Si andranno ad integrare ed implementare gli interventi di prevenzione e trasformazione svolti, potenziando il ruolo della rete anche in termini di programmazione, sperimentando pratiche di *peer education* e riattivando la funzione educante della comunità.

#### ✓ NUOVE DIPENDENZE

Il fenomeno delle nuove dipendenze, siano da sostanze tossiche o da gioco o da web, impatta sul benessere e la qualità della vita in termini sociali ed interessa tutta la collettività rispetto alle azioni di prevenzione e contrasto da mettere in campo per arginarlo, ma presenta una componente patologica che richiede l'intervento dei Servizi sanitari specialistici Ser.D. previsti nell'organizzazione delle Aziende Sanitarie Locali. Mancano ancora programmi specifici per i ragazzi con doppia diagnosi e nonostante i Protocolli con il TSMREE ed i servizi di Neuropsichiatria infantile, la rete necessita di essere ristrutturata ed implementata, in particolare prevedendo servizi specialistici per la cura ed il trattamento anche in regime residenziale.

#### ✓ DISTURBI ALIMENTARI

Le situazioni patologiche devono essere affrontate a livello sanitario e specialistico, ma vi sono dei comportamenti disfunzionali che riguardano anche l'alimentazione su cui si può intervenire a livello educativo. Si può quindi porre un focus specifico sull'argomento.

#### ✓ EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ AI SENTIMENTI ALLE RELAZIONI E ALLE EMOZIONI

L'educazione alla sessualità, ai sentimenti, alle relazioni e alle emozioni, può essere considerato il contenitore di tutte le azioni da realizzare per prevenire molti comportamenti a rischio, tra cui la violenza di genere, pregiudizievoli per le persone di minore età e per il benessere di tutta la comunità. A tal fine, si integreranno i programmi già pianificati e si realizzeranno interventi più mirati, sia in termini formativi per gli operatori impegnati con l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie che con attività laboratoriali rivolte direttamente i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze, all'interno dei servizi finanziati ai sensi della L. 285/97.

#### ✓ RILANCIO AFFIDAMENTO FAMILIARE

Rispetto alla possibilità di rilanciare l'Affidamento familiare quale risorsa per i bambini ed i ragazzi che necessitano un'accoglienza temporanea in quanto la propria famiglia d'origine non è in grado di provvedere in modo adeguato e funzionale ai loro bisogni, il Municipio Roma VII, oltre ai programmi cittadini, intende avviare un progetto locale.

Il progetto, denominato "*Affidiamoci*", si propone di motivare le famiglie all'accoglienza e al contempo prevede interventi di sostegno per accompagnare le famiglie già impegnate nell'esperienza di affidamento. Inoltre prevede la sperimentazione di altre forme di affidamento quali le cosiddette "Famiglie solidali" o "Famiglie di appoggio", con interventi meglio descritti nel paragrafo dedicato.

#### ✓ POLITICHE EDUCATIVE E DISPERSIONE SCOLASTICA

# ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

Contro la dispersione scolastica si potrebbero prevedere percorsi alternativi di formazione professionale individualizzati con attività di tutoring e per il contrasto e la prevenzione dell'evasione scolastica programmi di didattica alternativa con le scuole, utili anche per rispondere alle esigenze di studenti con bisogni educativi speciali BES e degli studenti con disabilità, ma al momento non esistono linee di finanziamento o progetti specifici se non il servizio di assistenza educativa e comunicativa OEPA.

---

**“Servizi e politiche per il contrasto ai rischi di esclusione sociale”**


---

Con il termine esclusione sociale si definisce l'impossibilità, l'incapacità o la discriminazione di un individuo nella partecipazione a determinate attività sociali e personali. L'esclusione sociale descrive una condizione di forte deprivazione determinata dalla somma di più situazioni di disagio. La deprivazione è riconducibile sia alla mancanza di risorse economiche adeguate che ad un accesso limitato ad ambiti sociali come l'educazione, l'assistenza sanitaria, il lavoro, l'alloggio. Le persone a rischio di esclusione sperimentano oltre alla deprivazione economica, anche la solitudine in seguito alla rottura e alla disgregazione dei legami affettivi e relazionali.

Il Servizio sociale del Municipio, per rispondere alla gravità dei bisogni delle persone emarginate e senza dimora, eroga in una prima fase, dei servizi per le primarie necessità come l'invio presso mense sociali e l'accoglienza notturna presso le strutture convenzionate.

Nel corso degli anni si è potuto constatare il crescente numero di persone che necessitano di questo tipo di servizi e che si ritrovano improvvisamente per cause legate soprattutto alla crisi economica, in condizioni di difficoltà pertanto assolutamente impreparati a affrontare questa nuova condizione.

Nel Municipio le problematiche relative ai senza fissa dimora sono particolarmente sentite nei pressi della Stazione Tuscolana, dove da anni lavorano delle associazioni di volontariato che cercano di rispondere alle esigenze primarie e fanno da tramite con il Servizio Sociale, nel caso in cui individuano delle persone con delle particolari fragilità. Risultano essere estremamente importanti gli interventi sanitari in quanto la maggior parte dei senza dimora non accede alle cure di cui avrebbe bisogno

#### LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Municipio Roma VII, istituito dall'Assemblea Capitolina, con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013, per accorpamento del Municipio

Roma IX e del Municipio Roma X, risulta statisticamente il Municipio più popoloso e il più densamente abitato della Città con 306.837 abitanti.

I dati raccolti dal Segretariato Sociale – PUA evidenziano come, degli oltre 20.000 accessi avvenuti dal gennaio 2016 al giugno 2017,

Un 5 % sia effettuato da persone senza fissa dimora

|                           |              |             |
|---------------------------|--------------|-------------|
| <b>Senza fissa dimora</b> | <b>1.001</b> | <b>4,97</b> |
| Residenza                 | 785          | 3,90        |
| Mense sociali             | 170          | 0,84        |
| Centri di accoglienza     | 46           | 0,23        |

Un altro 5 % manifesti problematiche alloggiative:

|                                       |            |             |
|---------------------------------------|------------|-------------|
| <b>Sostegno ed esigenze abitative</b> | <b>962</b> | <b>4,7%</b> |
| Sfratto                               | 342        | 1,7%        |
| Alloggi del Comune                    | 277        | 1,3%        |
| Residenza                             | 231        | 1,1%        |
| Buono casa                            | 112        | 0,5%        |

Il sistema delle residenze virtuali

L'applicazione della Delibera dell'Assemblea Capitolina n 31/2017 ha profondamente riformato le residenze virtuali. Non verranno più concesse e verranno progressivamente cancellate presso le associazioni di volontariato. Possono essere invece richieste presso i Municipi ove le persone dimorano effettivamente, o hanno inserito i figli a scuola, o ancora usufruiscono di servizi amministrativi, sociali e sanitari.

I residenti in Via Modesta Valenti 7 sono 819, 682 sono famiglie.

A completamento di quanto brevemente descritto indichiamo i **SERVIZI E GLI INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E AL DISAGIO ECONOMICO -MUNICIPIO ROMA VII – ASL ROMA 2 EROGATI** nell'anno 2016:

### **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

*Attività professionale dell'Assistente Sociale, gli interventi volti a rimuovere le disparità di condizioni economiche e sociali che determinano diseguaglianze di fatto, la tutela, la cura, la protezione, l'inclusione, la promozione:*

- Accoglienza, ascolto e consulenza familiare
- Diagnosi sociale
- Progetti individualizzati a favore di persone in condizione di debolezza sociale e pregiudizio
- Lavoro di rete
- Lavoro di comunità
- Progettazione
- Coordinamento di servizi

### INTERVENTI DI SOSTEGNO IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIO- ECONOMICA

**Progetti di intervento globale DCC 154/97:** già descritto precedentemente.

**DCC 163/98:** già descritto precedentemente.

### **Buoni Mensa – Pasti a domicilio**

Per le persone che presentano un grave disagio sociale vengono offerti interventi che rispondono a bisogni primari come i buoni mensa da utilizzare presso la Caritas.

I pasti a domicilio, attraverso una convenzione, vengono consegnati giornalmente a persone o famiglie in stato di difficoltà.



## MUNICIPIO ROMA VII

**Ospitalità Notturna** Per i cittadini con una condizione di particolare disagio sociale e sanitario e che necessitano di sostegno primario, poiché privi di alloggio o di reddito, è possibile attivare interventi specifici alle problematiche individuali.

## PROGETTI INNOVATIVI O REALIZZATI ATTRAVERSO PROTOCOLLI OPERATIVI

Il Servizio Sociale Municipio VII e ASL Roma 2 Distretto VII, stanno predisponendo un protocollo d'intesa per affrontare in modo integrato il "Barbonismo Domestico".

Ossia la problematica che coinvolge persone che vivono in pieno isolamento socio-affettivo, che hanno abbandonato la pulizia della propria casa al punto tale da vivere in condizioni igienico-sanitarie gravissime e spesso pericolose per l'incolumità loro e delle persone vicine. Tra i destinatari si intendono comprese le persone affette da "disposofobia", altresì detta "disturbo da accumulo compulsivo".

Il protocollo prevede la costituzione di un'équipe integrata socio-sanitaria, così composta:

- Assistente Sociale Municipio VII (valutazione sociale)
- referente UVM CAD ASL RM2, VII Distretto (valutazione sanitaria)

L'équipe interverrà per elaborare una prima valutazione della situazione segnalata ed attiverà i soggetti istituzionali che possono contribuire alla risoluzione delle segnalazioni.

## **Piano Sociale**

### **Municipio Roma VII**

**2018 -2020**

#### **OBIETTIVI E PRIORITA' PROGETTUALI**

#### **Piano Municipale interventi ex lege 285/97**

- **Centro Famiglie**
- **Centri di Aggregazione Giovanile**
- **Ludoteca Diffusa**



MUNICIPIO ROMA VII

## PROGETTO

Centro Famiglia

## ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

## PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

## CONTINUITA' DEL PROGETTO

In considerazione dei nuovi bisogni, delle caratteristiche della popolazione e dell'estensione del territorio del Municipio Roma VII, si intende riprogettare i due preesistenti Centri Famiglia nell'ottica di un servizio unificato e coordinato che possa fornire un'offerta più ampia e strutturata di prestazioni ed interventi, da realizzare tuttavia mantenendo due sedi geograficamente dislocate in modo da garantire la prossimità e facilitare l'accesso alla cittadinanza.

## BENEFICIARI

Il Servizio è rivolto a tutte le cittadine e i cittadini residenti nel Municipio Roma VII, alle coppie, ai singoli, ai genitori separati, alle famiglie monoparentali, alle famiglie ricostituite, alle famiglie affidatarie, alle donne vittime di violenza, alle famiglie con figli di minore età a rischio giuridico su segnalazione dei Servizi Sociali, alla comunità professionale e alla comunità locale.

## TIPOLOGIA DEL PROGETTO (in relazione agli obiettivi della Legge 285/97)

Azione relativa all'art. 4: Servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e alla violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativi – assistenziali  
Azioni relative all'art. 7: azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

## FINALITA'

Le prestazioni di consulenza professionale e le attività offerte sono volte a rafforzare, integrare ed esprimere più efficacemente sia le funzioni genitoriali sia le valenze individuali, all'interno di un sistema di servizi integrato che intende promuovere la partecipazione attiva delle famiglie e della comunità per sviluppare processi di inclusione e benessere.

obiettivi:

- Promuovere un armonico sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza
- Promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia e delle responsabilità educative
- Promuovere la partecipazione delle bambine e dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze
- Promuovere la partecipazione della comunità nello sviluppo di ambienti relazionali volti alla crescita del benessere dell'individuo e dei sistemi familiari
- Prevenire i fattori di rischio e di emarginazione connessi a situazioni di disagio familiare e socio relazionale
- Prevenire le patologie correlate alla difficoltà di gestione di crisi e conflitti da parte degli adulti, delle famiglie e dei figli in età evolutiva
- Incrementare l'efficienza, l'efficacia e la capacità di risposta del sistema dei servizi istituzionali e degli altri progetti del Piano per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza
- Costruire modalità strutturate di collaborazione tra le scuole ed i diversi soggetti coinvolti nella rete territoriale
- Sperimentare nuove metodologie per stimolare la cittadinanza attiva
- Sperimentare nuove pratiche di welfare locale

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire l'empowerment delle famiglie nel gestire le proprie dinamiche emotive e relazionali
- Valorizzare le risorse genitoriali e le competenze preposte alla funzione educativa
- Sostenere le famiglie fragili e/o gli individui in crisi con percorsi di consulenza e sostegno psicologico
- Gestire i conflitti intra familiari e di coppia
- Intervenire per il recupero della relazione tra figli e genitori non conviventi in fase di conflitto genitoriale
- Collaborare con il Servizio Sociale Professionale nello sviluppo di programmi e nell'attuazione di progetti individualizzati a favore delle famiglie con figli minori a rischio giuridico, nel rispetto dei Protocolli istituzionali e dei Regolamenti attuativi;
- Sostenere con interventi mirati le famiglie affidatarie;
- Sostenere le famiglie migranti con interventi di mediazione culturale per favorire il naturale processo di inserimento sociale e la piena realizzazione del proprio progetto di vita,
- Attivare le famiglie, la comunità e la rete territoriale al fine di favorire processi di partecipazione ed inclusione



## SERVIZI – AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

In collaborazione con tutti i servizi istituzionali, le scuole e gli altri servizi della rete, compresi i servizi di coordinamento cittadini e le Autorità Giudiziarie, il Centro famiglie offrirà accoglienza professionale, consulenza sociale ed educativa, sostegno psicologico individuale e familiare, mediazione familiare, consulenza legale nell'ambito del diritto di famiglia, attivazione di gruppi, laboratori ludico educativi per genitori e figli, mediazione culturale, mediazione intergenerazionale, iniziative formative, iniziative partecipative e lavoro di rete per facilitare lo sviluppo di attività autogestite dalle famiglie e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

I servizi e le prestazioni offerte dal Centro famiglie:

- Accoglienza e consulenza professionale all'individuo e alle famiglie
- Consulenza educativa per genitori e figli, individuale e di gruppo, attraverso percorsi strutturati a tempo
- Consulenza psicologica alle famiglie, alle coppie in situazione di crisi e ai singoli,
- Sostegno psicologico individuale, familiare e di coppia con percorsi strutturati a tempo
- Mediazione familiare per genitori in corso di separazione e divorzio che scelgono volontariamente di ritrovare una collaborazione genitoriale,
- Servizio per il diritto di visita e di relazione finalizzato al recupero della relazione tra figli e genitori non conviventi i cui rapporti si sono interrotti nell'ambito del conflitto genitoriale, attuato su disposizione delle Autorità Giudiziarie e realizzato in ottemperanza alle Linee guida predisposte da Roma Capitale con DGC 335/2015,
- Attività con Gruppi strutturati specialistici e Gruppi autogestiti
- Laboratori ludico ed educativi per genitori e figli (età 0 – 36 mesi)
- Consulenza giuridica in diritto di famiglia su appuntamento
- Mediazione Culturale su richiesta di singoli, famiglie ed istituzioni;
- Attività di rete per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere secondo la programmazione;
- Supervisione tecnica per gli operatori del Centro famiglie e per il Servizio Sociale Professionale municipale
- Sviluppo di azioni di prevenzione del disagio e di intervento in collaborazione con gli altri servizi della rete
- Iniziative formative per lo sviluppo delle competenze professionali e per la sperimentazione di metodologie integrate;
- Iniziative culturali per la crescita ed il rafforzamento delle relazioni intergenerazionali.

## DURATA PREVISTA

Il Servizio ha durata biennale dal 1/1/2019 al 31/12/2020

## BUDGET

Euro 233.000,00

MUNICIPIO ROMA VII

## PROGETTO

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

## ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

## PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

## CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

Il Centro Aggregativo si propone come luogo di incontro per gli adolescenti e i giovani del territorio ossia uno spazio in cui trovare occasione di socializzazione, di aggregazione e di gioco.

Ai ragazzi dovrà essere offerta la possibilità di organizzare attività autogestite, di entrare in contatto con esperienze formative e relazionali capaci di sostenerli nella definizione della propria identità, di intervenire costruttivamente nella loro sfera affettiva, sociale e culturale.

sarà anche il luogo in cui le esperienze, la soggettività, il bagaglio culturale e creativo dei ragazzi (quello stesso bagaglio non sempre intercettato dai circuiti formativi formali) verranno riconosciuti e valorizzati.

il Centro offrirà spazi dove saranno proposte alcune attività di base che saranno integrate con le iniziative che i ragazzi stessi individueranno e che emergeranno dal lavoro di promozione e partecipazione che il Centro svolgerà nel territorio.

esso deve essere:

- ✓ basato sulla capacità di ascolto e di orientamento degli operatori
- ✓ a bassa soglia, senza particolari filtri di accesso
- ✓ con operatori in grado di sviluppare un adattamento alle specificità territoriali e culturali dei ragazzi
- ✓ fondato sull'intenzione di svolgere una funzione di "osservatorio culturale" sull'adolescenza in modo da rendere trasmissibili le riflessioni che nascono nella relazione con i singoli e gruppi di adolescenti del territorio

## BENEFICIARI

Destinatari diretti: il progetto è destinato a preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 21 anni residenti nel territorio del Municipio VII. Beneficiari indiretti: tutti i soggetti coinvolti e coinvolgibili nelle attività: genitori, familiari, insegnanti, personale non docente, istruttori sportivi, operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, volontari e adulti in genere, ecc.

## FINALITA'

I Centri di Aggregazione per Adolescenti hanno l'obiettivo di offrire una struttura e delle attrezzature che favoriscano l'aggregazione, il protagonismo giovanile e la partecipazione attiva attraverso la promozione di iniziative di carattere culturale, ricreativo, formativo, ludico e sportivo, come corsi di vario tipo, tornei sportivi, giochi di gruppo, uscite organizzate, cicli di conferenze a tema, cineforum, seminari, convegni, manifestazioni di vario genere.

Al contempo i CAG, al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, svolgeranno un'attività di educativa territoriale di strada a favore di adolescenti e giovani che trascorrono parte del loro tempo e vivono nelle zone del territorio municipale caratterizzate da condizioni di maggiore svantaggio economico, sociale e culturale, con particolare attenzione alla piena scolarizzazione degli alunni in obbligo scolastico e alla prevenzione del disadattamento e dei comportamenti devianti ed il contenimento del disagio.

## OBIETTIVI SPECIFICI

I CAG, relativamente ai beneficiari finali ed al sistema territoriale dei servizi perseguono i seguenti obiettivi:

- costituire un punto di riferimento significativo per i giovani del quartiere, caratterizzato dalla presenza di figure adulte di riferimento positive, alternative ai familiari e alle altre figure istituzionali (insegnanti ecc)
- intercettare i giovani sul territorio con modalità innovative, creative e originali
- offrire ai ragazzi una possibilità di condivisione di momenti significativi con il gruppo dei pari
- promuovere nei giovani il senso di appartenenza, la capacità di partecipazione alla vita sociale del quartiere e della città, la capacità di fruizione dei servizi esistenti (biblioteche, Consultori, Serd, Centri per l'Impiego ecc)
- favorire la partecipazione e la socializzazione dei giovani in percorsi di crescita personale (coinvolgendo prioritariamente i giovani esclusi da percorsi istituzionali i cosiddetti NEET)
- prevenire e rimuovere eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- sostenere l'adolescente nel processo di definizione della propria identità personale, coltivandone la dimensione affettiva, sociale, civica, culturale e ricreativa
- offrire opportunità di partecipazione ad attività espressive e artistiche/ludiche per favorire l'elaborazione di emozioni e vissuti adolescenziali in un contesto di valorizzazione dei percorsi di crescita personale
- contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico dei minori attraverso percorsi di sostegno individualizzato
- orientare verso il mondo della formazione professionale e del lavoro (redazione del curriculum, informazione sui siti attraverso cui cercare lavoro o percorsi formativi ecc) e verso la prosecuzione degli studi
- prevenire e contrastare l'uso di sostanze psicotrope
- promuovere una cultura dello sport e della sana alimentazione
- promuovere attività per i ragazzi con deficit fisici, psichici e sensoriali
- collaborare con il Servizio Sociale Professionale nello sviluppo di progetti individualizzati a favore di ragazzi che presentano un disagio



## DESCRIZIONE

I CAG hanno l'obiettivo di offrire una struttura e delle attrezzature che favoriscono l'aggregazione, il protagonismo giovanile e la partecipazione attiva attraverso la promozione di iniziative di carattere culturale, ricreativo, formativo, ludico e sportivo, come corsi di vario tipo, tornei sportivi, giochi di gruppo, uscite organizzate, cicli di conferenze a tema, cineforum, seminari, convegni, manifestazioni di vario genere.

Al contempo svolgeranno un'attività di educativa territoriale di strada a favore di adolescenti e giovani che trascorrono parte del loro tempo e vivono nelle zone del territorio municipale caratterizzate da condizioni di maggiore svantaggio economico, sociale e culturale, con particolare attenzione alla piena scolarizzazione degli alunni in obbligo scolastico e alla prevenzione del disadattamento e dei comportamenti devianti ed il contenimento del disagio.

## BUDGET

|      |                                 |
|------|---------------------------------|
| Euro | 70.000,00 annuo per ogni Centro |
|------|---------------------------------|



MUNICIPIO ROMA VII

## PROGETTO

Ludoteca Diffusa

## ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

## PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

## BENEFICIARI

I bambini dai 3 agli 11 anni compresi quelli con disabilità e/o in condizioni di svantaggio sociale. Le modalità di inserimento dei bambini diversamente abili saranno previste in base alle caratteristiche della disabilità certificata e saranno valutate di concerto con il Responsabile Educativo della Ludoteca, il Referente Municipale della Ludoteca e il Servizio inviante.

## TIPOLOGIA DEL PROGETTO (in relazione agli obiettivi della Legge 285/97)

Azione relativa all'art. 6: servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero  
Azioni relative all'art. 7: azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

## FINALITA'

- Offrire spazi ludici per l'infanzia nel territorio del Municipio Roma VII – territorio Tuscolano, nel senso di contesti, situazioni, programmi, eventi e materiali attraverso cui esprimere, tutelare e valorizzare l'inalienabile diritto al gioco di tutti i bambini e le bambine, come sancito dalla Convenzione ONU del 1989 per i Diritti del Fanciullo, in particolare all'art. 31 (diritto al gioco e al tempo libero);
- Sollecitare la collettività all'assunzione piena delle istanze infantili al fine di costruire e realizzare una città a misura di bambini e bambine;
- Stimolare e valorizzare nei bambini le capacità e potenzialità espressive, creative, la socializzazione e lo sviluppo dell'autonomia;



## MUNICIPIO ROMA VII

- Favorire lo sviluppo dei processi di apprendimento attraverso il gioco, la scoperta dei libri, di materiale audiovisivo e di più attuali strumenti telematici (per es.: software ideati allo scopo educativo per le diverse fasce d'età);
- Offrire un luogo di incontro e di aggregazione in cui siano possibili l'interazione, lo scambio e la conoscenza fra bambini provenienti da esperienze e vissuti diversi, sotto il profilo personale, familiare e socio-culturale, dedicando anche attenzione ai bisogni espressi dalle famiglie immigrate;
- Promuovere attività e laboratori per sensibilizzare la partecipazione della fascia d'età 8-11 anni, prevedendo un'offerta di interventi in spazi esterni (per es.: parchi, scuole, biblioteche, centri sportivi, unità mobili, etc.);
- Offrire ai genitori un luogo di incontro e promuovere momenti di condivisione con i genitori-adulti di riferimento;
- Promuovere laboratori ludici che prevedano la partecipazione delle famiglie e della comunità, anche allo scopo di favorire esperienze di scambio intergenerazionale, attraverso il coinvolgimento dei nonni e degli anziani del territorio, disponibili a trasmettere saperi, storie, giochi della tradizione e favole antiche, nonché degli adolescenti e dei bambini della prima infanzia;
- Integrare le proprie attività coordinandosi con quelle della rete sociale, educativa, scolastica e culturale del territorio a favore dei bambini e delle famiglie (per es.: servizi sociali e socio-sanitari del Municipio Roma VII e della ASL ROMA 2; i Centri per le Famiglie del Municipio Roma VII; le scuole, etc.)
- Favorire la conoscenza del territorio e valorizzarne le potenzialità e le risorse anche attraverso la partecipazione attiva dei bambini, delle famiglie e della comunità;
- Favorire l'integrazione socio-educativa e culturale dei bambini con disabilità (valutando ogni singolo inserimento e le relative modalità di concerto con il Responsabile Educativo della Ludoteca, il Referente Municipale della Ludoteca e il Servizio inviante, alla luce della disabilità certificata) e/o in condizioni di svantaggio sociale.

## SERVIZI – AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

- Laboratori e attività ludico-ricreative a valenza educativa, strutturati e liberi, articolati per fasce d'età, da svolgere sia in spazi interni che esterni nel territorio Tuscolano fino ad estendersi al quadrante extra G.R.A. In particolare, per il reperimento di luoghi al coperto, l'organismo affidatario dovrà attivarsi attraverso accordi stipulati con le Istituzioni Scolastiche, le Biblioteche di Roma Capitale, le Associazioni Private e del Terzo Settore, i Centri Sociali per Anziani, le Parrocchie, i Centri e Impianti Sportivi Privati e/o Comunali del territorio, i Comitati di Quartiere, etc.;
- Feste, eventi, iniziative ludico-ricreative a tema, di quartiere o cittadine;
- Escursioni, gite e visite guidate in siti di interesse artistico, ludico, naturalistico del Municipio Roma VII e della città;
- Interventi di prevenzione primaria e secondaria in rete con i servizi all'infanzia presenti nel territorio municipale;
- Azioni di promozione di reti socio-educative, attraverso la realizzazione di laboratori e interventi, con le realtà formali ed informali presenti nel territorio;
- Costruire uno o più giochi o giocattoli con la partecipazione attiva dei bambini, delle famiglie, della comunità e delle realtà socio-educative ed aggregative formali ed informali del territorio;
- Mettere a disposizione gli strumenti tecnici di corredo opportuni (computer, anche portatili, stampanti, fotocopiatrice, video-proiettore, macchina fotografica, etc.



## MUNICIPIO ROMA VII

- Fornire materiali vari di supporto utili alla realizzazione dei laboratori e delle diverse iniziative;
- Offrire ulteriori attività innovative per migliorare il servizio senza oneri per l'Amministrazione del Municipio Roma VII.
- 

## DURATA PREVISTA

Il Servizio ha durata biennale dal 1/1/2019 al 31/12/2020

## BUDGET

Euro 60.000,00 annuo per ogni ludoteca

## Piano Sociale Municipio Roma VII

2018 -2020

### OBIETTIVI E PRIORITA' PROGETTUALI

Progetti elaborati nel percorso partecipato

“Il Nostro Piano Sociale Municipio Roma VII”

#### Tavolo “Diversamente Abili”

- Prove di Autonomia

#### Tavolo “Invecchiamento attivo e partecipato”

- Coabitazioni Sociali

#### Tavolo “Vulnerabilità economica e inclusione sociale”

- Trasporto Sociali

#### Tavolo “Promozione e tutela del benessere nell’infanzia e nell’adolescenza”

- Laboratori nelle scuole
- Casa di semi autonomia
- Affidiamoci



## Tavolo “Diversamente Abili”

### PROGETTO

Prove di Autonomia

### ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

### PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

### CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

L'Organizzazione dei servizi socio-sanitari di supporto alla persona disabile, soprattutto sul piano della continuità assistenziale, appaiono spesso disomogenei. Si è rilevata la scarsità delle strutture socio-educative, di socializzazione e di accompagnamento rivolte ai giovani adulti disabili. Le zone periferiche della città e quindi anche quelle del nostro Municipio, sono quelle in cui maggiormente si manifesta tale carenza.

Il vuoto delle proposte si determina con il compimento della maggiore età e con la conclusione dei percorsi scolastici, in un momento di crescita in cui per ogni persona è indispensabile la socializzazione ed il lavoro sulle autonomie sociali e personali.

### BENEFICIARI

Il Progetto è rivolto a giovani adulti dai 18 ai 35 anni affetti disabilità di tipo motorio e/o cognitiva di grado medio-lieve, residenti nel territorio del Municipio VII, individuati dal Servizio Sociale Municipale o/e dal Servizio Disabili Adulti della ASL RM2, tra gli utenti già seguiti dai servizi o in lista di attesa.

### FINALITA'

Il Progetto, attraverso un percorso di graduale aumento del tempo trascorso “fuori” casa e famiglia, è volto a preparare ed incentivare le persone disabili ad un percorso di autonomia che può

## MUNICIPIO ROMA VII

concludersi anche con la reale possibilità di vivere in modo autonomo presso una soluzione alloggiativa adatta. Il progetto si propone quindi un affiancamento ai giovani utenti in termini di sostegno pratico e motivazionale alla vita autonoma ed un sostegno ai genitori che spesso vivono con preoccupazione il futuro dei loro figli disabili

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Attraverso percorsi graduali far acquisire gradatamente maggiore autonomia;
- Offrire l'opportunità ai familiari delle persone disabili periodi di riposo dal coinvolgimento delle cure assistenziali e/o alternative per periodi di ricoveri ospedalieri, viaggi ecc.;
- Prevenire l'isolamento dei giovani adulti disabili e delle loro famiglie;
- Evitare l'istituzionalizzazione a fronte dell'assenza dei familiari;
- Favorire la socializzazione e l'integrazione sociale tra giovani con particolare attenzione allo sviluppo di capacità relazionali e di comunicazione;
- Valorizzare le capacità di ognuno a favore del gruppo di conviventi;
- Migliorare il livello di autostima e di conseguenza una maggiore capacità relazionale e di confronto sociale.

## DESCRIZIONE

Il progetto prevede interventi individuali da esplicitare attraverso "esperienze di vita quotidiana" mirata all'acquisizione di autonomie personali.

Un appartamento sarà condiviso da più persone con disabilità che abitualmente vivono con i propri familiari e che adeguatamente supportati potranno sperimentare periodi progressivi di vita autonoma. Dalla prima esperienza di trascorrere insieme ad altri giovani brevi weekend si potranno sperimentare periodi più lunghi di convivenza quali 1 o 2 settimane sempre nell'ottica di un reale percorso di addestramento all'autonomia.

L'appartamento che sarà reperito potrà ospitare gruppi di 4/6 giovani con problematiche compatibili assistiti da personale specializzato in un rapporto adeguato utente/operatore. I Servizi territoriali competenti saranno presenti in ogni fase di esplicitazione del Progetto con azioni continue di verifica, supporto e monitoraggio sia nella fase di individuazione degli utenti coinvolti, sia nelle specifiche definizioni dei progetti di autonomia e sia nella fasi gestionali del funzionamento della casa.

## SOSTENIBILITA'

Il Progetto prevede l'uso di una struttura alloggiativa in uno stabile di civile abitazione, messo a disposizione dal Municipio previa acquisizione da parte dello stesso degli immobili requisiti alla criminalità.

E' prevista la co-partecipazione delle persone coinvolte limitatamente al vitto ed alle piccole spese relative alla convivenza.

Il Progetto per il suo funzionamento considererà parte essenziale la fattiva collaborazione di volontari, privato sociale, gruppi territoriali organizzati che vorranno attivare a favore dei giovani una rete di sostegno.



## BUDGET

Euro 230.000,00

## INNOVATIVITA'

Il Progetto propone alle persone disabili ed ai loro familiari un percorso alternativo e complementare ai servizi di cura domiciliare che rimangono comunque indispensabili ma che possono essere rimodulati e riorganizzati in base alle reali possibilità di vita autonoma dei giovani. Un progetto di "residenzialità a tempo" in un contesto domestico protetto può rappresentare la prima esperienza di distacco dai genitori. Per molte famiglie può essere una reale possibilità di "affidare" il proprio figlio per poter affrontare con maggiore tranquillità eventuali periodi di sollievo con la certezza della condivisione della fase assistenziale.



## Tavolo “Invecchiamento attivo e partecipato”

### PROGETTO

Coabitazioni Sociali

### ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

### PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

### CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

L'invecchiamento della popolazione, particolarmente rilevante nel territorio municipale, è compromesso spesso da difficoltà economiche e di salute che aumentano il rischio di isolamento sociale e degenerazione delle condizioni di vita.  
All'emergere di nuove esigenze di intervento non si riesce a rispondere con adeguati interventi individualizzati, che possano, soprattutto, garantire la permanenza dell'anziano in un ambiente familiare.

### BENEFICIARI

Il progetto si rivolge prioritariamente agli anziani ma può coinvolgere nella realizzazione delle singole convivenze qualunque altro cittadino potenzialmente interessato, nell'ottica della costruzione di soluzioni realmente inclusive (ad esempio un anziano non autosufficiente che vive con l'assistente personale nella propria abitazione, potrebbe condividere l'appartamento con un genitore solo o con una persona che ha perso il lavoro o con una donna vittima di violenze etc.).



## MUNICIPIO ROMA VII

## FINALITA'

Favorire la nascita di soluzioni abitative in co-housing per anziani e persone in difficoltà, che si fondino sulla condivisione di un alloggio e favoriscano quindi la permanenza nel proprio contesto sociale.

## OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto intende prevenire il rischio di istituzionalizzazione, privilegiando soluzioni abitative che riproducano il contesto di vita familiare.  
Favorendo l'integrazione e il coordinamento degli interventi degli operatori coinvolti si attuerà anche una migliore programmazione dell'erogazione dei servizi, anche domiciliari.

## DESCRIZIONE

Per la realizzazione del progetto è necessario avviare un lavoro di individuazione delle abitazioni da poter destinare alla coabitazione, IPAB, beni confiscati alla mafia, immobili inutilizzati del Municipio Roma VII, alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il servizio sociale in rete con le realtà territoriali che si occupano prevalentemente di anziani individuerà le persone potenzialmente destinatarie del progetto. Sarà quindi necessario definire le regole della convivenza e lavorare per la piena condivisione da parte delle persone coinvolte. Gli operatori supporteranno il gruppo rispetto all'accompagnamento alla convivenza monitorando il progetto rendendo sempre maggiormente autonomo il gruppo.

## BUDGET

Euro 40.000,00

## SOSTENIBILITA'

Il progetto necessita di una struttura alloggiativa pubblica (assegnazione immobili requisiti alla criminalità, alloggi di edilizia pubblica di riserva).  
Il progetto prevede una co-partecipazione delle persone coinvolte nei pagamenti delle utenze e di manutenzione ordinaria.

## INNOVATIVITA'

Il progetto vuole rappresentare una reale soluzione alternative alle strutture residenziali



## Tavolo “Vulnerabilità economica e inclusione sociale”

### PROGETTO

Trasporto Sociale

### ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

### PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

### CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

Sempre più spesso si rivolgono al Servizio Sociale persone anziane o con disabilità che, a causa della carenza di risorse economiche e con problematiche legate alla deambulazione, non sono in grado di spostarsi autonomamente o con i mezzi pubblici per raggiungere i presidi sanitari, recarsi dal medico, alla posta ma anche per frequentare luoghi di socializzazione. il problema del trasporto determina una limitazione importante nello svolgimento delle attività quotidiane e crea un rischio di isolamento sociale.

### BENEFICIARI

Anziani, anziani non autosufficienti, disabili, con possibilità di estendere il servizio a persone deboli o svantaggiate.

### FINALITA'

L'obiettivo generale del progetto è quello di attivare sul territorio municipale un servizio di trasporto sociale che permetta ai cittadini con difficoltà economiche e in condizioni di fragilità, la piena fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari e ricreativi.



## OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto intende favorire il mantenimento di una vita più autonoma, supportando le relazioni sociali e le necessità, anche di cura, individuali. Il progetto propone una valida alternativa al trasporto privato.

il progetto potrà inoltre creare un sistema di monitoraggio e l'emersione di eventuali altre necessità.

## DESCRIZIONE

Il progetto prevede l'utilizzazione di veicoli a basso impatto ambientale. L'intervento è finalizzato ad offrire un servizio di trasporto, attivato su richiesta del cittadino, che riduca i costi da affrontare e dia garanzie di qualità e sicurezza.

Il servizio permetterà una migliore utilizzazione del tempo non solo per i beneficiari diretti ma anche per i loro familiari al momento spesso uniche persone coinvolte negli spostamenti.

Favorirà inoltre la piena fruizione dei servizi già attivati.

Il progetto sarà coordinato e monitorato dal Servizio Sociale municipale per verificare le più opportune modalità di attuazione.

## BUDGET

Euro 35.000,00

## SOSTENIBILITA'

Il progetto prevede una co-partecipazione da parte dei fruitori, tenendo conto della situazione reddituale.

## Tavolo “Promozione e tutela del benessere nell’infanzia e nell’adolescenza”

## PROGETTO

Laboratori nelle Scuole

Contro il bullismo un percorso bidirezionale: Laboratori di musica in classe, formazione per gli insegnanti e incontri con i genitori

## ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

## PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

## CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

I comportamenti di disagio dei ragazzi possono essere espressi con forme di violenza, agitazione, iperattività, scarso rispetto per l'altro e le sue cose. Sappiamo che tra i tanti fattori che favoriscono lo stile trasgressivo nell'infanzia ha un ruolo determinante la scarsa competenza affettiva propria e altrui. I ragazzi violenti non sono affettivamente competenti e poiché si sentono minacciati tendono ad esprimere azioni di rabbia prive di consapevolezza emotiva. Attraverso la trasgressione inviano agli educatori segnali che sono richieste di contenimento. Gli insegnanti ed i genitori spesso vivono un forte senso di demotivazione e impotenza e anziché pianificare la risoluzione del problema si astengono. I due comportamenti, agitazione dei ragazzi e astensione degli educatori, danno vita ad un circolo vizioso di passività in cui la svalutazione della risolvibilità del problema si accompagna a quella delle capacità personali. I comportamenti morali sono effetto di un processo sinergico tra fattori personali- relazionali e contestuali – sociali. Il sistema di valori attraverso le istituzioni culturali, il gruppo dei pari, la famiglia, e i grandi media della comunicazione. Perciò occorre agire su entrambi gli attori, insegnanti, genitori ed alunni, per ottenere risultati significativi.

**BENEFICIARI**

Alunni di una scuola media del territorio, insegnanti e genitori

**FINALITA'**

Affrontare il disagio dei ragazzi e eventuali atteggiamenti di prevaricazione attraverso un'impostazione di musicoterapia attiva. Stimolare e incoraggiare la capacità creativo – espressiva, prendendo spunto della tendenza innata in ognuno a fare musica, secondo il proprio livello culturale, intendendo come cultura il proprio vissuto sonoro.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

Obiettivi generali:

- promuovere e sviluppare la formazione e lo sviluppo delle capacità PERCETTIVE, di COMPrensione e di PRODUZIONE dei diversi linguaggi sonori.
- valorizzare, nel rispetto di ogni diversità, le caratteristiche culturali, etniche e di differenza psicofisica.
- stimolare le capacità di collaborazione e di accoglienza all'interno del gruppo e l'accettazione delle regole che a questo sottendo.
- Migliorare e facilitare la scoperta delle capacità espressive dei partecipanti attraverso la promozione della comunicazione sonora e del lavoro sul coordinamento suono-movimento.

**DESCRIZIONE**

Il progetto prevede l'intervento su tre piani: un piano formativo con gruppi di insegnanti e di genitori dove un formatore aiuterà il gruppo a rileggere i problemi fornendo strumenti di intervento, e un intervento parallelo nelle classi, modulato in base all'analisi fatta con i docenti. Si attivano nella classe percorsi di sperimentazione musicale, che permettono ai ragazzi di entrare in contatto con le proprie emozioni ed imparare l'autoregolazione e la relazione con l'altro.

Laboratorio musicale da tenersi durante l'orario scolastico. Obiettivo del laboratorio è favorire l'integrazione tra ragazzi e favorire l'autoregolazione

Si prevedono incontri di formazione mensili con le insegnanti e i genitori per analizzare i problemi e fornire strategie educative.

Ogni ragazzo verrà guidato a sviluppare e armonizzare queste competenze di base, che man mano si arricchiranno di altri elementi corporeo-sonoro-musicali provenienti dal confronto con gli altri.



MUNICIPIO ROMA VII

## BUDGET

Euro 20.000,00

## SOSTENIBILITA'

Gli insegnanti, i genitori e i ragazzi potranno, acquisite competenze e strumenti, utilizzarli anche autonomamente estendendoli a nuove esperienze.

## INNOVATIVITA'

La condivisione di un percorso tra tutti gli attori coinvolti: alunni, insegnanti e professori



MUNICIPIO ROMA VII

## PROGETTO

GATE VII Casa di Semi autonomia

## ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

## PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

## CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

Nel Municipio Roma VII si registra una media di 15 nuclei madre – bambino/i che annualmente vengono assistiti con progetti educativi residenziali in strutture della tipologia delle Case Famiglia. Il servizio intende ampliare ed innovare l'attuale sistema/rete di accoglienza per le donne in condizione di fragilità e/o donne vittime di violenza che attualmente possono accedere a servizi di pronta accoglienza a carattere emergenziale, case famiglia ad alto livello assistenziale gestite da soggetti accreditati o in convenzione, case rifugio e case di semi autonomia per le donne vittime di violenza direttamente convenzionate con Roma Capitale, ma in numero insufficiente rispetto alle necessità rilevate e che non prevedono una differenziazione del livello assistenziale, dell'intervento educativo, dei tempi e dei costi, in base ai bisogni reali delle donne e dei loro figli.

## BENEFICIARI

Il servizio si rivolge alle donne residenti nel Municipio Roma VII ed i loro figli se presenti, che si trovano in condizione di necessità o fragilità personale, prive di altri sostegni familiari e relazionali. Si valuterà per particolari esigenze anche l'inserimento di donne non residenti che necessitano per protezione di essere allontanate con spostamenti di domicilio o indirizzo segreto in altro Comune.

## FINALITA'

Con la realizzazione di questo servizio il Municipio Roma VII intende mettere in atto una strategia complessiva di politica di genere per assicurare alle donne vittime di violenza e in condizione di isolamento e debolezza sociale, l'opportunità di avviare o dare continuità ad un percorso di emancipazione dalla dipendenza e dall'emarginazione per recuperare progettualità e benessere per sé stesse e per i propri figli.

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Realizzare una Casa di semi autonomia per l'accoglienza di donne sole o con figli/e che necessitano di interventi integrati di accompagnamento, mirati alla costruzione di un nuovo progetto di vita indipendente;
- Garantire alle donne con disagio di tipo sociale e/o vittime di violenza la possibilità di arrivare a una soluzione del loro disagio, sia attraverso l'ospitalità nella Casa di semi autonomia sia attraverso l'attivazione della rete degli altri servizi territoriali;
- Garantire un supporto ai percorsi per la realizzazione dei progetti individualizzati concordati con la donna, per strutturare la propria vita in maniera nuova ed efficace, a partire dal riconoscimento e dall'uso delle risorse possedute e di quelle attivabili sul territorio;
- Attivare i Servizi Sociali, sanitari ed educativi del territorio per la costruzione, la condivisione e la realizzazione di progetti individualizzati che portino i nuclei alla piena autonomia personale, lavorativa ed abitativa.

## DESCRIZIONE

La nostra proposta di accoglienza abitativa si realizza in una casa con caratteristiche di civile abitazione, organizzata come un nucleo abitativo familiare che può accogliere un numero massimo di 2 nuclei con relativi figli se presenti, in cui tutti gli ospiti sono direttamente coinvolti nella conduzione e nella gestione della vita quotidiana, coadiuvati da figure professionali di supporto e di riferimento non conviventi ma presenti in modo regolare per monitorare i singoli progetti e l'organizzazione delle attività in comune. La casa si configura come una struttura di accoglienza temporanea per donne e minori in difficoltà e/o donne che stanno affrontando un percorso di uscita dalla violenza, che per motivi personali, sociali, economici e/o culturali non sono ancora del tutto autosufficienti per una propria autonomia abitativa e lavorativa. L'ospitalità presso questa tipologia di struttura, sebbene temporanea, a differenza delle attuali case di semi autonomia, prevede tempi di permanenza personalizzati. L'intervento che si propone quindi, permette di uscire da uno stato di emergenza a cui si risponde spesso in modo assistenzialistico e spersonalizzato, per intraprendere invece un percorso che tenga conto delle esigenze e delle inclinazioni individuali e possa sostenere le donne a costruire una vita soddisfacente ed indipendente per se stesse e per i propri figli.

La Casa è pertanto un luogo ed un tempo in cui le donne affrontano in modo personale la propria emancipazione, vivendo insieme e gestendo direttamente tutti gli impegni e responsabilità quotidiane di cura della vita domestica e dei figli. Nella convivenza si realizza la possibilità di condividere alcune necessità e con il sostegno delle figure professionali di riferimento,

## MUNICIPIO ROMA VII

programmare le azioni utili per rendersi indipendenti innanzitutto attraverso il reperimento di un lavoro che garantisca loro un reddito sicuro e sufficiente per il proprio mantenimento e per i bisogni dei figli, fino a passare ad una successiva fase di svincolo in completa autonomia.

## BUDGET

Secondo l'impostazione data di un servizio di semi autonomia, tenendo conto dell'obiettivo primario di rendere sempre più autosufficienti i nuclei fino alla piena emancipazione e di non rinforzare rapporti di dipendenza e delega disfunzionali, si prevede una presenza quotidiana di personale formato e specializzato garantita dalla turnazione settimanale di due o tre diversi operatori per 24 ore settimanali di attività di presenza totale tra front e back, così da distribuire le responsabilità, ed una figura di Coordinatore interno responsabile del progetto reperibile h 24 per eventuali emergenze.

L'equipe operativa di progetto dovrà essere composta da:

- n. 1 assistente sociale o operatore con specifica formazione con funzione di Coordinatore interno, responsabile dei rapporti con il Municipio Roma VII, dell'attuazione e della verifica con l'equipe dei progetti individualizzati, non turnante ma referente per la reperibilità h 24;
- n. 3 educatori professionali o operatori con specifica formazione, incaricati della realizzazione operativa degli interventi a favore dei nuclei e del lavoro di rete, turnanti su 5 giorni per un totale di 24 ore settimanali, 20 ore di attività diretta (4 ore al giorno) più 4 ore settimanali per le attività di programmazione in equipe e la supervisione;
- n. 1 Psicologo specializzato per la supervisione professionale di 3 ore ogni

Euro 120.000,00

## SOSTENIBILITA'

Il Soggetto esecutore dovrà assicurare l'adempimento nei confronti dei propri collaboratori e dipendenti di tutti gli oneri contributivi, assicurativi e previdenziali. Le donne ospiti non avranno oneri rispetto ai costi dell'alloggio, ma dovranno contribuire in modo concordato alle spese per le utenze e all'acquisto dei beni personali, compresa la spesa alimentare.

## INNOVATIVITA'

Il servizio proposto si configura come un servizio innovativo di secondo livello che può rispondere proprio alle esigenze di differenziare ed ampliare le possibilità di accoglienza per le donne, personalizzando il progetto di ciascun nucleo nei tempi e nelle modalità di realizzazione, coerentemente con le proprie personali condizioni di partenza, e dando loro l'opportunità di sperimentare la propria autonomia in uno spazio protetto ma aperto, dove riprendere ad autogestire la propria vita, la relazione con i figli, riattivare le reti familiari e/o costruire nuovi legami sociali.

Infatti molto spesso le donne che hanno deciso di uscire dalla violenza, non trovando nell'immediato un'accoglienza adeguata, rinunciano a mettersi al sicuro, e donne che invece hanno già compiuto un percorso valido di uscita dalla violenza e/o dall'isolamento sociale, non



## MUNICIPIO ROMA VII

possano portare a compimento un nuovo progetto di vita perché non ancora sufficientemente autonome economicamente e, non potendo accedere ad altre misure di inclusione ed emancipazione strutturate, sono costrette ad accettare la casa famiglia come unica accoglienza abitativa possibile, ad una condizione assistenziale che non contribuisce al recupero della propria autostima e di una genitorialità indipendente, con costi non necessari che gravano sull'amministrazione e la collettività.

La Casa di semi autonomia si presenta come un secondo livello di intervento e di accoglienza, una concreta opportunità per uscire dalla logica legata all'emergenza e costruire insieme alle donne un percorso di reale autonomia sociale, abitativa e lavorativa in un'ottica di attivazione degli aspetti personali e/o sociali che hanno determinato la situazione di difficoltà, determinanti per il miglioramento della qualità della vita delle donne. La Casa dovrà rappresentare un luogo ove mettere in gioco le proprie potenzialità in uno spazio di trasformazione e di sviluppo per sé e per gli eventuali figli/e.



MUNICIPIO ROMA VII

## PROGETTO

Affidiamoci

## ENTE TITOLARE

Municipio Roma VII

## PARTECIPANTI

Il Servizio sarà a gestione diretta del Municipio Roma VII in collaborazione con un Soggetto esecutore per l'erogazione delle prestazioni professionali specifiche reperito con procedura pubblica

## CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

L'affidamento familiare è un istituto giuridico, previsto dalla legge n. 184/83 e successivamente modificato dalla legge n. 149/01, che sancisce il diritto di un minore alla famiglia, preferibilmente quella di origine, o affidataria se temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo. Durante il periodo di affidamento familiare i servizi sociali competenti attuano tutti gli interventi necessari per aiutare la famiglia di origine del minore a superare i problemi al fine di favorire il ricongiungimento del minore alla propria famiglia. L'esperienza maturata in questi anni ha permesso di rilevare una serie di ostacoli di natura sociale e culturale che, ancora oggi, impedisce all'Affido Familiare di affermarsi quale prassi positiva diffusa sul territorio. L'attuazione dell'Affido risulta molto complessa in considerazione dei tanti soggetti coinvolti e talvolta è compromessa anche da fattori di natura organizzativa e gestionale. Generalmente infatti, gli investimenti sono destinati a sostenere i costi relativi al sostentamento del minore preso in carico. In realtà l'Affido richiede necessariamente la realizzazione di una serie di interventi professionali di supporto che la famiglia ed il minore hanno bisogno di ricevere. E' necessario dunque implementare dei servizi innovativi di sostegno che accompagnino l'intervento durante tutto il percorso e che possano essere differenziati in funzione della peculiarità dei singoli bisogni.

## FINALITA'

Il Municipio Roma VII intende attivare un progetto sperimentale per offrire servizi innovativi di supporto sia alle famiglie affidatarie che alle famiglie di origine, con il fine primario di sostenere e monitorare tutto il percorso. Durante il periodo di affidamento si potrà così attuare un accompagnamento costante con verifiche periodiche di ogni singolo progetto di affido, con colloqui individuali, consulenza e sostegno psico-sociale all'affidatario, al minore ed ai suoi

## MUNICIPIO ROMA VII

genitori, incontri mensili tra gruppi di affidatari, assemblee tematiche di interesse comune ed ogni altra attività utile affinché si realizzino gli obiettivi prefissati.

Al contempo il progetto mira a rilanciare questo intervento a livello di prossimità territoriale sia attraverso la riattivazione delle risorse interne alla comunità sia attraverso il coinvolgimento dei servizi istituzionali di accoglienza quali il Segretariato Sociale – PUA, sia attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione.

Le principali attività previste dal progetto sono raggruppabili nelle seguenti aree di intervento:

- realizzazione di progetti di affido accompagnati dal supporto di specialisti che garantiscano sostegno alle famiglie affidatarie e contestualmente programmi di recupero per i nuclei di origine;
- sperimentazione di nuove forme di affido quali le “famiglie di appoggio” e le “famiglie solidali” per prevenire l’istituzionalizzazione;
- informazione specialistica, sensibilizzazione e percorsi orientativi per sollecitare l’attivazione di famiglie e singoli disponibili ad impegnarsi in esperienze di affido, da utilizzare come risorsa territoriale in rete con il “Centro Comunale Pollicino”.

## OBIETTIVI SPECIFICI

- Diffusione territoriale della cultura dell’affido e, più ampiamente, dell’accoglienza, della solidarietà e della reciprocità;
- Realizzazione di una costante mappatura dei bisogni dei minori e delle famiglie multiproblematiche presenti sul territorio di riferimento;
- Incremento del ricorso all’affido consensuale;
- Consolidamento e valorizzazione delle esperienze di affido già esistenti sul territorio;
- Sperimentazione di nuove forme di affido solidale;
- Reinserimento dei minori nel proprio contesto di origine con contemporaneo sostegno alle famiglie di origine attraverso progetti individualizzati;
- Costituzione di una rete territoriale di famiglie affidatarie al fine di garantire l’accoglienza di un maggior numero di minori e permettere una maggiore possibilità di “scelta” della famiglia affidataria nella fase di abbinamento e di sviluppo del progetto individualizzato.

## BUDGET

Euro 30.000,00

## SOSTENIBILITA'

Il progetto permetterà di sperimentare e mettere a sistema una nuova metodologia di intervento che una volta verificata potrà diventare prassi operativa dei Servizi Sociali preposti, sostenuta dall’attivazione di una rete strutturata tra istituzioni, realtà associative, scuole e comunità



## INNOVATIVITA'

La creazione di una rete territoriale strutturata permetterà di individuare di volta in volta la risorsa più utile al percorso di affidamento da realizzare, e contestualmente permetterà di sostenere i ragazzi ed i nuclei familiari che vivono momenti di difficoltà con progetti innovati e forme di affido solidale che non prevedono un allontanamento radicale dal proprio contesto familiare e di vita. Inoltre, attraverso la risorsa delle "famiglie solidali", si prevede la possibilità di predisporre progetti innovativi di autonomia anche per accompagnare i ragazzi care leavers che si avvicinano all'età adulta e non hanno ancora superato del tutto la loro condizione di fragilità.

ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

# **Piano Sociale**

## **Municipio Roma VII**

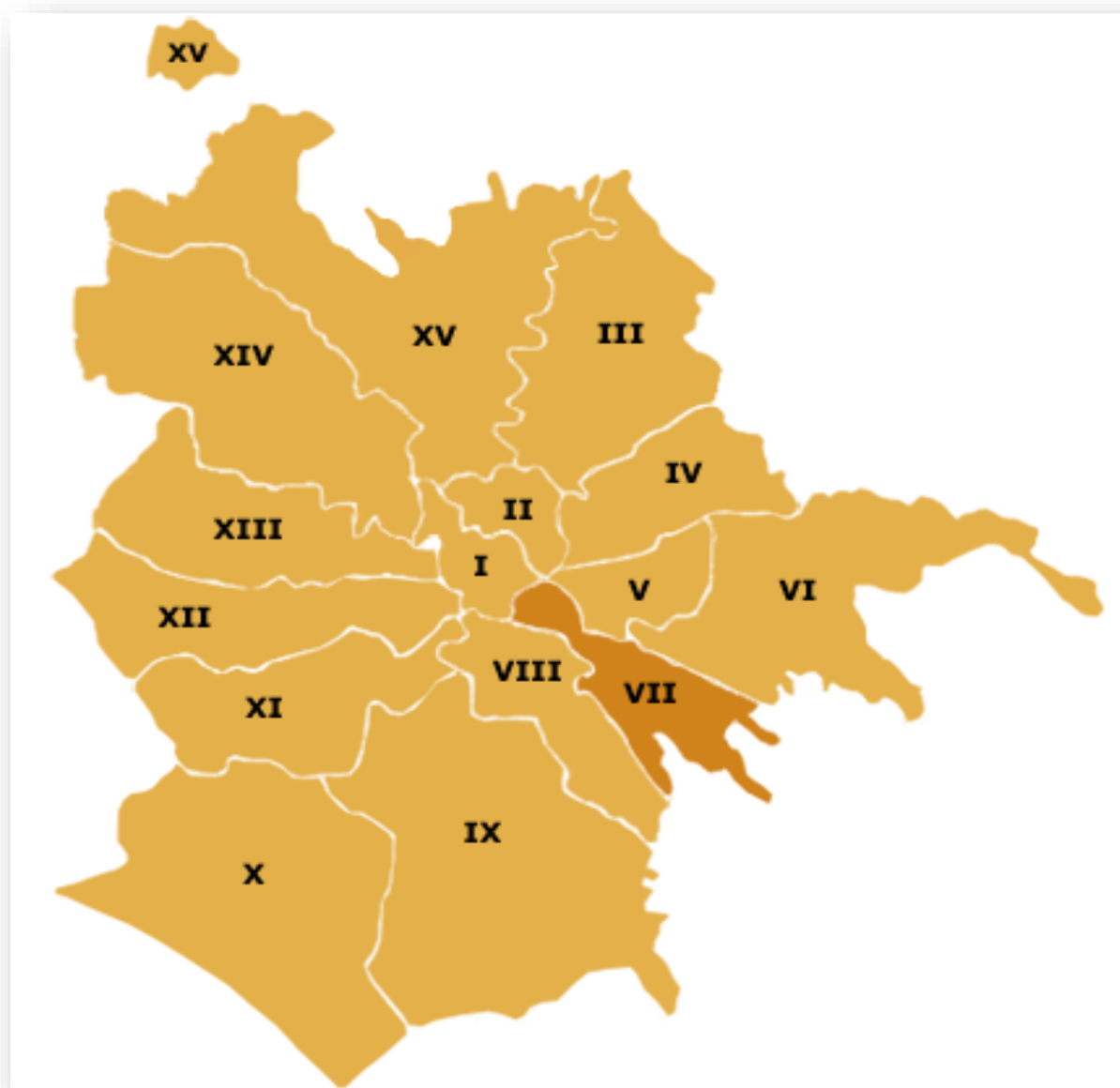
**2018 -2020**

### **Appendici e Documenti Allegati**



## Documento di analisi del contesto **MUNICIPIO VII**

Il municipio VII è nato dall'accorpamento dei precedenti Municipi IX e X. Situato nel settore sudest di Roma Capitale, si estende lungo l'asse dell'Appia Nuova su una superficie di kmq 46,75, con una popolazione di 308.076 abitanti e una densità pari a 6.589,9 ab/kmq (dati ISTAT 2016), risultando il più popoloso e densamente popolato rispetto gli altri municipi del Comune di Roma.





## MUNICIPIO ROMA VII

| <b>Zone Urbanistiche</b> | <b>Denominazione</b> |
|--------------------------|----------------------|
| 09A                      | Tuscolano Nord       |
| 09B                      | Tuscolano Sud        |
| 09C                      | Tor Fiscale          |
| 09D                      | Appio                |
| 09E                      | Latino               |
| 10A                      | Don Bosco            |
| 10B                      | Appio Claudio        |
| 10C                      | Quarto Miglio        |
| 10D                      | Pignatelli           |
| 10E                      | Lucrezia Romana      |
| 10F                      | Osteria del Curato   |
| 10G                      | Romanina             |
| 10H                      | Gregna               |
| 10I                      | Barcaccia            |
| 10L                      | Morena               |
| 10X                      | Ciampino             |

**Limiti del Municipio VII \*\***

Ponte ferroviario Scalo S. Lorenzo – Ferrovia Roma-Sulmona – Ferrovia Roma-Napoli – Via Tuscolana – Largo dei Quintili – Via Cincinnato – Via Columella – Via Caio Cassio Longino – Via Sestio Menas – Via di Centocelle – Via Papiria – Via Santi Romano – Viale Palmiro Togliatti – Raccordo Urbano Autostrada per Napoli – Viale Bruno Pelizzi – Raccordo Urbano Autostrada per Napoli – Attraversamento GRA – Autostrada per Napoli – Confine con i Comuni di Frascati, Grottaferrata, Ciampino – Via Appia Nuova – Attraversamento GRA – Via Appia Nuova – Via Appia Pignatelli – Via Erode Attico – Via del Triopio – Via Talarchiana – Via Appia Pignatelli – Via Cesarano – Via Vallericcia – Via Annia Regilla – Via Appia Nuova – Linea d'aria (a) da Via Appia Nuova al Collettore della Caffarella (b) – Collettore della Caffarella – Via Appia Antica (c) Porta S. Sebastiano – Mura Urbane – Porta Latina – Mura Urbane – Porta Metronia – Mura Urbane – Porta

Asinaria – Porta S. Giovanni – Mura Urbane – Porta Maggiore – Mura Urbane – Ponte ferroviario Scalo S. Lorenzo.

(a) La linea d'aria si sviluppa dalla mezzeria di Via Appia Nuova tra i civici 672 e 674.

(b) La linea d'aria da Via Appia Nuova incontra il tracciato del Collettore (Collettore in asse con Via Carlo Cipolla), all'interno del Parco della Caffarella, all'altezza dell'intersezione di Via Carlo Cipolla con Via Latina, a circa 130 metri dalla sede stradale di Via Latina.

(c) Il confine municipale tra i Municipi VII ed VIII, identificato con il Collettore della Caffarella, in corrispondenza della Via Appia Antica, trova la sua puntualizzazione tra il numero civico 27 – Vivaio Piante (a circa 30 metri dallo stesso, in corrispondenza del Fiume Almone che qui sottopassa la Via Appia Antica) ed il civico 41 che si trova a circa 75 metri dal Fiume Almone.

\* Fonte: Popolazione iscritta in anagrafe.

\*\* Fonte: Deliberazione di Giunta Capitolina n.392/2013

## La popolazione

### I numeri della popolazione di Roma

La popolazione residente a Roma alla data del 31/12/2015 ammonta a 2.864.731 unità, in calo dello 0,3% rispetto al 2014. La popolazione maschile è pari a 1.355.984 unità, quella femminile a 1.508.747 (l'indice di mascolinità<sup>1</sup> risulta pari a 89,9, contro il 90,2 del 2014 ed il 94,4 registrato nel 2015 a livello nazionale. La distribuzione per stato civile evidenzia una sostanziale parità tra nubili/celibi e coniugati; rispetto al 2014, questi ultimi perdono 0,2 punti percentuali a favore di nubili/celibi e divorziati/e.

Come si evince dai dati statistici relativi al 2015, nell'intero comune di Roma l'età media si attesta a 44,7 anni di età, mentre il VII municipio risulta essere il secondo municipio, dopo l'VIII, per popolazione over 65, con un valore medio di 45,9 anni.

**Tavola 1. Distribuzione per fasce d'età ed età media della popolazione al 31/12/2015\*<sup>1</sup>**

| Municipio     | % pop 0-14 anni | % pop 15-64 anni | % pop 65 anni e più | Età media (anni) |
|---------------|-----------------|------------------|---------------------|------------------|
| 7             | 12,7            | 63,9             | 23,4                | 45,9             |
| <b>Roma**</b> | <b>13,5</b>     | <b>64,7</b>      | <b>21,8</b>         | <b>44,7</b>      |

(\*\*) Comprende gli individui residenti con municipio non indicato

Fonte ;Città Metropolitana di Roma Ragioneria Generale \_I Direzione Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario \_U.O. Statistica

<sup>1</sup> Fonte: la popolazione di Roma \_ Struttura e dinamica demografica Anno 2015 \_ Ragioneria Generale I Direzione Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario U.O. Statistica \_ Città Metropolitana di Roma

## MUNICIPIO ROMA VII

Il 2015 si contraddistingue come l'anno in cui le nascite subiscono complessivamente il maggior decremento annuale degli ultimi dieci anni (-4,5% rispetto al 2014).

L'andamento del tasso generico di natalità dal 2008 al 2015 mostra come le donne straniere abbiano una propensione a mettere al mondo un figlio più che doppia rispetto alle donne italiane. Da sottolineare che nel 2015 decrescono sia il tasso di natalità riferito alle madri straniere che quello riferito alle madri italiane (14,6 per il primo e 7,1 per il secondo).

Particolare importanza per la gestione e la programmazione dei servizi risultano essere alcune fasce di età: in particolare quella che va dai 0-2 e 3-5 anni quale riferimento per asili-nido e scuole primarie; la classe 0-17 anni per i servizi ai minori e gli over 65 per i servizi dedicati agli anziani.

**Tavola 2. Popolazione per particolari fasce d'età nel Municipio VII al 31/12/2015 \***

| Pop. 0-2 anni |      | Pop. 3-5 anni |      | Pop 0-17 anni |       | Pop 65 anni e più |       |
|---------------|------|---------------|------|---------------|-------|-------------------|-------|
| v.a.          | %    | v.a.          | %    | v.a.          | %     | v.a.              | %     |
| 7.272         | 2,4% | 7.901         | 2,6% | 46.678        | 15,2% | 71.960            | 23,4% |

La popolazione di età compresa tra 0-2 anni ha subito una variazione dal 2006 al 2015 pari a -5,3%, con un trend negativo in linea con l'andamento generale. Per quanto riguarda la popolazione anziana, invece il Municipio VII si attesta tra i municipi con un valore assoluto maggiore e con un incremento in dieci anni pari al 3,6%.

Secondo la graduatoria per gli asili nido del municipio VII la popolazione residente in età 0-2 anni era pari a 7436 unità, pari a 2,4 della popolazione totale. Risulta rispetto la totalità delle domande il secondo municipio per domanda di asilo nido dopo il Municipio VI.

Gli indici strutturali evidenziano come il Municipio VII sia storicamente un municipio a prevalenza di popolazione anziana con un indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra gli over 65 e gli under 14 che si attesta ad un valore percentuale di 184,2 (valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di anziani rispetto ai giovanissimi).

Altro indice è rappresentato dal rapporto percentuale tra la popolazione compresa tra 60 e 64 anni e quella tra i 15 e 19 anni, ovvero tra la popolazione prossima all'uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente entrata. Il valore superiore a 100 indica la difficoltà a mantenere stabile il livello occupazionale.

**Tavola 3. Popolazione iscritta all'anagrafe ed indici strutturali al 31/12/2015 \***

| Popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2015 | Densità (ab/kmq) | Indice di vecchiaia (%) | Anziani per bambino | Indice di ricambio (%) |
|------------------------------------------------|------------------|-------------------------|---------------------|------------------------|
| 307.607                                        | 6.579,8          | 184,2                   | 4,0                 | 148,3                  |



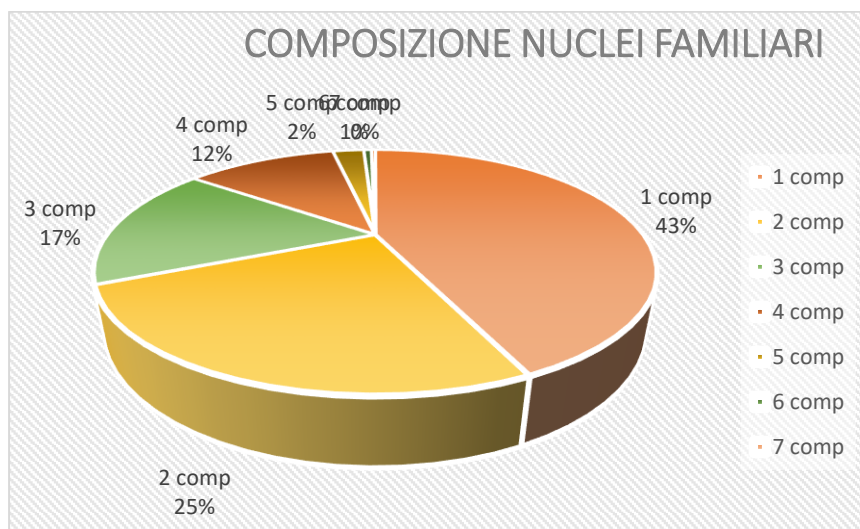
## La composizione delle famiglie

Facendo riferimento all' Art. 4 regolamento anagrafico: "Si intende per famiglia un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune, i dati desunti dalla Ragioneria generale del Comune di Roma del 2015 indicano nel Municipio VII la seguente situazione:

**Tavola 4. Municipio VII\_ Composizione delle famiglie al 31/12/2015 \***

| 1 comp. | 2 comp. | 3 comp. | 4 comp. | 5 comp. | 6 comp. | 7 comp. e più | Totale Famiglie |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------------|-----------------|
| 63.550  | 37.113  | 24.574  | 16.869  | 3.590   | 873     | 482           | 147.051         |

Le famiglie mononucleari costituiscono il 43,22 % del totale delle famiglie residenti nel Municipio VII, in prevalenza ultrasessantacinquenni quasi tutti italiani, mentre gli under 30 sono intorno alle 4000 unità con una leggera prevalenza di persone di provenienza straniera.



Per famiglie **monogenitoriali** si intendono quei nuclei composti da un solo genitore e da uno o più figli. A Roma 185.407 famiglie hanno tale caratteristica; di queste, il 42,7% ha almeno un figlio minorenni. Il municipio VII è quello con il maggior numero di famiglie monogenitoriali (10,5% del totale di Roma).

**Tavola 5. Famiglie monogenitoriali nel Municipio VII e classi di età dei figli\***

| N. di famiglie con almeno un figlio di età 0-2 | N. di famiglie con almeno un figlio di età 3-5 | N. di famiglie con almeno un figlio di età 6-10 | N. di famiglie con almeno un figlio di età 11-13 | N. di famiglie con almeno un figlio di età 14-17 | N. di famiglie con almeno un figlio di età >=18 |
|------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
|                                                |                                                |                                                 |                                                  |                                                  |                                                 |



## MUNICIPIO ROMA VII

|                 |               |               |               |               |               |                |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| <b>MUN. VII</b> | 1.563         | 1.579         | 2.600         | 1.758         | 2.429         | 12.818         |
| <b>ROMA</b>     | <b>15.804</b> | <b>16.191</b> | <b>26.641</b> | <b>18.124</b> | <b>24.733</b> | <b>117.244</b> |

**Tavola 6. Nascite totali, popolazione femminile in età feconda (15-49), quoziente generico di natalità, % di nascite straniere e indice di vecchiaia nel Municipio VII. Anno 2015\***

| Totale nascite | Nascite straniere (%) | Quoziente generico di natalità (‰) | Quoziente natalità 2014-2015 (p.m.) | Pop. femminile in età 15-49 | Indice di vecchiaia (%) |
|----------------|-----------------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| 2.309          | 17,9%                 | 7,5                                | -0,6                                | 41,0%                       | 184,2                   |

Il quoziente di natalità risulta decrescere in coerenza con i dati relativi a tutti i municipi romani (ad eccezione di alcuni che invece tendono a stabilizzarsi). In particolare il dato decrescente si è evidenziato negli ultimi tre anni a partire dal 2013, come peraltro risulta dai dati relativi alla popolazione 0-2 anni che ha visto un sostanziale calo dal 2013 al 2015.

### Dimensioni della mortalità a Roma

Nel corso del 2015 si sono verificati 28.377 decessi all'interno della popolazione residente a Roma, con un incremento del 4,5% rispetto al 2014.

### Dimensioni della mortalità nel VII Municipio

**Tavola 8. Decessi totali, quoziente di mortalità e indicatori di vecchiaia nel Municipio VII Anno 2015**

| Municipio | Decessi di residenti | Quoziente generico di mortalità (‰) | Popolazione 65+ (%) | Indice di vecchiaia (%) |
|-----------|----------------------|-------------------------------------|---------------------|-------------------------|
| VII       | 3.306                | 10,8                                | 23,4%               | 184,2                   |

I quozienti di mortalità calcolati a livello municipale su tutto il territorio del comune di Roma, sui dati del 2015, si attestano tra il 7,3‰ e l'11,9‰, con una variabilità piuttosto elevata che è ovvia conseguenza di strutture per età molto diverse tra loro. Il municipio VII, il più numeroso della Capitale (307.607 residenti, il 23,4% dei quali in età anziana), è quello a maggiore mortalità assoluta, con 3.306 decessi tra la popolazione residente registrati nel 2015

### POPOLAZIONE STRANIERA

Dai dati Istat, gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2015 sono pari a 5.026.153 su una popolazione complessiva di 60.665.551, con un'incidenza dell'8,3%. La popolazione straniera residente a Roma iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2015 risulta pari a 364.632 unità, con un'incidenza del 12,7% circa sul totale della popolazione residente. Dall'analisi di genere dei cittadini

## MUNICIPIO ROMA VII

stranieri iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2015 si rileva che la componente femminile continua a registrare valori più elevati (53,1%) rispetto a quella maschile (46,9%).

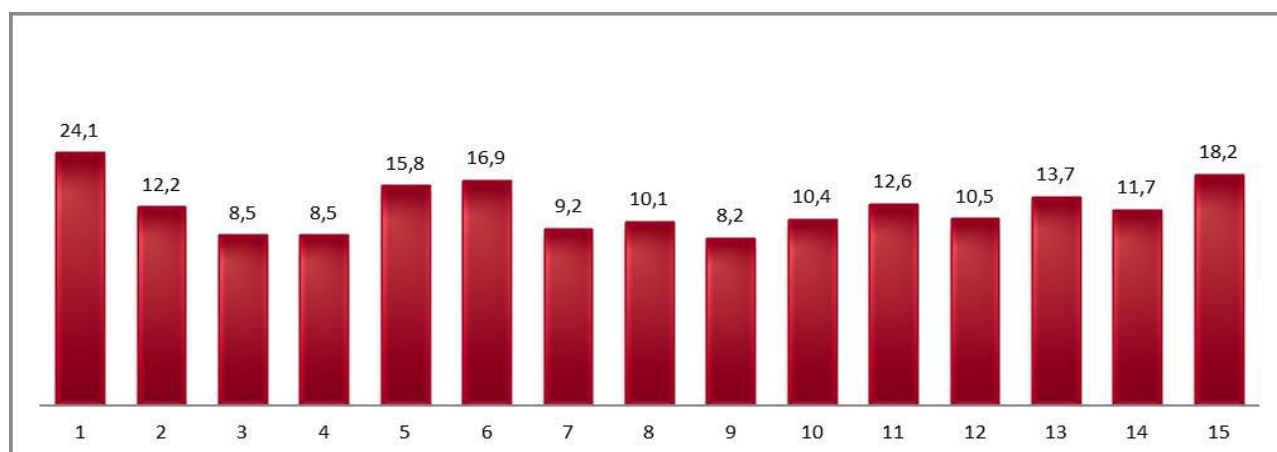
La struttura per età dei cittadini stranieri mostra una popolazione piuttosto giovane. L'età media è di soli 36 anni ed è diminuita di circa 2 anni rispetto al 2013. Gli uomini sono mediamente più giovani delle donne (34,1 anni contro i 38,4 delle donne).

Si registra un aumento dei minorenni, la cui quota passa dal 15,2% del 2012 al 16,8% del 2015 e una contemporanea riduzione della popolazione con un'età superiore ai 45 anni.

I dati relativi allo stato civile dei residenti stranieri segnalano che oltre la metà della popolazione straniera residente è nubile/celibe. Dall'analisi della distribuzione dei cittadini stranieri nei 15 Municipi emerge che la popolazione straniera si ripartisce nelle diverse zone della Capitale in maniera piuttosto diversificata, probabilmente a seconda delle opportunità abitative, lavorative e dei servizi offerti, e passa dai 13.210 cittadini del Municipio VIII ai 45.014 del Municipio I.

Analizzando nel dettaglio i dati della popolazione straniera nel Municipio VII, su evince che tra le aree di provenienza dei cittadini stranieri, a fine 2015, prevale la presenza di comunità asiatiche, in particolare cittadini provenienti dal Bangladesh, a seguire dalla Cina e dalle Filippine. La distribuzione dei cittadini provenienti da Paesi comunitari mostra invece la prevalenza di cittadini rumeni.

**Tabella n. 9** incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione per municipio di residenza (valori percentuali). Anno 2015



**La popolazione straniera del Municipio VII risulta così costituita:**

|                   |       |
|-------------------|-------|
| <b>Romania</b>    | 7.592 |
| <b>Filippine</b>  | 2.738 |
| <b>Bangladesh</b> | 7.419 |



## MUNICIPIO ROMA VII

|                         |              |
|-------------------------|--------------|
| <b>Rep. Pop. Cinese</b> | 4.721        |
| <b>Perù</b>             | 1.364        |
| <b>Ucraina</b>          | 1.178        |
| <b>Polonia</b>          | 885          |
| <b>Egitto</b>           | 1.612        |
| <b>India</b>            | 1.066        |
| <b>Sri Lanka</b>        | 443          |
| <b>Moldavia</b>         | 956          |
| <b>Ecuador</b>          | 806          |
| <b>Albania</b>          | 800          |
| <b>Marocco</b>          | 992          |
| <b>Spagna</b>           | 186          |
| <b>Totale stranieri</b> | <b>38984</b> |

Rispetto la media cittadina, la popolazione straniera nel Municipio VII si attesta tra le più basse, insieme al III, IV e IX con una percentuale inferiore al 10% rispetto la totalità dei residenti con una prevalenza di popolazione immigrata rumena, bengalese, filippina e a seguire da quella cinese

**Situazione abitativa**

In tutto il territorio romano le abitazioni occupate da residenti costituiscono il 90,3% del totale, quelle occupate da non residenti lo 0,3% e le abitazioni non occupate il 9,4%. Le famiglie romane che vivono in alloggi di proprietà sono 808.061 e costituiscono più dei due terzi (69,7%) del totale delle famiglie residenti che vivono in abitazioni. Le famiglie che abitano in affitto sono 239.437 (20,7%) mentre quelle che occupano l'alloggio ad altro titolo sono 111.904 (9,6%).

La percentuale capitolina relativa alle famiglie in affitto, in particolare, risulta la più bassa tra i Grandi Comuni italiani, i quali non presentano una caratterizzazione geografica ben definita in relazione al titolo di godimento.

|                                                                |           |
|----------------------------------------------------------------|-----------|
| Abitazioni censite a Roma nel 2011                             | 1.259.649 |
| Incremento intercensuario (2001-2011) del numero di abitazioni | 9,4%      |



## MUNICIPIO ROMA VII

|                                                                                               |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Numero degli alloggi che non rientrano nella definizione di abitazione                        | 4.569   |
| Abitazioni vuote rispetto al totale delle abitazioni                                          | 9,4%    |
| Incidenza delle famiglie che vivono in alloggi di proprietà rispetto al totale delle famiglie | 69,7%   |
| Ettari di estensione della Città storica                                                      | 123.067 |

**Nel Municipio VII** l'emergenza abitativa risulta essere uno dei maggiori problemi sociali che ha spinto l'Amministrazione Municipale ad istituire un tavolo permanente sulle politiche abitative per elaborare strategie di intervento e buone prassi, come deliberato dalla Memoria di Giunta Municipale del 27 gennaio 2017.

### Disagio sociale ed emarginazione

Il Municipio VII, risulta essere tra quelli in cui è più alta la presenza di ultrasessantacinquenni con reddito basso. Ciò, in parte, è dovuto alla numerosità degli anziani. Si nota, tra essi, una certa omogeneità geografica, insieme ai Municipi V e VI essendo tutti e tre localizzati nella parte orientale del territorio comunale.

Sempre nella zona est di Roma (municipi V, VI, e VII), insieme Municipio X, risiede il maggior numero di famiglie con minori che ha reddito sotto i 25 mila euro. In detti municipi il loro numero supera le 10.000 unità. Va tuttavia parzialmente distinta la situazione del Municipio VII rispetto agli altri tre: in quest'area la percentuale di famiglie con minori con reddito limitato è in realtà più bassa rispetto ai municipi V, VI e X e pertanto la presenza di un numero di famiglie così alto è spiegata principalmente dall'altissima popolosità del municipio.

ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

# Piano Sociale

## Municipio Roma VII

### 2018 -2020

Prospetto Economico – Finanziario triennio 2018 – 2020

ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

# Piano Sociale

## Municipio Roma VII

### 2018 -2020

Prospetto Economico – Finanziario triennio 2018– 2020

Interventi ex Lege 285/1997

ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

# **Piano Sociale**

## **Municipio Roma VII**

### **2018 -2020**

**Prospetto economico – finanziario triennio 2018 – 2020**

**interventi ex Legge 285/1997**

ROMA



MUNICIPIO ROMA VII

# Piano Sociale

## Municipio Roma VII

### 2018 -2020

## Protocolli d'Intesa





Segue deliberazione n. <sup>1109</sup> del 31/05/2017

**IL DIRETTORE UOC DISTRETTO 7 E DELLA COMMITTENZA**

- **VISTO** il Decreto Legislativo 502/92;
- **VISTA** la Legge 104/1992;
- **VISTA** la Legge 328/2000;
- **VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario ad Acta n. U0018 del 5 settembre 2008 “Approvazione della Programmazione per l'integrazione sociosanitaria nella Regione Lazio e delle Linee Guida per la stesura del Piano Attuativo Locale triennale 2008-2010” e s.m.i.;
- **VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta, del 31 dicembre 2010 n. U0113 - Programmi Operativi 2011-2012 - con particolare riferimento al documento “*Riqualificazione dell'Assistenza Territoriale*” - e ancora più specificatamente al punto 3.8 - “*Sviluppo del PUA distrettuale integrato sociosanitario*”-;
- **RICHIAMATA** integralmente la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 315 del 8/07/2011 avente per oggetto “*Il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio – Linee di indirizzo*”;
- **VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario ad Acta n. U0084 del 8/09/2011 di adozione formale della DGR 315/2011 “*Il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio – Linee di indirizzo*”;
- **VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta n. U00428 del 4 ottobre 2013, e s.m.i., avente ad oggetto “*Approvazione del documento Raccomandazioni per la stesura degli Atti Aziendali di cui al D.C.A. n. 206 del 2013, relativamente all'organizzazione della Case della Salute*”;
- **VISTA** la Deliberazione della Regione Lazio n. G14134 del 17 novembre 2015, di approvazione del documento “*Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate dalla DGR del 30-11-2014 n. G19295 alla realizzazione e implementazione dei PUA*”;
- **PRESO ATTO** della Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. G12135 del 10/02/2016 - Modifica della DGR G14134/2015 –finalizzata a consentire una più efficace realizzazione della rete territoriale dei PUA attraverso un migliore impiego delle risorse di cui alla citata DGR G19295 sulla base di programmi aderenti alle esigenze locali;
- **RICHIAMATA** la Legge Regionale n. 11 del 10 agosto 2016: “*Sistema Integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*”;
- **VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di commissario ad Acta, n. U00373 del 30/07/2015, di riorganizzazione delle AA.SS.LL.;

## MUNICIPIO ROMA VII

SEQUE DECIBENAZIONE D-MOS DEC 31/05/2017

- **VISTA** la Deliberazione n. 24 del 16/12/2016 avente per oggetto “*Deliberazione n. 1350 del 27/09/2016 Adozione dell’Atto Aziendale della ASL Roma 2. Determinazione in merito all’Organizzazione dei Distretti*”;

- **RITENUTO** di dover garantire risposte appropriate ed adeguate ai bisogni espressi dalla popolazione residente anche attraverso una maggiore integrazione dei servizi sociali e sanitari, con particolare riguardo alle situazioni di maggiore complessità;

- **CONSIDERATO** che la realizzazione del PUA rappresenta l’accesso alla rete dei servizi sanitari e socio-sanitari anche nell’ambito di un modello organizzativo che prevede la presa in carico delle persone fragili attraverso l’inserimento in percorsi assistenziali integrati al fine di migliorare l’efficacia e l’appropriatezza delle risposte assistenziali;

- **IN VIRTU’** ed in adempimento alla succitata normativa;

**PROPONE**

- di prendere atto del Protocollo di Intesa - sottoscritto in data 9 maggio 2017 tra il Municipio VII del Comune di Roma Capitale e l’ASL Roma 2 - per la realizzazione, il coordinamento e l’integrazione territoriale delle funzioni sociali e sanitarie all’interno del Punto Unico di Accesso (PUA), allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
- di sostituire a tutti gli effetti i precedenti protocolli PUA sottoscritti tra la ex Asl Roma B ed ex ASL Roma C ed i rispettivi ex Municipi X e IX nonché il Protocollo d’intesa sottoscritto in data 30 maggio 2016 tra il Distretto 7 e della Committenza ASL Roma 2 ed il Municipio VII;
- di prevedere entro il termine di 60 giorni l’adozione del Regolamento di funzionamento del PUA per la definizione dei compiti rispettivamente alle figure professionali coinvolte nonché per la definizione delle risorse umane e strumentali, definendo altresì gli orari ed i processi operativi integrati. Tale atto sostituirà il precedente regolamento sottoscritto tra il Distretto 7 Asl Roma 2 ed il Municipio VII in data 15/06/2016;
- di trasmettere il presente atto alle U.O. interessate della ASL Roma 2 nonché alla Presidenza ed alla Direzione Socio Educativa del Municipio VII;

**IL DIRETTORE GENERALE, Dott.ssa Flori Degrassi**, in attuazione del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00249 del 23 novembre 2016, nonché dell’atto deliberativo n. 1 del 01.12.2016

**LETTA E VALUTATA** la sovraesposta proposta di delibera presentata dal Responsabile dell’U.O. proponente indicata nel frontespizio.

**PRESO ATTO** del parere espresso dal Direttore Amministrativo, **Dott.ssa Silvia Cavalli**, e dal Direttore Sanitario, **Dott.ssa Marina Cerimele**;



## MUNICIPIO ROMA VII

Segue deliberazione n. 1109 del 31/05/2017

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che fanno parte integrante del presente provvedimento,

- di prendere atto del Protocollo di Intesa - sottoscritto in data 9 maggio 2017 tra il Municipio VII del Comune di Roma Capitale e l'ASL Roma 2 - per la realizzazione, il coordinamento e l'integrazione territoriale delle funzioni sociali e sanitarie all'interno del Punto Unico di Accesso (PUA), allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
- di sostituire a tutti gli effetti i precedenti protocolli PUA sottoscritti tra la ex Asl Roma B ed ex ASL Roma C ed i rispettivi ex Municipi X e IX nonché il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 maggio 2016 tra il Distretto 7 e della Committenza ASL Roma 2 ed il Municipio VII;
- di prevedere entro il termine di 60 giorni l'adozione del Regolamento di funzionamento del PUA per la definizione dei compiti rispettivamente alle figure professionali coinvolte nonché per la definizione delle risorse umane e strumentali, definendo altresì gli orari ed i processi operativi integrati. Tale atto sostituirà il precedente regolamento sottoscritto tra il Distretto 7 Asl Roma 2 ed il Municipio VII in data 15/06/2016;
- di trasmettere il presente atto alle U.O. interessate della ASL Roma 2 nonché alla Presidenza ed alla Direzione Socio Educativa del Municipio VII.

**IL DIRETTORE GENERALE**

*Dot.ssa Flori Degrassi*



ROMA



## PROTOCOLLO DI INTESA

tra il Municipio Roma VII e L'Azienda ASL Roma 2 per la realizzazione, il coordinamento e l'integrazione territoriale delle funzioni sociali e sanitarie all'interno del Punto Unico di Accesso (PUA).

L'anno 2017, il mese di Maggio, il giorno 09

ROMA CAPITALE Municipio VII rappresentato da Monica Lozzi in qualità di Presidente del Municipio Roma VII e da Rita Pelosi in qualità di Direttore di Direzione Socio Educativa del Municipio Roma VII

e

L'Azienda Sanitaria Locale Roma 2 Distretto Sanitario V rappresentato da Marina Cerimele in qualità di Direttore Sanitario dell'ASL Roma 2 e da Fabrizio Ciaralli in qualità di Direttore del Distretto7 dell'ASL Roma 2

stabiliscono quanto segue:

### PREMESSO

- che la tutela della salute dell'individuo e della collettività è diritto fondamentale costituzionalmente garantito;
- che l'integrazione sociosanitaria è obiettivo prioritario, in applicazione delle Leggi nazionali 833/78, d.lgs.229/99 e 328/00;
- che i vigenti Piani Sanitario Nazionale e Regionale e il Piano Sociale Nazionale, tracciano gli ambiti e definiscono le procedure per la costruzione del "Sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38, "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni e integrazioni;



**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 19 giugno 2007, n. 433, "Indicazioni e interventi per la realizzazione di iniziative tese ad integrare le attività sanitarie e sociosanitarie";

**VISTA** la determinazione della Regione Lazio del 26 febbraio 2010, n. D0824, "Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Lazio ed il Ministero della Salute avente a oggetto "Servizi Sociosanitari: Punto Unico di Accesso", sottoscritto dalle parti in data 22 aprile 2010;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta, del 5 settembre 2008, n. U0018, "Approvazione della Programmazione per l'integrazione sociosanitaria nella Regione Lazio e delle Linee Guida per la stesura del Piano Attuativo Locale triennale 2008-2010" e s.m.i.;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta, del 31 dicembre 2010 n. U0113, "Programmi Operativi 2011-2012", ed in particolare il Programma 2 "Riqualificazione Assistenza Territoriale", Azione 3.8 "Sviluppo del PUA distrettuale integrato sociosanitario" e s.m.i.;

**VISTA** e interamente richiamata la Deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2011, n. 315, "Il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio – Linee d'Indirizzo";

**VISTA** la determinazione della Regione Lazio del 30 dicembre 2014, n. G19295, con la quale è stata impegnata sul capitolo H41131 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, la somma di 8.394.171,09 euro in favore di Roma Capitale e dei Comuni ed Enti capofila degli ambiti socio-assistenziali del Lazio per la realizzazione e implementazione della rete territoriale dei PUA;

**VISTA** la determinazione della Regione Lazio G14134 del 17 novembre 2015, e del documento a essa allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, denominato "Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295 alla realizzazione e implementazione della rete territoriale dei PUA";

**PRESO ATTO** della determinazione della Regione Lazio n. G 02135 10/03/2016 "Modifica della Determinazione n. G14134 del 17 novembre 2015, avente ad oggetto: Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n.G19295, alla realizzazione e implementazione della rete territoriale dei PUA", finalizzata a consentire un più efficace impiego delle risorse da parte degli ambiti socio-assistenziali, nonché assicurare una più durevole implementazione della rete territoriale dei PUA;

**CONSIDERATO** che la determinazione della Regione Lazio n. G 02135 10/03/2016 stabilisce che le risorse, impegnate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014 n. G19295 per la realizzazione e implementazione della rete territoriale dei PUA, possano essere impiegate sulla base di piani di utilizzo rispondenti alle esigenze locali, e comunque di durata non eccedente il triennio 2016-2018, fissando al 30 maggio 2016 il termine ultimo entro il quale i Comuni ed Enti capofila degli ambiti socio-assistenziali dovranno presentare i rispettivi piani di utilizzo delle risorse di che trattasi;

**CONSIDERATO** che in data 30 Maggio 2016 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra Comune di Roma Municipio VII e l'Azienda ASL Roma 2 – Distretto Sanitario 7, avente come oggetto la realizzazione del Punto Unico di Accesso Integrato socio-sanitario (PUA);

**VISTA** la ridefinizione dei Municipi di Roma Capitale (e il relativo accorpamento degli stessi Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 11 dell'11 marzo 2013, nonché la conseguente riorganizzazione delle AA.SS.LL. e dei relativi Distretti (decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta, del 30 luglio 2015, n. U00373);

**RITENUTA** indispensabile e necessaria una progressiva e sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari al fine di garantire risposte più adeguate, complete ed efficaci ai bisogni delle persone, in particolare nelle situazioni a maggiore complessità socio-sanitaria;

Tutto ciò premesso, Roma Capitale – Municipio VII e l'Azienda Sanitaria Locale Roma 2 Distretto ASL Roma VII, condividono e sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa, avente il comune obiettivo di istituire e garantire il Punto Unico di Accesso Integrato socio-sanitario (PUA) del Distretto VII – Municipio VII, attraverso la progressiva integrazione di competenze e funzioni, mediante un adeguato impiego di personale e in conformità alla normativa sopra indicata.



ROMA



### Art. 1 Campo di applicazione

Il presente protocollo d'intesa sostituisce il precedente sottoscritto in data 30 maggio 2016 e si riferisce all'attività del "Punto Unico di Accesso Integrato" (PUA), sulla base della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e delle Linee d'Indirizzo di cui al documento Allegato alla DGR Lazio n. 315 del 08/07/2011, adottata formalmente con il Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad Acta n. 84 del 8/09/2011.

### Art. 2 Criteri generali

La realizzazione del Punto Unico di Accesso Integrato è strettamente legata alla cultura dei "servizi alla persona", fondata sull'accoglienza e sull'ascolto del cittadino e dei suoi bisogni, posti al centro delle strategie e degli interventi sociosanitari integrati.

Il Punto Unico di Accesso Integrato rappresenta, pertanto, un elemento centrale in un sistema integrato di servizi che trova i suoi principi ispiratori nella *centralità della persona, nell'equità e nell'unitarietà dell'accesso*.

La *centralità della persona* ha come presupposto una visione olistica della persona stessa e dei suoi bisogni.

L'*equità* è intesa come garanzia dell'accesso ai servizi di tutti i cittadini - anche in termini di raggiungibilità, orari di apertura e accoglienza - ponendo particolare attenzione alle fasce di popolazione in condizioni di fragilità, individuate al paragrafo 2.2 delle citate Linee di Indirizzo regionali.

L'*unitarietà* dell'accesso si realizza attraverso l'integrazione tra gli interventi sanitari e sociali, con modalità operative condivise e uniformi, capaci di garantire risposte complete e appropriate sia riguardo a bisogni semplici sia riguardo a bisogni complessi.

Il presente Protocollo d'intesa intende confermare e consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione tra gli Enti sottoscrittori, per potenziare il livello d'integrazione gestionale e professionale nell'ambito del PUA.

### Art. 3 Obiettivi

Obiettivi del PUA sono:

- la semplificazione dell'accesso e della fruizione dei servizi, in particolare per le persone con vulnerabilità socio-sanitaria, garantendo la presa in carico integrata *anche* attraverso l'attivazione della UVMD nella gestione dei c.d. "casi complessi";
- l'organizzazione e la gestione integrata dei servizi socio-sanitari nell'ambito del distretto socio-sanitario per superare la frammentazione degli interventi, utilizzare al meglio le reciproche competenze, mettere in comune le risorse disponibili attraverso la condivisione di procedure integrate, condivise e ratificate.



#### Art. 4 Funzioni e Attività

Il PUA svolge le funzioni previste all'articolo 52 commi 2 e 5 della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", ovvero:

- a) orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse;
- b) agevolare l'accesso unitario alle prestazioni di cui alla lettera a), favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari anche attraverso l'utilizzazione di un sistema informativo sociosanitario e la condivisione di una cartella informatica sociosanitaria;
- c) avviare la presa in carico, mediante una pre-valutazione integrata sociosanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, sociosanitari o sociali appropriati;
- d) segnalare le situazioni connesse con bisogni sociosanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata;

Effettua, inoltre, il monitoraggio e la valutazione di esito dei processi attivati, l'aggiornamento della mappatura dei servizi e delle risorse del territorio, la raccolta dei dati inerenti utenza e bisogni rilevati.

#### Art. 5 Localizzazione

Al fine di favorire la fruizione da parte degli utenti dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari erogati nell'ambito del distretto, il Municipio Roma VII e il distretto VII dell'ASL Roma 2 istituiscono un Punto Unico d'Accesso presso la Casa della Salute di via Antistio 15 e un Punto Unico d'Accesso decentrato presso il segretariato sociale municipale di via Fortifiocca 71 ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio".

#### Art. 6 Risorse umane, strumentali e finanziarie

Ai sensi dell'articolo 52 comma 4 della Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", le risorse umane, strumentali e finanziarie per l'attivazione e funzionamento del PUA localizzato nella Casa della Salute di via Antistio 15 e per il Punto Unico d'Accesso decentrato, localizzato presso il segretariato sociale municipale di via Fortifiocca sono fornite dalla ASL Roma2 e dal Mun. Roma VII.

Il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato, quale strumento per migliorare il sistema dei servizi sociosanitari territoriali nelle dimensioni dell'accessibilità, qualità, efficienza e soddisfazione del cittadino, richiede come presupposto indispensabile la programmazione di un percorso formativo comune per tutti gli operatori destinati a questa attività, secondo i principi della formazione continua, nonché per gli operatori coinvolti nella Rete dei Servizi. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a programmare, condividere, realizzare congiuntamente e mantenere tale percorso formativo, considerandolo requisito fondamentale per lo svolgimento delle funzioni del PUA:

Concorrono alla costituzione delle risorse all'uopo destinate i fondi regionali per l'implementazione della rete territoriale dei PUA destinate dalla determinazione n. G19295 del 30 dicembre 2014, il cui piano d'utilizzo presentato dai Municipi di Roma Capitale è stato approvato con Determinazione Regione Lazio n. G05038 del 19/4/2017.



ROMA

**Art. 7****Regolamento di funzionamento del PUA**

Il PUA svolge le attività di pertinenza sulla base di uno specifico Regolamento (redatto entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente atto) che definisce, per la sede localizzata nella Casa della Salute di via Antistio 15 e per quella decentrata localizzata presso il segretariato sociale municipale di via Fortificocca 71, l'articolazione di risorse umane e strumentali, gli orari di apertura, i processi operativi - comprensivi delle procedure integrate – e le figure responsabili esplicitandone i rispettivi compiti.

**Art. 8****Informazione e comunicazione**

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a programmare, condividere e realizzare congiuntamente iniziative di informazione/comunicazione dirette all'utenza e agli interlocutori locali, in particolare riguardo a:

- Funzioni e ubicazione del PUA
- Modalità di contatto e accesso
- Percorsi e servizi attivabili tramite PUA.

**Art. 9****Validità**

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità triennale dalla data di sottoscrizione fatta salva la diversa volontà degli Enti sottoscrittori e la disponibilità finanziaria. Il presente atto sostituisce a tutti gli effetti i precedenti protocolli PUA sottoscritti tra le parti.

p. L'Azienda Sanitaria Locale Roma 2

Il Direttore Sanitario  
Marina De ImeIl Direttore del Distretto 7  
Fabrizio Ciaralli

p. Roma Capitale – Municipio VII

Il Presidente  
Monica LozziIl Direttore di Direzione Socio Educativa  
Rita Pelosi



Segue Deliberazione n. 1109 del 31/05/2017

### PUBBLICAZIONE

In attuazione a quanto disposto dall'art. 32 della L. n. 69 del 18.6.2009 ai fini della pubblicità legale la presente Deliberazione è stata pubblicata (in oggetto/per esteso) sul sito internet aziendale. in data - 1 GIU. 2017

IL DIRETTORE  
U.O.C. AFFARI GENERALI ASL ROMA 2  
*Dott.ssa Roberta Taurino*

- Atto trasmesso al Collegio Sindacale in data - 1 GIU. 2017  
con osservazioni

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo, composto da n. \_\_\_\_\_ pagine.

Roma, \_\_\_\_\_